Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.009 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (coi Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 213.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (coi Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

OGGI IL RIENTRO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Pensioni e inflazione sul tavolo di Cossiga

Prosegue intanto la polemica sul «caso comunista» che rischia di paralizzare l'esecutivo - Zanone per un governo a cinque

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il rientro dalle vacanze in genere non è un momento esaltante, ma in particolare quello dell'on. Cossiga si preannuncia quasi drammatico. Il presidente del consiglio non ha forse avuto nemmeno il tempo sufficiente per smaltire la mole di lavoro che è seguita all'affidamento dell'incarico da parte di Pertini che dovrà affrontarne un'altra, di genere diverso ma certo non meno impegnativa: governare. Francesco Cossiga rientra oggi a Roma. I suoi collaboratori principali sono stati già informati che il presidente del consiglio vuole vederli tutti, non solo, anche il nome di qualche ministro figura nel carnet di Cossiga. Va messa a punto innanzitutto la linea di governo riguardo ai problemi più pressanti: pensioni, lotta all'inflazione con ritocchi alla scala mobile, energia, casa. Saranno contatti informali quelli che il presidente del consiglio avrà con i componenti il suo staff. Non è prevista infatti alcuna riunione del consiglio per questa settimana; è invece probabile che l'esecutivo si riunisca la prossima settimana, avendo già un primo pacchetto di provvedimenti e misure da adottare.

Il primo dei numerosi scogli che Cossiga si trova di fronte in questa ripresa governativa è quello della riforma del sistema pensionistico. Per il 18 settembre infatti, è fissata alla Camera la riunione della commissione lavoro incaricata appunto di studiare l'argomento pensioni. Per questa data il ministro del lavoro dovrà avere ben chiari quali sono i punti del disegno di legge che possono essere modificati e su quali forze politiche potrà far conto. In merito al tema pensionistico infatti si è aperta una certa frattura fra i socialdemocratici e, in parte, i liberali, e gli altri partiti di governo. Frattura che Scotti, con l'ausilio di Cossiga, dovrà cercare di sanare.

C'è poi il problema energetico che, come ha detto qualche giorno fa lo stesso Cossiga, «si farà sempre più difficile a mano a mano che ci si inoltrerà negli anni Ottanta, a meno che non sia avviato sollecitamente il programma nucleare. Ritardare ancora questo tipo di scelte che condizioneranno il futuro del Paese per le prossime generazioni — ha detto Cossiga — significherebbe mettere in discussione la sopravvivenza di interi settori della nostra industria».

L'altro scoglio da superare con una certa dose di energia è quello legato alle misure per la lotta all'inflazione. Da quello che si sa Cossiga intende proporre alle parti sociali l'opportunità di attenuare l'impatto sulla contingenza degli aumenti di prezzi internazionali. «Lo sforzo di tutta la politica economica per battere l'inflazione — ha commentato il presidente del consiglio — specialmente quella che si origina all'interno del nostro Paese, discende anche dalla nostra accettazione dei vincoli che i paesi partecipanti al sistema monetario europeo si sono liberamente imposti».

Altri problemi che richiedono un impegno prioritario sul piano governativo sono la riforma della polizia, quella dell'editoria e, per quel che riguarda la scuola, i provvedimenti sui precari. C'è anche la riconferma del mandato per il coordinamento dell'attività antiterroristica al generale Dalla Chiesa ma pare che questo argomento verrà affrontato dopo le conclusioni del consiglio nazionale democristiano.

Sulla grande mole di lavoro che attende il governo Cossiga grava un pericolo. Nato con la qualifica di «governo di tregua» e destinato ad operare in una situazione caratterizzata da una specie di tacito armistizio tra i partiti, la coalizione guidata dall'ex ministro degli interni affronta la ripresa di settembre in un quadro politico del tutto diverso da quello preventivato. Il recente e ormai famoso articolo di «Rinascita» con cui il segretario di Botteghe Oscure ha rilanciato la strategia del compromesso storico ha infatti provocato la rottura della tregua politica che aveva consentito la formazione dell'attuale tripartito. Il dibattito che si è acceso sulle tesi del leader comunista si è subito tramutato in dura polemica tra i partiti e all'interno dei partiti stessi. Questa polemica rischia ora di scaricare i suoi effetti negativi sul governo.

La conferma di questo pericolo viene dal comportamento tenuto fino ad ora da tutti gli intervenuti nella discussione sull'articolo di Berlinguer. Le diverse correnti della Democrazia cristiana si accingono a partecipare al prossimo consiglio nazionale decise a combattersi o in nome della ripresa della politica di solidarietà nazionale insieme al Pci o all'insegna di una nuova collaborazione con il Psi; socialisti e comunisti, in attesa dell'incontro tra le delegazioni dei due partiti, si stanno scontrando con estrema durezza contendendosi il ruolo di interlocutori privilegiati della Dc, in vista di un quadro politico profondamente diverso da quello attuale; liberali, socialdemocratici e repubblicani polemizzano tra di loro non tanto su problemi concreti, quanto sull'opportunità o meno di riaprire una nuova fase di dialogo e di incontro con il partito comunista.

Tutti, in altri termini, si affannano nel trovare rapidamente una risposta alla questione della governabilità del Paese dimenticando che proprio l'impossibilità di trovare una soluzione stabile e sicura a questo problema cronico ha portato appena un mese fa alla formazione del governo Cossiga.

Il paradosso rappresentato da un «governo di tregua» che si trova ad operare in una situazione di conflitto non sembra però preoccupare eccessivamente gli esponenti dei vari partiti i quali continuano tranquillamente a litigare sulle ipotesi per il futuro dimenticando il presente. Il segretario liberale Zanone, ad esempio, in un articolo scritto per un quotidiano torinese e tutto teso a confutare le tesi di Berlinguer, ha replicato seccamente alle dichiarazioni fatte l'altro ieri dal repubblicano Mammì sottolineando, a differenza di quanto aveva detto l'esponente del Pri, la possibilità di intesa tra i due partiti sulla consapevolezza che l'unica ipotesi positiva dell'ottava legislatura non è data dal compromesso storico

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

IMPRESSIONANTE PRIMATO: OTTO PERSONE SEQUESTRATE IN SARDEGNA IN UNA DECINA DI GIORNI

Due popolari cantanti in mano ai banditi Rapiti in Gallura De André e Dori Ghezzi

Il cantautore genovese e la sua compagna prelevati da sconosciuti nella loro fattoria

SASSARI — Fabrizio De André, il notissimo cantautore genovese autore di numerosi motivi di successo, e Dori Ghezzi, la cantante che da due anni convive con lui e che gli ha dato una figlia, sono stati rapiti dalla loro fattoria in Sardegna, a pochi chilometri da Tempio Pausania. L'abitazione è stata trovata vuota ieri mattina, dalla domestica, che ha subito avvertito la polizia.

Con questo clamoroso sequestro salgono a dieci le persone prigioniere dei fuorilegge sardi, con cinque rapimenti compiuti in poco più di un mese e mezzo, quattro dei quali effettuati nel giro di appena dieci giorni. Dal 7 luglio sono in mano ai banditi la signora Luisa Cinque e sua figlia Cristina; il 18 agosto è stato rapito l'industriale Silvio Olivetti; il 21 agosto è stata la volta dell'ingegnere elettronico inglese Rolf Schild, assieme alla moglie Daphne e alla figlia Annabell Marta; il 22 sono stati prelevati i fratelli Marina e Giorgio Casana; lunedì uguale sorte è infine toccata a De André e alla sua compagna.

Il cantautore si era trasferito in pianta stabile in Sardegna cinque anni fa, acquistando presso Tempio Pausania circa sessanta ettari di terreno e dedicandosi attivamente all'agricoltura e alla zootecnia; dalla Sardegna faceva di tanto in tanto brevi «uscite» sul continente per i suoi impegni artistici: incisioni di dischi, concerti e tournées. Nella fattoria della Gallura egli viveva da due anni assieme a Dori Ghezzi, divenuta sua compagna dopo la separazione di De André dalla moglie: la coppia ha una figlioletta di un anno e mezzo, Maria Vittoria, affettuosamente chiamata «Luvi», che al momento del sequestro era con i genitori della Ghezzi in un'altra località sarda (mentre Cristiano, il figlio che De André aveva avuto 17 anni fa dalla moglie Enrica Rignon, era ugualmente in vacanza nella villa che i genitori del cantautore possiedono a Portobello, sulla costa settentrionale dell'isola). Avuta notizia della scomparsa di Fabrizio, suo padre — il prof. Giuseppe De André, presidente e amministratore delegato dell'«Eridania», la maggiore industria saccarifera italiana — ha lasciato Genova per raggiungere in Sardegna la moglie e gli altri familiari.

La domestica di De André, la ventottenne Vittoria Manca, ha denunciato la sparizione della coppia ieri mattina, quando recatasi nella tenuta per riassettare l'abitazione, l'ha trovata deserta. Nella villa, un vecchio casolare in

(Continua in 2.a pagina)





Dori Ghezzi (a sinistra) e Fabrizio De André in due immagini d'archivio quasi classiche.

Una coppia di successo

GENOVA — Fabrizio De André è uno dei nomi più popolari della musica leggera italiana. Nato a Genova nel 1940, dopo aver frequentato il liceo classico ed essersi iscritto prima alla facoltà di legge e quindi a quella di medicina, Fabrizio (molti dei suoi fans lo «identificano» con il solo nome) si è dedicato con grande passione alla composizione di canzoni di notevole livello poetico, ricche di riferimenti «medioevali» (da cui l'appellativo di «menestrello») e particolarmente apprezzate dal pubblico più preparato. De André è cresciuto alla scuola dei cosiddetti «cantautori genovesi», un gruppo molto in auge negli Anni '60, di cui facevano parte cantanti-compositori come Gino Paoli, Umberto Bindi e Luigi Tenco.

Giovane colto, molto preparato anche sul piano musicale (benché sia solito accompagnarsi semplicemente con la chitarra acustica), De André venne definito al suo apparire un «cantante da salotto»: sia per l'intellettualismo di buona parte della sua produzione, lontana dalla facile vena della «canzonetta», sia per le sue origini alto-borghesi, essendo figlio di un personaggio molto conosciuto negli ambienti economici quale il prof. Giuseppe De André. Autore molto prolifico, Fabrizio ha prodotto una decina di album e scritto numerose canzoni di successo, la più famosa delle quali — «La canzone di Marinella» — è stata lanciata da Mina.

Verso la metà degli Anni '70, De André ha attraversato un periodo di «inaridimento» della vena creativa, che è coinciso anche con la crisi della sua vita privata (separazione dalla moglie, «ritiro» in Sardegna); poi ha mutato lentamente stile, con esiti talora discutibili, e ha infine accettato di esibirsi in pubblico, cosa che per lunghi anni aveva rifiutato per non forzare la propria indole introversa e malinconica. E' stato nel '75 che De André è riuscito per la prima volta a vincere il panico che il pubblico gli incuteva, cantando dinanzi a un'affollatissima platea alla Bussola di Viareggio.

Nell'inverno scorso, poi, dopo il notevole successo dell'album intitolato «Rimini», si è lasciato convincere a compiere una lunga tournée in varie città italiane, insieme con il gruppo rock della Premiata Forneria Marconi (durante una delle esibizioni dal vivo è stato registrato l'ultimo Lp del cantante). Si è trattato comunque di un'eccezione, poiché sostanzialmente Fabrizio ha sempre continuato a concedersi raramente al pubblico: pochissime apparizioni in Tv, soltanto qualche serata in locali famosi. Questa sua scelta artistica, comunque, non ha mai intaccato la sua popolarità, tanto che ancor oggi, a 17 anni dalla sua prima registrazione discografica, De André viene considerato — assieme a Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Lucio Battisti e pochissimi altri — tra i «big» assoluti della canzone italiana.

Quanto a Dori Ghezzi, è nata a Lentate sul Seveso, in provincia di Milano nel 1949. Diplomatasi segretaria di azienda, è stata lanciata nel mondo della canzone dal Festival delle rose, cui ha partecipato nel 1967. Due anni dopo la cantante milanese ha raggiunto la popolarità con «Casatschok», una canzone ritmica ispirata a un caratteristico ballo russo; ma i successi maggiori, la Ghezzi li ha ottenuti durante il periodo in cui è stata in coppia con Wess, ex «bassista» di colore di Rocky Roberts.

Insieme hanno partecipato nel 1978 al festival di Sanremo e nel 1974 a «Canzonissima», vincendola; ancora insieme si sono piazzati secondi all'«Eurofestival» di Stoccolma del 1975. Dopo un'interruzione di questo sodalizio, Dori Ghezzi ha inciso qualche disco con il suo ex «partner» Wess, ma il ritrovarsi non ha procurato né all'una né all'altro l'antica notorietà.

In cronaca di Trieste

Tragedia a Punta Sottile: uccisi dal gas due fratellini

Risposte discordi ai tanti «perché?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — *«Il fenomeno dei sequestri di persona a scopo di estorsione è endemico e come tale bisogna considerarlo. Ostinarsi a credere che sia un fatto episodico, non radicato, è un grave errore di valutazione. Ci potranno essere dei periodi in cui tale crimine verrà commesso con più frequenza, e altri invece in cui non ci sarà alcun rapimento, ma illudersi di poter sradicare il fenomeno è solo controproducente. Con questo non voglio dire che dobbiamo rassegnarci e subire supinamente. La lotta contro questi criminali va condotta senza soste e con mezzi adeguati. Si può sperare di circoscrivere il fenomeno, ma non serve illudersi di riuscire a debellarlo. Forse si sarebbe potuto fare qualcosa negli Anni '60, quando Graziano Mesina e la sua banda cominciarono a "industrializzare" i rapimenti».*

Questo il parere di un «esperto» di rapimenti, l'avv. Nino Marras, del foro di Sassari. L'avv. Marras, considerato uno dei più abili penalisti sardi, da molti lustri è un profondo conoscitore della criminalità sarda: il suo nome, infatti, compare in tutti i più importanti processi per sequestro di persona. Marras ha potuto arricchire la sua già vasta esperienza l'anno scorso quando, per conto della famiglia di Mauro Carassale (il bambino che si offrì al posto del fratello malato ai banditi e per la cui liberazione rivolse un appello ai rapitori anche Paolo VI) condusse le trattative con i fuorilegge. «Questa recrudescenza così accentuata del fenomeno — sostiene ancora Marras — è dovuta anche alla disoccupazione, all'abbandono in cui l'isola è lasciata dal governo. Alla base c'è l'arretratezza e la miseria».

Di diverso avviso è il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa, uno dei magistrati più competenti in fatto di rapimenti: «All'origine di questi crimini c'è solo la sete di danaro, la sete del guadagno sfrenato. I banditi implicati in sequestri che abbiamo preso erano tutti ricchi. Pur abitando in paesi dell'interno, possedevano case lussuose, che valgono centinaia di milioni. Non parlatemi di miseria — soggiunge Villa Santa — non ci credo. L'avevo già detto senza successo, molti anni fa, anche alla commissione parlamentare che conduceva l'inchiesta sui fenomeni della criminalità nell'isola».

Per il magistrato il fatto che le vittime siano state, ultimamente, tutte continentali (la scomparsa della famiglia Schild inglese lo lascia perplesso, come lascia perplesso l'avv. Marras) e che quasi tutti i sequestri siano stati commessi in Gallura dipende dal fatto che in quella zona c'è un più alto concentramento di gente ricca e, forse, anche una vigilanza «non adeguata».

Dello stesso avviso è l'on. Francesco Asara, vicepresidente del consiglio regionale della Sardegna, democristiano, di Olbia. Asara crede che a spingere la gente a commettere sequestri sia l'«avidità di danaro», e non la «miseria». «Sulle coste galluresi — dice Asara — d'estate c'è un alto concentrato di ricchezza, più alto che in ogni altra parte dell'isola. C'è gente che "vale" migliaia di miliardi». L'esponente democristiano ritiene infine che la recrudescenza del fenomeno dipenda dal fatto che è aumentato il livello di criminalità, in Sardegna, in Italia e ovunque.

Per l'on. Maria Rosa Cardia, pure lei vicepresidente del consiglio regionale della Sardegna, comunista, i sardi forniscono solo la «manovalanza». «Le menti organizzative stanno altrove, come altrove — sostiene la Cardia — finiscono i miliardi che frutta questa turpe attività».

I risultati conseguiti dalle forze di polizia nella lotta ai «riciclatori» dei riscatti sono stati scarsissimi. Le decine di miliardi pagati per la liberazione di ostaggi sembrano essersi volatilizzati. Ogni tanto si trova una banconota. Troppo poco. «C'è un accordo — precisa il dott. Villa Santa — tra il ministero di grazia e giustizia e le banche perché ci segnalino subito i versamenti di cifre superiori ai dieci milioni e il nome di chi li effettua. Ma la sensibilità dimostrata dalle banche è stata scarsissima. Io ritengo che il ricavato dei sequestri finisca per buona parte in continente, per acquistare terreni e fattorie».

Alcuni mesi fa gli operatori economici, i sindacalisti e i rappresentanti politici del Nuorese, nel corso di un vertice a Nuoro, proposero al ministro degli interni Rognoni di fare accertamenti sull'origine di «improvvisi arricchimenti». Ma questa «pista» non è stata ancora battuta. Come ancora inattuata è una delle indicazioni fatte dalla commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della criminalità in Sardegna: l'istituzione di un ufficio speciale antisequestro.

Gianni De Candia

Nessuna pietà per i curdi



Teheran — Continuano in Iran le fucilazioni dei ribelli curdi. Questa drammatica foto si riferisce all'esecuzione di 11 prigionieri avvenuta lunedì a Sanandaj dopo un sommario processo. Ieri i plotoni di Khomeini hanno eseguito altre 11 condanne a morte. (Telefoto Ansa-Upi)

TORNA IN PRIMO PIANO IL DRAMMA DELL'ULSTER DOPO I NUOVI CLAMOROSI GESTI DEI TERRORISTI CATTOLICI

Continua la sanguinosa offensiva dell'Ira Un attentato a Bruxelles provoca 15 feriti

Una bomba è esplosa sotto un palco nella Gran Place - «Mancata» per poco una banda inglese - Sligo: un'altra vittima

Una ribellione che è nata dalla paralisi

La recrudescenza della violenza di marca cattolica e irlandese non deve stupire. Essa è il prodotto diretto di anni di politica britannica nell'Ulster, tesa a fare della provincia un caso non politico, ma d'ordine pubblico. L'ostinata tendenza britannica è frutto del timore che a una diaspora nordirlandese possa seguire la disgregazione del Regno Unito, con il riaprirsi di una questione scozzese o gallese. Essa, tuttavia, impedisce di trovare nell'Ulster uno spazio politico, e incancrenisce gli odi di religione, di razza, di classe, offrendo lo spazio vitale all'irredentismo armato dell'Ira.

L'esercito repubblicano è ormai una realtà stabilizzata, con le sue alleanze internazionali (la Libia, la Palestina), le sue forniture di armi, i suoi finanziatori, concentrati soprattutto nella comunità irlandese degli Stati Uniti. Ma l'Ira conta soprattutto sulla solidarietà della comunità cattolica nordirlandese, e si alimenta della mancanza di uno sbocco politico voluta da Londra.

Molto più difficile la posizione di Dublino, L'Eire deve deprecare ufficialmente questo stragi, e perseguire i terroristi, ma nel contempo non può negare la propria partecipazione appassionata al problema dell'Ulster. Tuttavia nulla è più distante, dall'impostazione violenta, dal ribellismo marxista dell'Ira, delle forze politiche irlandesi, tutte indistintamente moderate e in gran maggioranza di impostazione cattolica. Dublino nutre per i terroristi un misto dell'affetto che si può avere per i figli separati, e dell'orrore che a un buon cattolico può ispirare il peccato.

Spesso il senso nazionale ha la prevalenza. L'indipen-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)



Bruxelles — La Grand Place, la piazza centrale della capitale belga, dopo lo scoppio. (Tel. Upi)

BRUXELLES — Quindici persone sono rimaste ferite nell'esplosione che ha devastato un grande palco all'aperto nella Grand Place di Bruxelles. Tra i feriti ci sono quattro componenti la banda militare del reggimento di Edimburgo che avrebbe dovuto da lì a poco tenere un concerto di un'ora e mezzo. L'attentato, per ammissione del sindaco di Bruxelles Piere Van Haltere è stato rivendicato dall'Ira con una telefonata fatta al centralino del municipio.

La banda del reggimento reale di Edimburgo aveva appena iniziato a sistemare gli strumenti quando è avvenuta l'esplosione. Fortunatamente i componenti del gruppo avevano lasciato il palcoscenico per andare a cambiarsi e indossare la tradizionale uniforme rossa. I danni provocati dall'attentato variano dai quattro ai cinque milioni di franchi, circa 160 milioni di lire. Al momento della deflagrazione sul palcoscenico si trovavano sei musicisti. Nella grande e storica piazza di Bruxelles si tengono quotidianamente concerti per festeggiare i mille anni della capitale belga.

A chiamare per prima in causa l'Ira per l'attentato è stato l'addetto militare inglese a Bruxelles, Earl Nicoll. «Ritengo che sia opera dell'Ira o di gente che ha le loro idee. Secondo me l'attentato dimostra che intendevano colpire la banda di Edimburgo e non già cittadini belgi» ha spiegato.

L'esplosione ha aperto sul palcoscenico una buca larga circa trenta metri. I componenti la banda del reggimento reale di Edimburgo erano appena giunti in torpedone da Ossendord (Germania occidentale) dove sono di stanza. Avrebbero dovuto iniziare a suonare pochi minuti dopo. E' stato accertato che i terroristi hanno piazzato l'ordigno nella parte interna del palcoscenico, piuttosto lontano dalla Grand Place.

Quello di ieri è, dall'inizio dell'anno, il quarto attentato che potrebbe essere posto in collegamento con l'Ira in Belgio. Il 22 marzo scorso, un funzionario della Banca nazionale belga era stato ucciso davanti la sua casa in una zona residenziale di Bruxelles. L'omicidio era stato rivendicato dall'Ira, i cui sicari avevano commesso un tragico scambio di persona. La loro vittima doveva essere un alto diplomatico britannico, vicino di casa del bancario belga. Il 15 giugno, l'allora comandante supremo delle forze Nato in Europa, Alexander Halg, era sfuggito a un attentato preparato, forse, per colpire un generale inglese. Il 6 luglio scorso, infine, una bomba aveva gravemente danneggiato il consolato generale britannico ad Anversa.

Timori per il Pontefice

LONDRA — Il numero delle vittime causate ieri dalla violenza nella Repubblica irlandese e nell'Ulster è ulteriormente salito. Ieri è deceduta nell'ospedale di Sligo anche la suocera della figlia di Lord Mountbatten, lady Doreen Brabourne, rimasta gravemente ferita nell'attentato. Aveva 82 anni. Intanto dall'altra parte della frontiera sono morti altri due soldati rimasti feriti nell'imboscata a Warrenpoint. Il bilancio di questo attentato passa così a 19 morti, 18 soldati e un civile.

«Con la loro reazione alle uccisioni di ieri in Irlanda, i politici inglesi hanno dimostrato di non preoccuparsi della vita dei loro soldati»: è quanto l'Ira ha comunicato ieri sera per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica inglese sul fatto che la morte di 18 soldati ha evocato «solo un debole mormorio da parte delle personalità politiche inglesi». «Ciò dimostra — aggiunge il comunicato — che i politici inglesi non si preoccupano della sorte dei loro soldati per sostenere l'occupazione d'elandIrlm

Questi, due tra i fatti rilevanti di una giornata che il Regno Unito ha passato sotto il peso del sangue versato in Irlanda. Mentre cominciano i preparativi per i funerali di Lord Mountbatten, che, secondo quanto è stato ufficialmente annunciato, si svolgeranno il 5 settembre prossimo nell'Abbazia di Westminster, l'Inghilterra si chiede quali saranno le conseguenze di questo «lunedì di sangue» che è costato la vita a più di venti persone. Nell'annunciare la data dei funerali, Buckingham Palace ha inoltre precisato che, dopo la cerimonia, il corpo di Lord Mountbatten verrà trasportato all'Abbazia di Romsey, presso «Broadlands», la sua dimora nello Hampshire, per esservi sepolto. La cerimonia della sepoltura si svolgerà in forma strettamente privata.

La polizia che sta indagando sull'attentato in cui hanno perso la vita Lord Mountbatten, due suoi congiunti e un marinaio, ritiene che la bomba sia stata posta in una nassa per aragoste da uomini rana che si erano immersi poco prima nella zona dove si trovavano le nasse di proprietà di Lord Mountbatten. La bomba sarebbe stata poi fatta esplodere al momento in cui la nassa veniva issata a bordo del battello «Shadow V».

L'ispettore della polizia irlandese Jon Noonan ha detto che è sempre stato fatto tutto il possibile per garantire la sicurezza di Lord Mountbatten durante il suo soggiorno in Irlanda. «Per due anni — ha aggiunto — dal 1974 al 1975 e dal 1976 al 1977, Lord Mountbatten ha avuto a sua disposizione un servizio permanente di polizia. Egli ha però chiesto che questo servizio venisse ridotto. Comunque sia

(Continua in 2.a pagina)

ARRESTO ALLO SBARCO DELLA NAVE

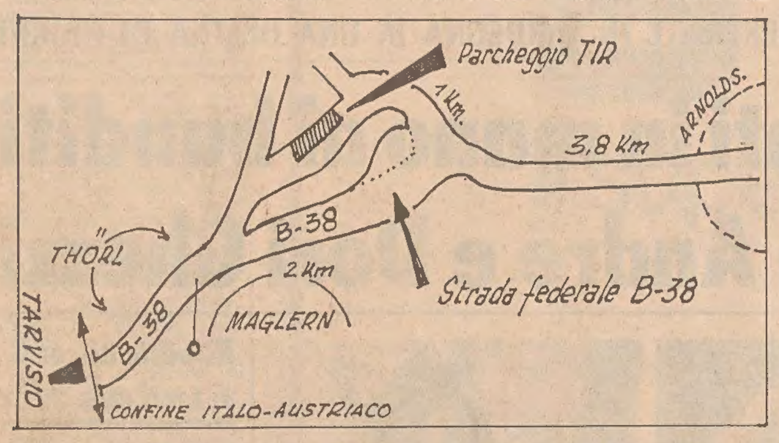
Esplosivo nell'automobile di un israeliano a Venezia

VENEZIA — Tre chili di materiale esplosivo, composto da tritolo e gelatina, una decina di detonatori e alcuni metri di miccia sono stati trovati sull'auto di un cittadino israeliano sbarcato sabato scorso a Venezia da una nave proveniente da Haifa, via Cipro, Rodi e il Pireo. L'uomo, David Tzerkes, di 37 anni, residente a Tiberiade, è stato bloccato dalla polizia alla stazione marittima al momento dello sbarco dalla motonave «Apollonia» della società «Adriatica»; addosso, aveva una pistola calibro 7,65.

L'arresto è avvenuto dopo che la polizia israeliana aveva segnalato all'Interpol la presenza dell'uomo sulla motonave; a Tel Aviv funzionari di polizia hanno peraltro affermato di non essere al corrente del traffico di esplosivi per cui l'uomo è stato arrestato e di aver segnalato il suo viaggio nella presunzione che lo Tzerkes fosse coinvolto in un traffico di stupefacenti, attività per la quale egli era già noto alle autorità israeliane. David Tzerkes viaggiava con un passaporto austriaco e, a quanto risulta, voleva recarsi in una città dell'Austria; ora, la sezione italiana dell'Interpol sta indagando per accertare con chi l'uomo era in contatto e a chi avrebbe dovuto consegnare l'esplosivo.

RISOLTO IL PROBLEMA DELL'ATTRAVERSAMENTO DI TARVISIO

Sarà varata fra quattro anni l'autostrada Trieste-Carinzia



La soluzione per i Tir in funzione dal 16 agosto dietro istanza della C.d.C. di Klagenfurt.

KLAGENFURT — I traffici internazionali delle persone e delle cose interessanti la Regione ed il porto di Trieste potranno certamente migliorare d'intensità ed in celerità con la soluzione del nodo di Tarvisio (sia stradale che ferroviario) e con l'autostrada Amaro - confine austriaco. Uno dei problemi più difficili da sciogliere è quello della cerniera di Tarvisio - Thoerl/Maglern e lo si è visto durante quest'estate. Gli intralci, gli inceppamenti dei transiti autoveicolari si sono accentuati nelle giornate fenragostane ed in modo preoccupante in alcune giornate di punta, durante le quali il percorso da Pontebba a Coccau ha richiesto anche quattro ore, mentre quasi nessun ostacolo hanno trovato gli automobilisti che hanno preferito l'instradamento di Lubiana - Kranj - Loibl Pass.

La giunta regionale si è data e si dà molto da fare per accelerare gli «iter» ed i processi d'investimento, da Amaro, terminal provvisorio dell'autostrada da Trieste, verso il settentrione. Da Amaro a Chiusaforte, la società «Autostrade» sta conducendo in tre lotti i lavori in proprio. Per la Chiusaforte - Pontebba sono in corso le procedure degli appalti per otto lotti, che presumibilmente verranno a concludersi nel mese di ottobre. Per la continuazione fino a Camporosso è la Spea che prepara il progetto esecutivo da sottoporre poi all'Anas.

Il grave problema dell'attraversamento dell'«imbuto» di Tarvisio - città è stato già risolto attraverso una serie di accomodamenti giudicati soddisfacenti sia per la fluidità dei transiti, sia per gli interessi turistici tarvisiani. S'è dovuto sudar molto per trovare una soluzione ottimale della questione tarvisiana; infatti la città era in bilico fra contrastanti interessi, e cioè fra il turismo internazionale di attraversamento, quello stanziale ed il traffico confinario dei pendolari. Il mercato di Tarvisio è una microfoto di quello triestino: le differenze valutarie creano al di qua della frontiera un centro di acquisti molto conveniente per i carinziani e per i turisti in transito provenienti dalle aree delle monete forti, quali il marco, lo scellino ed il franco svizzero.

Un esempio atipico ne è la prova: un «espresso» a cento metri al di là del nostro confine costa dieci scellini (oltre 610 lire); chi entra a Tarvisio dal Nord, con la stessa somma può bere in un bar un «espresso» e due calici di vino bianco. Sono dei controsensi derivanti dalle differenze dei cambi, che però proiettano i loro effetti sui prezzi al dettaglio, spostando le aree d'acquisto. Altro esempio: un pacchetto di buone sigarette costa nel «Tabak-Trafik» di Arnoldstein o di Thoerl fra 20 e 24 scellini, mentre la stessa marca non supera in Italia le 600 lire.

«E' ovvio — ci ha detto un esercente tarvisiano con bottega a qualche centinaio di metri dal nostro confine — che il piccolo commercio ci permette di vivere abbastanza bene ed è logico che cerchiamo di difendere le posizioni acquisite. Ad altrettanto del resto mirano i dettaglianti del mercato centrale di Tarvisio-città, ai quali interessano relativamente i puri transiti, mentre vitali per loro sono le economie stanziali (turismo estivo e invernale) e quella pendolare». Ed è noto che il mercato di Tarvisio è un Borgo Teresiano in formato di microfilm.

Questi semplici esempi stanno a dimostrare quanto la giunta regionale ha dovuto sudare per reperire le soluzioni tecniche per la futura autostrada, sia per non turbare i «diritti acquisiti» dei commercianti e degli albergatori dell'area tarvisiana, quanto per dare una struttura adeguata alla ferrovia pontebbana. La giunta regionale ha comunicato il 26 luglio al ministro dei lavori pubblici, on. Compagna, i progetti definitivi, auspicando una rapida approvazione delle opere da parte dell'Anas, in modo da consentire la fine dei lavori nel 1983, e, se possibile, anche con qualche anticipo, perché nella stessa annata anche da parte austriaca si dovrebbe arrivare con l'«Autostrada dei Tauri» a Thoerl-Maglern, quindi a pochi metri dal nostro valico confinario. Giustamente la giunta regionale ha fatto sapere al ministro che nel 1983 dovrebbe essere completata la galleria delle Caravanche, che, come è noto, «questa potrebbe coinvolgere pesantemente i traffici per la regione e per il porto di Trieste».

* * *

La Camera di commercio per la Carinzia, sensibilissima ai problemi confinari, dato che una parte stragrande dei traffici del Land si dirigono verso l'oltremare e il mercato italiano, ci ha confermato la necessità di arrivare quanto prima possibile alla soluzione ottimale dell'autostrada per Udine - Trieste. Anche le varie associazioni industriali e commerciali, a iniziare dal consorzio dei segatori, si danno da fare per stimolare l'amministrazione del Land ad intervenire presso il governo di Vienna.

E durante la 28.a fiera del legno di Klagenfurt, gli esponenti delle categorie economiche carinziane hanno ripetuto i loro desideri di veder quanto prima completata l'opera autostradale, sia nei riguardi della circonvallazione di Villaco, quanto per la tratta che da Villaco stessa porta verso il nostro confine. La Camera di commercio carinziana — come ha riferito il settimanale «Kaerntner Wirtschaft», organo ufficiale della stessa, e come ci è stato confermato da Franz Filli, delegato commerciale austriaco a Trieste — ha intanto trovato un principio di parziale snellimento per gli autocarri Tir, permettendo agli automezzi in arrivo dall'Italia di spostarsi, dopo Thoerl-Maglern, verso sinistra, abbandonando la strada federale 38 fino al parcheggio, dove vengono compiute le pratiche doganali.

Questo processo di alleggerimento è entrato in funzione il 16 agosto. Da parte della «Verkehr Abteilung» della Camera di commercio di Klagenfurt ci è stato assicurato che anche da parte austriaca le date prefissate per le autostrade per Vienna e per Tirolo-Baviera verranno portate a compimento, secondo i colloqui intervenuti con l'Italia, grazie soprattutto agli interventi della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Dante Lunder

Piperno: la decisione venerdì

PARIGI — La domanda di estradizione di Franco Piperno, l'esponente di Autonomia arrestato a Parigi il 18 agosto, verrà direttamente esaminata dalla sezione istruttoria della corte di appello di Parigi venerdì prossimo: lo hanno dichiarato gli avvocati della difesa precisando di non avere alcuna intenzione, salvo imprevisti dell'ultima ora, di chiedere un rinvio dell'udienza. Piperno sarà assistito venerdì dall'avvocato Georges Kiejman, rientrato in questi giorni a Parigi dopo una settimana di assenza, e da Martine Coisne. Altri intellettuali francesi hanno intanto firmato la petizione a favore di Piperno lanciata nei giorni scorsi dal «Cisi», Centro di informazione sulla situazione italiana, che ha organizzato per questa sera una riunione di informazione sull'arresto dell'esponente di Autonomia.

UNA «COMUNICAZIONE» PER ESPATRIO CLANDESTINO

Freda esce dall'isolamento Le ricerche dell'industriale

Si tratta di Marco Barnabò, un imprenditore di Venezia

ROMA — Frahco Freda ha ricevuto nel carcere di Rebibbia una comunicazione giudiziaria emessa dal giudice istruttore Ledonne, che riguarda i reati di espatrio clandestino e falsità materiale in passaporto. Inoltre gli è stato dato avviso che si indaga anche in relazione all'eventuale esportazione illegale di valuta. Freda ha nominato suo difensore di fiducia l'avvocato Pietro Moscato, uno dei tre legali che lo hanno difeso a Catanzaro durante il processo per la strage di piazza Fontana. L'imputato sarà interrogato venerdì mattina a Rebibbia. Nel frattempo, il presidente della Corte d'assise di Catanzaro, Pietro Scuteri, ha concesso con un fonogramma il nulla osta per un colloquio tra Freda, il suo avvocato e i familiari. Freda è stato quindi tolto dall'isolamento.

Continua intanto la ricerca dell'industriale che avrebbe aiutato Franco Freda a sistemarsi in Costarica. Si tratterebbe di Marco Barnabò, veneziano di origine, di quarant'anni, titolare di aziende agricole nel Trevigiano. La Digos e la questura di Venezia e di Treviso hanno disposto accertamenti sul suo conto, ma l'industriale pare attualmente si trovi all'estero per uno dei suoi frequenti viaggi di lavoro.

La famiglia Barnabò è una delle più note nel mondo della imprenditoria veneziana. Il nonno dell'industriale ricercato, Marco Barnabò senior, fu uno dei grandi iniziatori delle attività di Porto Marghera deve ebbe scontri che si ricordano ancora oggi con il conte Volpi per gli impianti idraulici per la produzione dell'energia elettrica.

Marco Barnabò senior fu il primo presidente del Rotary Club di Venezia nell'immediato dopoguerra e per la sua attività venne insignito del titolo di ingegnere «honoris causa» dall'università di Padova e di quello di Cavaliere del lavoro. Attualmente la famiglia Barnabò ha interessi che spaziano in vari campi, dall'industria all'agricoltura. Una sorella di Marco Barnabò, Francesca, è moglie, attualmente separata, dell'on. Gianni De Michelis, della direzione centrale del Partito socialista.

Marco Barnabò era titolare fino ad alcuni mesi fa di alcune aziende agricole nel Trevigiano, in particolare nella zona collinare del Montello e ad Arcade. Circa sei mesi fa pare abbia venduto gran parte dei suoi possedimenti, mantenendo soltanto una piccola fattoria con vigneto ad Arcade, per trasferirsi in Costarica con i tre figli. Alla base della sua decisione sarebbero alcune divergenze con la moglie.

Marco Barnabò era già stato coinvolto in precedenza, sia pure marginalmente, nella vicenda della strage di piazza Fontana; ai tempi dell'arresto di Giovanni Ventura, infatti, era stato interrogato dai magistrati che si occupavano del caso come ex compagno di collegio e conoscente del libraio di Castelfranco Veneto. A suo carico, comunque, non era stato preso alcun provvedimento.

Augusto Premoli alla «Biennale»

ROMA — Augusto Premoli è stato nominato membro del consiglio direttivo dell'ente autonomo «la Biennale di Venezia» in sostituzione del dimissionario Alessandro Meccoli: è quanto stabilisce un decreto del presidente del Consiglio, Francesco Cossiga, pubblicato oggi sulla «Gazzetta ufficiale» n. 235.

Pandolfi candidato al Fondo monetario

WASHINGTON — Il ministro del tesoro italiano Filippo Maria Pandolfi appare il candidato numero uno alla presidenza della commissione interinale del fondo monetario internazionale (Fmi). La commissione, che terrà la prossima riunione il primo ottobre a Belgrado, è il massimo organo politico dell'Fmi.

Denunciata a Sorrento la «Festa dell'Unità»

SORRENTO — La lega naturista della penisola sorrentina ha denunciato gli organizzatori della «Festa dell'Unità», che si è conclusa domenica a Sant'Agata sui due golfi, per «maltrattamento di animali». Nella denuncia, che è stata presentata ai carabinieri di Massalubrense, è detto tra l'altro che «il maltrattamento è avvenuto durante il gioco del porcellino, una specie di lotteria realizzata terrorizzando l'animale con urla per costringerlo a passare attraverso caselle numerate».

Rapiti due cantanti

Dalla prima pagina

blocchetti di granito, riattato in località «La Niata», non c'era il minimo segno che facesse pensare a una colluttazione: «Tutto era in ordine — ha detto Vittoria Manca —, solo il letto era disfatto e la finestra della terrazza aperta». Nulla in effetti era stato toccato: mancavano però l'auto di Fabrizio, una «Dyane 6» targata Milano, la sua carabina Winchester e una scatola di munizioni. Inoltre i fili del telefono erano stati tagliati, probabilmente per ritardare la denuncia della scomparsa.

Fabrizio e la sua compagna non temevano certamente di essere rapiti: la loro domestica ha riferito che i due, d'estate, erano soliti trattenersi nel giardino dell'abitazione fino a tarda ora, senza alcuna precauzione. Del resto, De André si era letteralmente «innamorato» della Sardegna e della sua gente, al punto da incidere nel suo penultimo Lp una canzone in dialetto gallurese. «Zirichiltaggia».

Giorni fa, nella quiete della sua fattoria, il musicista aveva concluso la composizione dei brani per il suo prossimo album.

I due cantanti sono stati rapiti tra le 17 di lunedì e le 8 di ieri: fino alle 17, infatti, essi si erano trattenuti con i genitori di Dori ai quali avevano affidato la piccola «Luvi», perché la portassero al mare a Porto San Paolo, vicino a Olbia. «Se non l'avessimo presa con noi — ha commentato sconsolato Carlo Ghezzi, titolare di una piccola azienda metalmeccanica a Milano — avrebbero portato via anche la bimba».

«Sono sconcertato — ha detto a sua volta il prof. De André, appena giunto in Sardegna —, non riesco a crederci. Quando mi hanno informato della sparizione di mio figlio ho pensato a uno scherzo. Fabrizio e Dori sono personaggi forse popolari, ma non di certo quei che si dice benestanti. Chi li conosce, e a Tempio hanno tanti amici, sa che non hanno disponibilità di denaro. Tutti i loro mezzi sono stati investiti in questa fattoria. Fabrizio ha sempre avuto l'animo dell'agricoltore».

«La Niata» dista da Tempio Pausania dodici chilometri, di cui sette sono di strada sterrata. «Fabrizio stava facendo una vita da "barbone" — ricorda Carlo Ghezzi —, sempre a lavorare in campagna. Aveva messo su un piccolo orto, una vigna, alcune piante di olivo, un frutteto, e adesso era impegnato a realizzare una stalla per l'allevamento di vitelli. Non vedeva l'ora di finire, si era stancato di continuare a spendere. Il posto è indubbiamente ameno, ma per starci un breve periodo. A viverci tutto l'anno c'è da diventare pazzi».

Le indagini di carabinieri e polizia (sono arrivati a «La Niata» il questore Carlucci della Criminalpol di Roma, il dott. Emilio Pazzi, dirigente della Criminalpol in Sardegna, ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia) sono orientate verso ambienti pastorali: «Questa volta — ha detto un ufficiale dei carabinieri — ci troviamo di fronte a un sequestro "vecchia maniera"».

Caso Schild: chiesto il silenzio stampa

NUORO — Continuano senza esito le ricerche della famiglia Schild, scomparsa sulla Costa Smeralda la notte di lunedì 20 agosto. Nella villa, i figli dell'ingegnere elettronico britannico, David e Julian, restano in attesa di una comunicazione, nell'eventualità che i loro familiari siano stati rapiti a scopo di estorsione.

Ieri sera, i due giovani hanno diffuso un comunicato, chiedendo il silenzio stampa. «Abbiamo la sensazione — è detto nella nota — che le notizie imprecise pubblicate dalla stampa sul caso possano pregiudicare la posizione dei nostri congiunti. Pertanto, chiediamo vivamente che il silenzio stampa cada sulla vicenda per noi dolorosa». «Questa è una situazione difficile e delicata — afferma ancora il comunicato — siamo stranieri calati in una vicenda assolutamente sconosciuta, al di fuori della nostra mentalità».

Anche ieri, intanto, si sono dovute registrare alcune telefonate anonime relative alla sorte dei tre rapiti: due, fatte probabilmente dalla stessa donna che già aveva rivendicato il rapimento a nome di una fantomatica organizzazione di «guerriglia rossa», sono pervenute a organi di stampa sardi; una è stata ricevuta dall'agenzia dell'«Ansa» di Trieste. Nessuna però è risultata credibile.

Timori

quest'anno sia l'anno scorso l'imbarcazione da lui usata veniva ispezionata accuratamente ogni giorno».

Quali saranno le conseguenze di questi crimini, si chiedono oggi i giornali inglesi? Per il «Daily Telegraph» non è improbabile che gli inglesi reagiscano con «rabbia insensata», il che potrebbe favorire gli scopi del terrorismo irlandese, acuendo la polarizzazione tra le due comunità irlandesi.

Senza dubbio, afferma il giornale nel suo «fondo» di ieri, l'Ira sarà contenta se la Gran Bretagna dovesse reagire a questo crimine lanciando qualche attacco vendicativo contro la popolazione cattolica dell'isola.

Da parte sua, in una corrispondenza da Roma, il quotidiano londinese della sera «Evening News», scrive che si nutrono dubbi circa la prevista visita del Papa in Irlanda, in seguito alla morte di Lord Mountbatten. Funzionari vaticani e capi della polizia irlandese, scrive il giornale, «temono che i terroristi possano approfittare della visita del Papa, alla fine del mese prossimo, per un attacco che darebbe loro una pubblicità ancora maggiore». In particolare il giornale riferisce dell'incontro del cardinale segretario di Stato Agostino Casaroli con una delegazione di vescovi irlandesi, guidata dal primate d'Irlanda, cardinale Thomas O' Fiaich. Il cardinale, afferma il quotidiano londinese, «è molto preoccupato».

Di fronte alla gravità della situazione interna, il primo ministro, signora Margaret Thatcher ha abbreviato le vacanze per rientrare a Londra. Nella sua residenza, al numero 10 di Downing Street, la Thatcher ha avuto come interlocutori il ministro degli interni William Whitelaw, il titolare della difesa, Francis Pym, il Lord del sigillo privato, sir Ian Gilmour che fa attualmente le veci del ministro degli esteri Lord Carrington. La presenza di Whitelaw e Pym si spiega: entrambi hanno ricoperto la carica di ministri inglesi per l'Irlanda del Nord; sono quindi dei profondi conoscitori della situazione dell'Ulster al pari di Humphrey Atkins, l'attuale ministro della provincia che è da ieri a Belfast e che rientrerà in serata a Londra per riferire.

Ribellione

denza per gli irlandesi non è un fatto politico: è una nevrosi, la ricerca continua della propria identità negata. In un paese somigliante in tutto a una qualsiasi provincia inglese, nel quale inglesi sono i giornali più letti, britannico il canale televisivo più seguito, qualunque briciolo di identità diviene importante. L'odio antico per l'Inghilterra, che obiettivamente durante tutto l'Ottocento ha impoverito sino alla miseria il paese, è più forte della propria cultura, in gran parte inglese. Così ogni irlandese studia ed è tenuto a usare il gaelico, la lingua nazionale che però resta viva solo in una minuscola fetta di territorio.

Questo paradosso, complicato nell'Eire, diviene irrisolvibile nell'Ulster, dove la presenza di una forte e dura componente protestante impedisce qualsiasi passo avanti. Per questo, i moderati e cattolici irlandesi non possono abbandonare l'Ira, questo figlio diverso e un po' bastardo.

F. A.

Cossiga

ma da un governo a cinque in cui non figuri il Pci. «Il governo a cinque — ha insistito Zanone sempre in polemica con Mammì il quale punta invece alla ripresa della collaborazione con i comunisti — si farà se i cinque partiti sapranno mettere a fuoco i possibili punti di convergenza pragmatica, utilizzando gli elementi realistici che emergono dalle più recenti prese di posizione del Psi ed anche dalla piattaforma programmatica presentata ai cinque partiti dall'on. Craxi nei brevi giorni del suo incarico per la formazione del governo».

Altrettanto polemico nei confronti di Mammì è stato il socialdemocratico Puletti, che non ha esitato ad accusare il repubblicano di voler trascinare il proprio partito su «posizioni non lontane dalla strategia berlingueriana».

Per la Dc, infine, confermando che il prossimo consiglio nazionale dovrà servire a chiarire una volta per tutte la situazione dei rapporti tra le correnti all'interno del partito di maggioranza relativa, l'on. Cabras, ha detto che «al consiglio nazionale non si tratterà di contarsi tra filocomunisti e filosocialisti ma di indicare una strategia capace di rispondere alle attese della gente e coinvolgere positivamente il Partito comunista nella ricerca di una governabilità che non si riduca ad un accordo sul vertice dell'esecutivo». «Il governo — ha aggiunto Cabras — può occupare questo periodo di decantazione delle forze politiche per assolvere alcuni impegni particolarmente urgenti. Finché non si chiarisce una precisa prospettiva politica per un diverso governo, mi sembra segno di responsabilità offrire tutta la collaborazione possibile allo sforzo di Cossiga e dei suoi collaboratori».

Ma basterà il senso di responsabilità a salvare il governo dalle ripercussioni delle battaglie a cui i partiti si stanno preparando in questo periodo di così strana decantazione?

A. C.

OGGI DOVREBBE ESSERE LA VOLTA DEGLI AUTONOMI

Convocati al ministero i ferrovieri confederali

Possibili nuove azioni di sciopero da parte dei marittimi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri il ministro dei trasporti Preti ha convocato al ministero i rappresentanti del sindacato unitario dei ferrovieri. E' questo un primo incontro che pone le basi di un impegnativo dibattito. I problemi sul tappeto sono tanti, e la maggior parte di essi non sono nuovi; di nuovo c'è quello della trimestralizzazione della contingenza dei ferrovieri. La richiesta è stata fatta al ministro Preti, anche se le organizzazioni di categoria sanno bene che la decisione finale deve dipendere da un impegno dello stesso governo. Ci siamo rivolti a Preti — ha spiegato uno dei sindacalisti — «perché il ministro si faccia portavoce di questa esigenza al Consiglio dei ministri».

Sul fronte degli autonomi, come è noto, è stato confermato lo sciopero di domani, e sono quindi in arrivo gravi difficoltà nel settore ferroviario. Infatti anche l'agitazione di una pur minima percentuale di macchinisti, data la delicatezza del servizio, può provocare una serie di ritardi che renderanno certamente più difficile il trasporto ferroviario su tutto il territorio nazionale, con particolare accentuazione nelle regioni meridionali.

Preti, comunque si è detto disposto a ricevere, probabilmente oggi, anche i sindacati dei ferrovieri autonomi (Fisafs). La notizia si è appresa in serata al ministero dei trasporti, durante l'incontro avuto con i sindacati confederali.

L'annuncio dell'incontro con il ministro dei trasporti era stato dato in mattinata nel corso della conferenza stampa cui avevano partecipato i segretari del sindacato unitario dei ferrovieri Cgil, Cisl, Uil e una rappresentanza della segreteria confederale. Questa presenza ha avuto proprio lo scopo di sottolineare l'importanza dei problemi del settore e l'interesse con cui il movimento sindacale segue il problema dei ferrovieri e più in generale del pubblico impiego. La richiesta, infatti, di trimestralizzazione della scala mobile non riguarda soltanto i ferrovieri ma tutti i dipendenti statali. Appunto per questo il sindacato promuoverà una serie di agitazioni sia di categoria che generalizzate, a partire da settembre.

Ma i problemi che hanno di fronte i ferrovieri non riguardano soltanto la questione della trimestralizzazione della scala mobile bensì anche altre richieste quali il potenziamento delle ferrovie, la presentazione di un disegno di legge che prevede l'equo indennizzo per i danni patrimoniali arrecati senza colpa ai beni dell'azienda ferroviaria e il varo di un altro disegno di legge (già concordato) di modifica delle Fs prevedendone l'esclusione dei rappresentanti sindacali.

Nel corso della stessa conferenza stampa è stato trattato anche il problema della vertenza dei marittimi autonomi della Finmare. La condanna del sindacato a questo tipo di sciopero è stata netta. Domani Evangelisti riceverà i rappresentanti del sindacato autonomo dei marittimi. In base al risultato di questo incontro, il sindacato autonomo deciderà la possibilità di dar vita a nuovi scioperi.

Giuseppe Sanzotta

ANCORA MOLTI APPUNTAMENTI PER GIOVANNI PAOLO II PRIMA DEL RIENTRO A ROMA

Il Papa sulla spiaggia di Nettuno s'incontra con i villeggianti romani

CASTELGANDOLFO — *La spiaggia di Nettuno, la riva del lago di Albano e il centro industriale di Pomezia, nel Lazio meridionale, oltre al santuario di Loreto, sono le mete delle prossime visite del Papa prima che ritorni a Roma dalla sua residenza estiva il 15 settembre.*

Sabato pomeriggio, 1 settembre, alle 18, il Papa si recherà al mare, sulla spiaggia di Nettuno, per incontrarsi col gran numero di villeggianti romani e laziali al termine delle loro ferie e per fare una visita al santuario di Maria Goretti, proclamata santa da Pio XII. Egli stesso ha manifestato l'intenzione di voler far visita ai romani che, per l'80 per cento circa, popolano nei mesi estivi l'ampia spiaggia tra Anzio e Nettuno. In riva al mare il Papa celebrerà una messa.

L'indomani mattina, domenica 2 settembre, alle 8, il Papa scenderà in auto sulla riva del lago di Albano per celebrare una messa nella moderna cappellina della «Madonna del lago», inaugurata nell'estate di due anni fa da Paolo VI che, celebrandovi una messa, prese commiato dagli abitanti dei paesi circostanti la sua residenza estiva, dicendosi presago della sua morte.

L'8 settembre, come annunciato da tempo, sarà a Loreto nelle Marche e infine, il 13 o 14 settembre, si recherà a Pomezia (Latina), dove celebrerà la messa tra la popolazione operaia di circa 600 fabbriche, tra grandi e piccole, della zona: a Pomezia è stato invitato con una lettera firmata da duemila operai. Il 15 settembre farà ritorno a Roma per consacrare nel pomeriggio nella Cappella sistina il vescovo mons. Giuseppe Tomko, cecoslovacco, nuovo segretario generale del Sinodo.

L'altra sera intanto il Papa ha ricevuto, nei giardini della villa pontificia di Castelgandolfo, 300 giovani del «Movimento della gioventù cattolica di Francia» e si è trattenuto con loro, in canti e conversazioni, per oltre due ore, dalle 20 alle 22.30. Questo movimento giovanile francese è nato nel 1970, dopo la rivolta studentesca del '68, e conta circa mille membri militanti cattolici presenti in varie zone del Paese.

Ieri mattina alle 8 il Papa era di nuovo nel giardino di villa Barberini, per celebrare la messa, dinanzi ai giardini all'italiana, per 700 partecipanti ad un pellegrinaggio di Vittorio Veneto (Belluno), giunto a Roma per celebrare l'anniversario della elezione di Papa Luciani che fu vescovo per undici anni della cittadina veneta. I pellegrini, che già avevano festeggiato il Papa domenica scorsa a Belluno, celebrano anche il sessantacinquesimo anniversario di fondazione del loro settimanale diocesano, «L'Azione».

Il Papa ha concelebrato all'aperto, alla brezza fresca che veniva dal lago, la messa col vescovo di Vittorio Veneto mons. Antonio Cunial, di 64 anni, e con 40 sacerdoti della stessa diocesi; quindi, finita la messa nel corso della quale ha ricordato ampiamente Giovanni Paolo I esaltandone l'umiltà, il «servizio della verità» e la bontà, si è intrattenuto in conversazioni ed in incontri particolari coi 700 pellegrini che hanno anche cantato per lui canzoni venete.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità irregolare con qualche pioggia o brevi temporali e con tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul settore occidentale e poi anche sulle altre zone. Sulle altre regioni poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi a evoluzione diurna nelle zone interne con possibilità di temporali.

Temperatura: stazionaria.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 24; Venezia 11, 23; Bolzano 9, 26; Verona 12, 22; Milano 12, 24; Torino 10, 23; Cuneo 12, 19; Genova 18, 25; Bologna 15, 24; Firenze 15, 26; Pisa 17, 25; Ancona ieri: Trieste 14,6, 20; Bolzano 10, 24; **Falconara 13, 23; Perugia 13, 23; Pescara 16, 26; L'Aquila 13, 24; Roma Urbe 16, 27; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 14, 22; Bari 17, 27; Napoli 17, 25; Potenza 14, 19; Santa Maria di Leuca 23, 26; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 31; Palermo 21, 27; Catania 16, 28; Alghero 18, 24; Cagliari 15, 31.**

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 17; Atene 23, 33; Beirut 23, 34; Belgrado 14, 20; Berlino 11, 18; Bruxelles 7, 16; Buenos Aires 8, 18; Il Cairo 22, 35; Chicago 17, 25; Copenaghen 12, 13; Francoforte 11, 18; Ginevra 8, 16; Helsinki 14, 18; Gerusalemme 19, 32; Lisbona 16, 26; Londra 12, 19; Los Angeles 10, 27; Madrid 15, 32; Montreal 16, 26; Mosca 18, 28; New York 19, 30; Parigi 9, 18; Sydney 10, 22; Vienna 12, 18.

NEL CANALE DI SICILIA

Nuovo sequestro di un peschereccio

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Giovannella Asaro» di proprietà dell'armatore Francesco Asaro di Mazara del Vallo è stato posto sotto sequestro nel Canale di Sicilia dall'equipaggio di una motovedetta tunisina. Sul «Giovannella Asaro» si trovano dodici componenti d'equipaggio, compreso il comandante Francesco Ingargiola.

Al momento del fermo da parte della motovedetta tunisina il battello — stando alle dichiarazioni trasmesse via radio dal cap. Ingargiola — si trovava in una zona di mare a circa 50 miglia a Sud dell'isola di Lampedusa. Subito dopo il fermo, il comandante Ingargiola, via radio ha chiesto l'intervento della motovedetta della marina militare italiana in servizio di sorveglianza nel Canale di Sicilia. Ma prima che l'unità italiana potesse raggiungere il punto indicato, la motovedetta tunisina ha imposto al peschereccio di far rotta verso il porto di Sfax.

Caso Moro: ispezione alla cloaca massima

ROMA — Due magistrati (Domenico Sica e Rosario Priore) che si occupano della strage di via Fani e dell'omicidio Moro hanno effettuato ieri un sopralluogo nella cloaca massima di Roma. L'ispezione è stata effettuata in particolare nel collettore centrale della rete fognaria cittadina all'altezza di S. Michele.

Il sopralluogo è stato deciso dai magistrati in seguito al rinvenimento, fra le carte del covo terroristico di viale Giulio Cesare frequentato da Adriana Faranda e Valerio Morucci, di una mappa originale del comune di Roma con i tracciati del collettore centrale e di altri due collettori secondari.

VENTILATE LE DIMISSIONI DEL SINDACO

Non si presenta facile il dopo Argan a Roma

ROMA — Solo martedì prossimo sarà sciolta ogni riserva sul caso Argan: per quella data è stata convocata la giunta che dovrà appunto occuparsi delle prospettate dimissioni del primo cittadino. L'esecutivo capitolino avrebbe dovuto prenderle in esame ieri, ma i lavori si sono incentrati su alcuni provvedimenti varati dagli assessori. La prossima riunione della giunta sarà presieduta dal sindaco e nell'occasione — ha detto Argan — «porrò in discussione il mio mandato».

Dopo le ventilate dimissioni del sindaco si è vivacizzato il clima politico del Campidoglio, anche se molti assessori sono ancora in ferie. Alla domanda se intenda lasciare una porta aperta per un rientro delle sue decisioni, Argan si è limitato a rispondere: «Questo argomento lo affronterò soltanto con i colleghi della giunta».

Intanto, al comune già si discute sul «dopo Argan» e il prosindaco Alberto Benzoni, facendo il punto della situazione, ha rilevato che «le intenzioni del sindaco erano già state notificate dallo stesso tre mesi fa rivolgendo alle forze politiche l'invito a trovare un'alternativa per la ripresa». Ma Argan ha subito replicato: «Non ho mai discusso il mio mandato né informalmente né ufficialmente». Benzoni comunque è del parere che «le forze politiche devono recepire le indicazioni fornite dal sindaco e accelerare i tempi».

Quale il candidato alla sostituzione di Argan? Di nomi nei corridoi del Campidoglio ne circolano tanti: Pratesi, Petroselli, Vetere e Nicolini. Benzoni però non si pronuncia: «Se il Pci dovesse tardare nella scelta — ha concluso — ciò significa che fra i suoi 29 esponenti comunali nessuno è in grado di guidare la seconda fase».

Torna a Milano la «Festa dell'Unità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si spera di ricavare un utile di circa trecento milioni di lire, di cui cinquanta provengono dalla sola vendita delle coccarde, alla prossima «Festa dell'Unità» che si terrà a Milano, parco Sempione, dal 6 al 16 settembre. Ieri a Roma le caratteristiche e gli obiettivi della manifestazione sono stati illustrati da Adalberto Minucci, responsabile del settore stampa e propaganda del Pci, Giorgio Napolitano, Riccardo Terzi, segretario della federazione comunista di Milano, Claudio Petruccioli, condirettore dell'«Unità». Terzi ha fornito alcune cifre. «Nel corso delle migliaia e migliaia di feste dell'Unità abbiamo raggiunto 30 milioni di presenze e 14 miliardi di sottoscrizione», ha detto, ricordando che il festival torna quest'anno a Milano dopo sei anni, ma con dimensioni circa raddoppiate rispetto a quelle del '73.

Gli argomenti che si dibatteranno durante gli incontri vanno dal terrorismo al Vietnam, alla cultura radicale, alla questione energetica. In rappresentanza degli altri partiti interverranno Magri (Pdup), Signorile (Psi) sull'alternanza, Benvenuto, Lama e Marini sui problemi del sindacato.

M. R. P.



Roma — L'on. Napolitano e il giornalista Petrucci durante la conferenza stampa per la presentazione della festa nazionale dell'«Unità», che si terrà a Milano in settembre. (Tel. Ansa)

Parole buttate al vento

TUTTO va mutato, rinnovato, migliorato. D'accordo. Ma non si tocchi, per favore, se si ha a cuore la pace dell'anima e l'equilibrio psicologico di tanti benemeriti professionisti, funzionari statali e pensionati, la struttura esteriore, il classico aspetto dignitoso e severo di quei famosi, e ormai rari, caffè ottocenteschi, religiosamente conservati in alcune città italiane ed europee per la consolazione delle persone di mezza età, o anziane, o decisamente in là con gli anni.

Si tratta, certo, di istituzioni un tantino esclusive (e qualche maligno potrebbe anche azzardare «classiste»): perché vi si debbono rispettare parecchie regole, — non scritte, — e del vestire e del modo di parlare o gestire o star seduti, sul come portare la tazzina alle labbra e sorbire la propria consumazione e così via. Vi si può, sottovoce e con il dovuto riguardo come si fosse al capezzale di un ammalato grave, conversare piacevolmente, o osservare, attraverso le vetrine, il via vai dei passanti, o meditare, o leggere. Tutto in un silenzio solenne appena rotto dal tintinnio di chicchere e cucchiaini, o dal molesto scricchiolio di scarpe di qualche avventore o grossolano o non a conoscenza delle tradizioni locali, o dal fruscio, ora leggerissimo ora secco e nervoso, prodotto dai fogli dei quotidiani sfogliati qua e là da intenti o distratti lettori.

In quale altro angolo del mondo è possibile centellinare con più gusto il giornale?

Se si desidera restarsene isolati, chiusi in se stessi, si solleva la grande pagina (ahimé, tattica impossibile col nuovo formato «tabloid»!) e ci si trincera, alla maniera anglo-sassone, dietro una posizione invalicabile, oppure si dispiega il foglio sull'ampio tavolino e si scorrono le colonne stampate fermandosi, di tratto in tratto, ai titoli ed alle fotografie. Se si è tra amici si può grugnire, lanciare esclamazioni, coinvolgere i circostanti mediante commenti secchi, acidi, ironici sui fatti del giorno.

Fatti, chissà perché, sempre negativi e minacciosi, quando non decisamente catastrofici.

Ieri il nostro gruppo di amici era riunito, come al solito, nella saletta più isolata del gran caffè d'angolo, famoso avanzo del tempo andato, di un'epoca in cui la ricchezza si manifestava preferibilmente nei velluti, nei grandi specchi incorniciati d'oro, nei lampadari di ferro battuto, nelle complicate decorazioni formate dall'intrecciarsi di snelle figurine di donne nude, di animali fiabeschi, di fantastiche geometrie.

Fuori la canicola; dentro la fresca aria condizionata, unica, del resto invisibile, concessione alle esigenze di una generazione tanto infiacchita da essere divenuta del tutto insofferente dei disagi causati dal mutare del clima così come è alquanto restia a sopportare gli oneri derivanti dai diversi doveri.

Il silenzio della sala fu, all'improvviso, turbato dalla voce irritata del nostro amico ingegnere, uomo ancor giovane, aperto, sensibile alle istanze della società, tenace sostenitore della protesta giovanile e dell'educazione permissiva: «Ecco, ci risiamo! Avete letto i giornali? Sentite un po' che titoli: «Bocciature in rialzo», «Giro di vite», «Ventata di rigorismo nelle scuole», «Riflusso nella severità indiscriminata» e via dicendo. Sembra si voglia tornare all'epoca delle falcidie di candidati, quando gli esami erano tragedie familiari, anzi sociali, quando il numero dei bocciati era superiore a quello dei promossi!».

Mentre l'ingegnere andava esprimendo le sue indignate proteste ed elevando progressivamente il tono della voce, dalla poltrona in cui stava adagiato l'amico Tobia provenivano soffi, sbuffi, fischi. Come se l'acqua di una pentola ben coperta fosse entrata in ebollizione.

Tobia, si sa, è l'uomo più cortese, placido ed imperturbabile del mondo, copia fedele del suo celebre omonimo eroe di Laurence Sterne, ma non sa resistere ai luoghi comuni, alle frasi fatte, alle generalizzazioni, tanto comode quanto sostanzialmente inesatte e pericolose quando, ed accade sovente, vengono usate quale subdolo substrato di un qualsivoglia ragionamento.

In linea di principio non gli si può dar torto: a forza di generalizzazioni si può con facilità giungere a giudicare e condannare un innocente o un intero popolo, a svilire i meritevoli, a diffamare gli intemerati. Ma a cosa si ridurrebbero mai le piacevoli conversazioni al bar, i simpatici «party» serali o festivi tra famiglie amiche senza la possibilità di avvalersi di quel agevole, seppur rozzo, tipo di ragionamento?

Sia come sia, quei titoli di giornale, necessariamente sommari e superficiali per la loro stessa natura, davano tanto ai nervi al pur paziente Tobia da convincerlo a scrollarsi di dosso la naturale pigrizia ed a prendere la parola nonostante il desiderio di calma favorito dalla giornata calda ed afosa.

Due colpetti di tosse secca precedettero il suo discorso: «Carissimo, sarebbe utile precisare, prima di tutto, se questo repentino ritorno alla selezione rigorosa dei meritevoli coinvolge la scuola dell'obbligo o è limitato al grado superiore degli studi. Distinzione di gran peso. Sono contrarissimo alle bocciature nella scuola dell'obbligo. Sappiamo bene come andassero certe cose: i ripetenti erano, quasi esclusivamente, figli della gente più sprovveduta ed infelice. Bimbi privi di un angolo di tavolo su cui posare libri e quaderni, denutriti, abitanti in case malsane. Da loro si pretendeva un rendimento scolastico, ed un comportamento, paragonabile a quello dei figli dei professionisti e delle famiglie più agiate, fanciulli ben nutriti, abitanti in case ampie e luminose. Competizione troppo ineguale, non è vero? E tale da destare lo sdegno di qualsiasi anima sensibile, anche senza l'accorata, scandalizzata denuncia del povero don Milani.

«Quei bambini avevano, ed hanno ancor ora, bisogno di essere aiutati e non giudicati. A Napoli direbbero che erano "cornuti e mazziati": già derelitti per le misere condizioni di vita in cui vivevano dovevano, in soprappiù, sopportare i rimproveri dei loro maestri, lo scherno dei compagni più fortunati ed adattarsi a popolare gli ultimi banchi dell'aula in quanto, col trascorrere degli anni e con le bocciature inevitabili, fermi sempre nella stessa classe, avevano agio di diventare di molto più alti e sviluppati dei nuovi venuti, i "promossi". Quando la scuola è un obbligo vuol dire che essa stessa è obbligata a fornire all'allievo tutto quanto è necessario alla sua formazione psico-fisica. Se la scuola dell'obbligo boccia vuol dire che è essa stessa da bocciare».

Come sempre accadeva in casi simili Tobia non parlava ma predicava, pontificava rendendo difficoltoso per noi azzardare una qualsiasi obiezione.

Fu destro l'amico professore, nel fisico e nella barba copia fedele del leonino Giosuè Carducci, ma, diversamente dal suo adorato poeta, uomo dal carattere sereno e dai modi urbanissimi oltre che astemio e gran bevitore di té, ad approfittare di un attimo di sosta per buttar lì: «Mi sembri De Amicis redivivo. Lascia stare la scuola dell'obbligo. Il vero problema è quello dell'instaurazione di un clima di serenità e di una rigorosa, imparziale selezione nella scuola media superiore e nell'università».

Tobia si lisciò i radi baffetti: «Sì, ti bisognerà pur cambiare qualcosa se non vogliamo rovinare in modo irrimediabile il nostro paese e le future generazioni. E' mai possibile, opportuno, ragionevole che basti iscriversi ad un certo tipo di scuola per pretendere di conseguirne il relativo titolo con tanto di promozione e di sei garantiti? Cose del genere puzzano di pazzia lontano un miglio! Così come mi appare folle lo spropositato vantaggio morale organizzativo didattico, acquisito dalle scuole private di ogni tipo nei confronti di quella statale. In commercio tale situazione vien definita fallimentare, senza tante circonlocuzioni. Orientare opportunamente i giovani alle diverse carriere tenendo ben presenti le capacità ed attitudini individuali e le ferree leggi del mercato, numero chiuso nelle facoltà universitarie, scuola severa ma mai avulsa dalla realtà del ragazzo e della società e...».

Tutti assentiamo entusiasti. «Parole d'oro!» esclamò il professore, rosso di gioia.

«Calma, amici», riprese Tobia. «Resta la necessità di rendere operante quanto prescrive la Costituzione in quel meschinello articolo 34: i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. E' "conditio sine qua non": o ci sarà vera giustizia distributiva oppure non può che regnare il caos. E ben ci sta».

Giuseppe Spina



Un modello d'autunno proposto da Lancetti (Ansa)

APPUNTI SULL'UNDICESIMO FESTIVAL DEL FILM DI MOSCA CONCLUSOSI LUNEDÌ

Quando «l'arma più forte» è l'arte cinematografica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *Una considerazione mi sembra di dover mettere in evidenza su ogni altra parlando dell'XI Festival mondiale del film di Mosca, iniziato il 14 agosto scorso e che si è concluso l'altro ieri, in coincidenza, cioè con il 27 agosto giorno in cui Lenin firmò il famoso decreto che doveva fissare le basi del nuovo cinema russo, sulla spinta della vittoria rivoluzionaria. Ciò che mi preme sottolineare è che la gigantesca macchina organizzativa, a differenza di quanto avviene a Cannes, Venezia, Locarno e via dicendo obbedisce a criteri di politica diplomatica.*

L'importante, in altre parole, è che comunque tutte (o quasi tutte) le cinematografie siano in qualche modo presenti in calendario, in un grande «abbraccio» che consenta di attuare un discorso utile al Cremlino per i suoi buoni rapporti con gli altri stati.

Ciò porta, così, a criteri di scelta nella formazione sopratutto del calendario del film in concorso che guardano piuttosto che ai risultati stilistici, estetici e via dicendo, ai contenuti. C'è quindi, quasi sempre, un filo unico che cuce insieme le tematiche dei film concorrenti ai premi. Un filo che privilegia le questioni sociali, le battaglie popolari, le polemiche politiche in funzione antifascista, i «ritratti di certe condizioni economiche...

E' chiaro che, così facendo, il giudizio sull'opera come prodotto creativo viene un poco ad appannarsi. Anche se quella di Mosca è, in fondo, una manifestazioni da guardarsi nell'insieme di ciò che essa riesce a proporre: ed è innanzi tutto una proposta di valorizzazione del cinema, come elemento primario di consumo e di svago. Sull'onda, forse, dello slogan politico ancora oggi valido, pronunciato da Lenin, secondo cui il cinema rimane ancora «l'arma più forte».

Insieme a quella dei film in concorso, che per regolamento propone una sola pellicola per paese (e per l'Italia abbiamo avuto «Cristo s'è fermato a Eboli» di Francesco Rosi, che ha ottenuto il più caloroso successo da una platea superaffollata), vi sono una miriade di altre sezioni, comprese quelle dei film per la gioventù, e del film-documentario.

Almeno una quindicina sono i film italiani disseminati all'interno dei vari programmi, proiettati sugli schermi di vari cinema di Mosca, tutti mobilitati per l'occasione. Ed è stata una grande occasione, perché come si è accennato, si sono festeggiati coll'XI Festival i sessant'anni di vita del cinema sovietico. Per ciò la manifestazione è stata spostata, dalle consuete date di luglio, ad agosto, per farla terminare proprio il giorno 27.

Festeggiamenti sottolineati anche da due presenze filateliche: la emissione, cioè, di un francobollo dedicato all'XI Festival e di un altro valore dedicato al «sessantesimo».

Al di là dei giudizi delle varie giurie (in quella «grande» figura il nostro Giuseppe De Santis) possiamo davvero dire che il menzionato «Cristo s'è fermato a Eboli» è da considerarsi una delle cose più ragguardevoli. Insieme anche all'ambizioso e impostato seriamente, film sovietico «L'envol» di Savva Kulisce che affronta una biografia del padre dell'astronauta russa, Ziokolvski, affidandone l'interpretazione al poeta Evgueni Evtuenko alla sua prima esperienza cinematografica, conferendole un sapore «retro» senza tentazioni nostalgiche.

Ne esce un ritratto avvilito, sentimentalmente composto, di questo scienziato che in vita non ebbe mai la soddisfazione di vedere un suo progetto «spaziale» preso in considerazione. Ziokolvski assertore appunto delle sortite dell'uomo nell'oceano cosmico, disse che la terra è la culla dell'umanità e che quindi noi non avremmo potuto vivere eternamente in una culla.

Un altro buon film, permeato di sommesso realismo e di ironici pudori, è stato «Amator» del polacco Krysztof Kieslowski un ritratto del mondo dei cineamatori disegnato attraverso la figura di un impiegatuccio che mette in crisi il proprio menage coniugale dedicandosi anima e corpo al cinema superotto. Vi compare anche, nel ruolo di sé stesso, come omaggio a una compagine di appassionati di cui egli stesso fece parte un tempo, dedicandovi di recente un libro-guida, Krisztof Zanussi.

Ha lasciato invece abbastanza perplessi l'ultimo Bardem. Del regista spagnolo celebre tra l'altro per i suoi film «neorealistici» di fronda al regime di Franco (tra gli altri: «Morte di un ciclista» e «Calle mayor»), è stato visionato a Mosca «7 giorni di gennaio». Una sorta di collage rievocativo di alcuni attentati di matrice nera avvenuti in Francia con risultati tragici. Il torto più evidente di Juan Antonio Bardem è stato quello di avere inquinato la sua requisitoria con pezzi e episodi aggiuntivi mai avvenuti, quindi togliendo all'insieme un legittimo senso di verità.

Il film ha una buona partenza. Si rifà ai modelli «evocativi» usati da Costa-Gavras nel suo analogo cinema politico. Quasi con senso cronachistico, è l'uso funzionalissimo di pezzi di repertorio che immettono lo spettatore nella cronaca immediata dei fatti ricostruiti.

Delusione totale, invece, per il film americano di Hal Bartlett «I figli di Sanchez» interpretato in un ruolo di mattatore che lascia pochissimo spazio agli altri attori (tra i quali in un ruolo decisamente minore si nota Dolores Del Rio) da Anthony Quinn. Non metterebbe conto di parlarne se alla sceneggiatura non figurasse il nome di Cesare Zavattini. Il cui apporto, in questa storia «Grand Guignol» ambientata nell'odierno Messico e fotografata carezzevolmente da Gabriel Figueroa, l'operatore di fiducia — ricordate? — di Emilio Fernandez, s'individua in certe sequenze stile neorealismo italiano degli anni Quaranta e Cinquanta e in alcuni elementi che lasciano intravedere la vena paradossale dell'autore di «I poveri sono matti».

Interessante invece «La fortezza» dell'ungherese Miklos Szinetar, che propone (alla Watkins: ricordate «Gladiatorerna»?) un «Gioco della guerra» per ricchi frustrati, privatizzato in un parco d'una avida signora che depreda così le vittime predestinate. L'emblema di ciò ch'è la grande guerra, quando questa serve gli interessi dei ceti privilegiati. Qui ambientato in un paese anonimo a regime totalitario. E trattandosi di un film dell'Est, la cosa fa davvero pensare.

Ancora una citazione: quella del film algerino «Nahla» firmato da Faouk Beloufa. Raccontato su due piani, è la vicenda, accattivante, di una ragazza araba, dal viso dolcissimo, che diventa una cantante di successo che nel momento di maggior trionfo perde la voce; ma è anche la dimostrazione che è il fermento giovanile nei confronti di quanto accade a sommuovere l'intero mondo arabo. Vale a dire che attraverso il raccontino canoro si vuole, riuscendoci, attirare l'interesse verso problematiche più vive e più urgenti. Anche questo un modo di far politica attraverso il cinema.

L'Algeria non s'è, evidentemente, ancora ammosciata, com'è accaduto invece a Cuba. Stando almeno al film presentato con dispiego di pubblicità a Mosca: «Ritratto di Teresa» di Pastor Vega. L'intenzione certamente nobile di rendere giustizia alla donna che lavora in fabbrica sobbarcandosi anche il peso del menage coniugale (e l'incomprensione di un marito che si ritiene un essere privilegiato) s'impantana nelle secche di una narrazione monotona e priva di slanci. Peccato.

Gianni Venantino

Il «Trofeo d'oro» del Festival cinematografico di Mosca è stato assegnato al film «Cristo si è fermato a Eboli» di Francesco Rosi, prodotto dalla Rai e dalla «Vides». Gli altri due «Trofei d'oro» previsti dal regolamento sono andati al film spagnolo «Sette giorni a gennaio» di Juan Antonio Bardem e al polacco «Il cinefilo» di Krzystof Kieslewski.

Al regista e sceneggiatore Cesare Zavattini è stato conferito un premio speciale come «ad uno dei maggiori esponenti del cinema mondiale, per il contributo recato allo sviluppo dell'arte cinematografica».

Venezia Cinema 79

A noi la libertà di vivere

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Venezia ha verso il cinema francese un particolare debito di gratitudine. I patriarchi Clair, Renoir, Duvuvier, sono passati di qua anche in tempi bui e con simpatia, gli eredi di Resnais e Godard pure hanno scelto il Lido per affrontare il pubblico che conta.

Adesso che in tutto il mondo il cinema segna il passo e appare più che mai incerto e confuso (il Giappone non produce più di 20-30 films all'anno, spietatamente soffocato dalla televisione, in Italia sappiamo come va, in America si cacciano gli squali e gli Ufo), anche la Francia si guarda attorno perplessa.

Godard, a esempio, dopo lunga riflessione è passato alla tv e ha trasposto, assieme ad Anne Miéville, il romanzo di George Bruno «Le tour de France par deux enfants», diviso in dodici puntate per complessive cinque ore. In prima assoluta, e organizzata in quattro parti, questa trasmissione viene presentata da l'altro ieri nella sezione Officina Veneziana; ha un po' mutato il titolo del romanzo in «France, tour detour deux enfants», e rispecchia fedelmente i moti concetti di Godard, raccontando in estrema libertà, anche formale, la giornata di due bambini del mondo occidentale industriale, visto attraverso memorie, impressioni, disordini, romanzo. Si ha l'idea che così facendo Godard cerchi di disimparare e riapprendere, interrogando piccoli sconosciuti che dentro di loro l'adulto sarà domani, e senza illusione dimostra come si dovrebbe fare una trasmissione che parla di bambini. Speriamo che ne tenga conto anche nostra signora Televisione, specie per i melensi programmi che dedica all'infanzia.

Ma se parliamo tanto della Francia è perché anche il film di ieri della sezione ufficiale Venezia-Cinema '79 era francese: «Passe Montagne» di Jean-Francois Stevenin, che è anche uno dei due protagonisti. Ebbene, pur riponendo nelle loro micchie i numi tutelari scomodati in apertura, questo «Passe Montagne» è il film più pulito e sincero che si sia visto fino a oggi alla Mostra.

Pensate, ai margini dell'autostrada Parigi-Nizza, dove questa attraversa un'ampia e isolata zona di foreste ai piedi dei monti Giura, vive Serge, un quarantenne in cui il richiamo della civiltà delle macchine e delle grandi città non ha sradicato il senso della natura e il gusto della libertà. Fa il meccanico in una bicocca isolata, e traffica un po' in automobili assieme a un paio di altri stravaganti compari, ma né il serpentone ininterrotto di fari che corre sull'autostrada vicina, né i jets che solcano il cielo lo distraggono dai suoi sogni, che egli materializza simbolicamente nella lenta e paziente costruzione di un immenso uccello-casa di legno che ha issato su una vicina altura rocciosa.

Quando conosce Georges, parigino, mezzo architetto, finito là per un guasto alla macchina, ha inizio quasi senza parole una storia singolare di tre giorni, durante i quali i due si trovano a vivere una quieta avventura senza principio e senza fine, scarpinando nei boschi dove già comincia a nevicare, liberi da qualsiasi obbligo o impedimento, a contatto con la natura incontaminata e con le creature — uomini e donne — che la abitano: contadini spiritosi o suonati, un locandiere tutto cuore e intelligenza, ragazze di piccole virtù, buontemponi, compagnoni.

Lo scopo di questa loro «vacanza» è di trovare una valletta dove piazzare l'uccello-casa di Serge, che ovviamente non troveranno; in realtà è quello di poter vagabondare senza meta, in una dimensione di vita felice che sempre più resta ristretta a pochi e coraggiosi di operare una scelta contro corrente.

Girato con pochi mezzi, e volutamente dimesso fino a sembrare povero, «Passe Montagne» appare come un'isola nella produzione attuale. Scarno in tutto, nel dialogo, nel ritmo, nella fotografia, nell'uso saggio e limitatissimo della musica (pochi accordi di «Barocco» di Philippe Sarde), all'inizio sembra di proposito ostacolare l'ingresso dello spettatore nel gioco, nella «vacanza» che propone per lui come per i due protagonisti. Ma è una trappola insidiosa, perché come il film si srotola senza che succeda niente (perché poi dovrebbe sempre e a tutti accadere qualcosa?), a un principio di insofferenza subentra una morbida rassegnazione e infine una grande curiosità per l'epilogo, che invece non c'è.

Così l'impianto scardinato e povero si rivela costruito di proposito, come affermazione di uno stile che nasce da un'idea, e non è quindi di sovrastruttura; è provvista semmai di una punta di civetteria che pare dica: vedete anche con quanto poco, di mezzi e di invenzione, si può fare un certo tipo di cinema? E qui bisogna onestamente affermare che il buon sangue non ha mentito.

Libero Mazzi



Una scena del «Mago di Lublino» diretto da Menahem Golan presentato ieri a Venezia (Ansa)

Poesia e letteratura al Premio Mondello

ROMA — Un convegno di studi, un recital di poesia e una tavola rotonda sulla prosa saranno quest'anno le manifestazioni collaterali del premio internazionale «Mondello» giunto alla sua quinta edizione che avrà luogo a Palermo dal 12 al 15 settembre.

Il convegno avrà come tema «Letteratura e attualità». Ne saranno relatori il romanziere francese Michel Tournier e il poeta italiano Giovanni Giudici. Vi parteciperanno il francese Geo.ge Emmanuel Clancier, l'argentino Juan German, lo spagnolo Josè Maria Valverde, il nordamericano N. Scott Momaday, il sovietico Standic, il polacco Karol Lubomirski, Irene Conti e numerosi scrittori e studiosi italiani tra i quali Edoardo Sanguineti, Angelo Iacomuzzi, Antonio Porta, Maria Luisa Spaziani, Agostino Lombardo, Dario Puccini, Giovanni Raboni, Marco Forti, Guido Fink, Stefano Agosti, Silvio Ramat e Ferruccio Masini.

La rassegna dei libri

Dedicato ai bambini di oggi

«I bambini di Terezin. Poesie e disegni dal lager. 1942-1944», a cura di Mario De Micheli (Feltrinelli Editore, Milano, pagine 66, lire 1500).

Un piccolo libro, scottante come un ferro rovente che affondi nella coscienza viva di ognuno: «I bambini di Terezin», curato da Mario De Micheli per l'editrice Feltrinelli.

Il nome di Terezin dice già molto a chi abbia un minimo di pratica storica o, a seconda dell'età, di memoria storica. Realizzazione tipica della storturа mentale nazista, il ghetto di Terezin accolse, tra il '42 e il '44, quindicimila bambini dai sette ai tredici anni. Erano ebrei, una parte delle svariate decine di migliaia di ebrei che Terezin sinistramente rastrellò da tutta la Cecoslovacchia, a far tappa (per quanto?) prima di proseguire lungo la via dell'Est che portava ai campi di sterminio.

Difatti dei quindicimila piccoli innocenti di Terezin appena cento sopravvissero; degli altri sono rimaste sparute, tristissime tracce: a volte neppure il nome. Ma quel resto basta e avanza a condannare, senza possibilità di appello, chi ha voluto o anche soltanto permesso che Terezin esistesse; e anche chi, ancora oggi, vagheggia assetti politici in cui la vergogna di Terezin si potrebbe ripetere.

Il libro curato da De Micheli raccoglie alcune delle elaborazioni, poetiche e grafiche, che i bambini del ghetto espressero durante il loro soggiorno nell'antica guarnigione militare. Va detto che non solo i bambini erano stati strappati alle loro case, separati dai loro cari, gettati a vivere in mezzo alla promiscuità, alla fame, alle malattie, alla violenza dei loro carcerieri: era loro negato perfino l'elementare conforto dell'istruzione. Malgrado ciò, vennero organizzati, naturalmente nella clandestinità, veri e propri corsi scolastici, che da un lato tennero occupati i bambini in qualcosa di diverso dal disperato lavoro imposto dai carnefici e dall'altro permisero loro di acquistare (alcuni erano giunti a Terezin all'età di otto-nove anni) o di affinare gli strumenti necessari ad esprimere se stessi, le proprie paure, i propri sogni. Allievi e maestri, sogni e paure si sono spenti tra le mura maledette di Auschwitz.

Come relitti di un naufragio (in cui colò a picco la speranza in un effettivo progresso della razza umana), questi disegni, queste poesie galleggiano sul grande mare della morte, che livella ogni cosa. Facciamoli leggere e vedere ai nostri figli, perché sappiano che il loro modo di essere bambini non è, purtroppo, l'unico possibile; e ai nostri giovani, perché ci ritraggano da certe tentazioni ideologiche che potrebbero portarci, in un futuro che ci auguriamo di non vedere mai, a nuove Terezin; e soprattutto guardiamo e leggiamo noi adulti, per imparare che la speranza, malgrado tutto, è l'unico bene che ci sia dato di possedere veramente in questo mondo.

C. S.

«Everest» di Reinhold Messner, Istit. Geog. De Agostini (pagg. 254, lire 10.000).

Questo libro apre emblematicamente la nuova collana «Grandi imprese» edita dalla De Agostini che si propone di staccare dal contesto storico generale i fatti più salienti che hanno caratterizzato un'epoca, per riproporli nella loro esatta dimensione e nei loro singoli dettagli. Un'impresa anche questa fra le «Grandi imprese».

Niente di meglio che cominciare con una narrazione in cui autore e protagonista si fondono in un'unica entità storica acquistando quei motivi di credibilità messi implicitamente in discussione dallo stesso fascino leggendario dell'impresa. Le pagine corrono veloci sul binario del racconto e del diario in una tensione fortemente drammatica non cercata ad arte dall'autore ma rivissuta con la stessa naturalezza dell'evolversi dei fatti e delle circostanze, col ritmo e la successione sequenziale d'un filmato. Infatti le stesse fotografie a colori (roba da fantascienza eppure documenti incontestabilmente reali) si rifanno a inquadrature di stupendi technorama.

Ma il libro non è solo racconto e diario. E' anche e soprattutto meditazione. L'uomo che ha vissuto la vicenda con altri uomini come lui, dotati della stessa volontà di potenza e paura dell'impotenza, non dimentica i conflitti tra desiderio e saggezza, tra istinto e ragione, tra prudenza e audacia, tra rischio e calcolo, tra potere umano e strapotere della natura. Egli si rende perfettamente conto che toccando la cima più alta del mondo ha toccato i limiti dell'impossibile, ha affermato, nella tensione del travaglio, la regalità dell'uomo rispetto all'universo, quando poteva sembrare presunzione o mera concezione filosofica. E non basta. Messner e compagni sono andati alla ricerca di se stessi, hanno scoperto il punto d'armonia tra anima e corpo e quanto quella sia superiore a questo e sia una parte del creazione di Dio. Lo stesso concetto di morte svanisce: «A volte il mio stato d'animo non permette che affiorino pensieri di una possibile morte in questa spedizione. La morte non è un tema sul quale riflettere».

Anche il raggiungimento della vetta non è più fine ma mezzo di morali elevazioni ben più alte e importanti: «... non è più la montagna in primo piano ma l'uomo, l'uomo con le sue debolezze come con le sue forze, l'uomo come può sperimentarsi solo in situazioni limite, su alte montagne, oppure nella solitudine o in alta quota».

Ma la «grandezza» dell'impresa di Messner e compagni, non è da ricercarsi nel semplice fatto di aver raggiunto una vetta, essa va oltre ogni umana considerazione. Questi uomini vogliono riuscire a capire se stessi, e stabilire per quanto possibili i limiti di resistenza del corpo e i non-limiti dello spirito. Ecco perché hanno rifiutato l'impiego dell'ossigeno al momento che stavano per avvicinarsi alla definitiva conquista. «Queste spedizioni mi servono per avvicinarmi a me stesso. Per vedere dentro di me. Quando salgo molto in alto posso vedere molto profondamente in me. Se però ponessi un qualsiasi mezzo tecnico tra me e la montagna, non potrei fare certe esperienze: con la maschera ad ossigeno non posso sentire cosa significa salire a 8.000 metri, lottare contro il rifiuto del corpo, sopportare la solitudine della totale mancanza di aiuto». Nessuno ha cercato la gloria per la gloria; ma qualcosa che porti piena soddisfazione ai loro intimo ricco di fermenti nobili e spirituali. «Le persone che pongono il successo in prima linea, la vetta, impiegano tutti i mezzi, tutti i trucchi e le tecniche per raggiungere questo punto, anche se ciò non è propriamente sportivo. A me invece non importa molto della vetta. Se non dovessi raggiungerla, cosa più probabile del successo, mi ritirerei, tornerei indietro, a 7000, a 8000, fosse anche a 8800 metri. Anche poco sotto la vetta. Le esperienze che avrei fatto fin lì sarebbero più importanti di quelle che avrei potuto fare arrivando in cima con l'ossigeno. Già l'avvicinamento, già solo questa vita, qui a 5340 metri di quota su un ghiacciaio senza vita valgono la pena di venire fin qui e di fare tutto questo».

Bisogna salire in alto faticosamente, con le sole proprie forze, per sentirsi più piccoli e più grandi.

A. P.

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Desideriamo informare che dopo l'interruzione estiva riprendono le vendite in edicola delle seguenti opere a fascicoli settimanali Rizzoli e CO.G.ED:

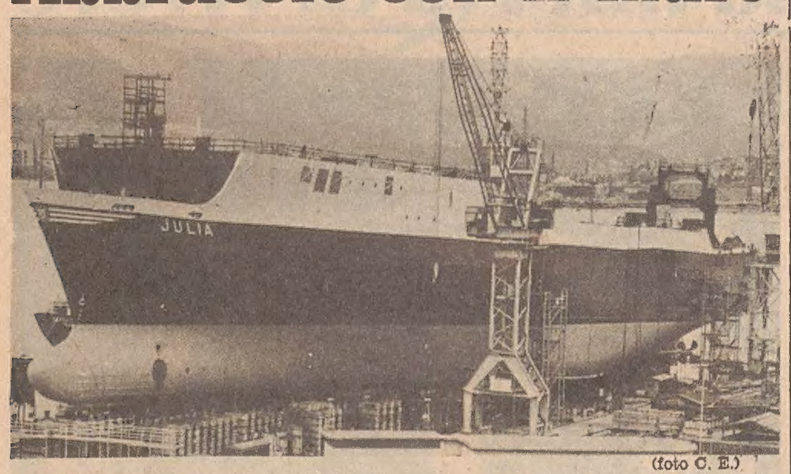
ENCICLOPEDIA RIZZOLI R 8	n. 43
CUCINA RUSTICA REGIONALE	n. 39
COLLEZIONISMO ITALIANO	n. 28
IERI Storia per immagini del dopoguerra italiano	n. 27
SANTI E SANTUARI	n. 24
CUCINARE CON LE ERBE	n. 19
MONDO SUB	n. 18
STORIA D'ITALIA di Montanelli	n. 16

Controllate la completezza delle Vostre raccolte e provvedete subito all'eventuale aggiornamento.

GIORNALE DI TRIESTE

STAMANE A MUGGIA IL VARO DEL TRAGHETTO «JULIA»

Abbraccio con il mare



(foto C. E.)

Alla presenza delle maestranze, di alcuni rappresentanti della società armatrice e degli enti direttamente interessati alla costruzione, avrà luogo oggi, alle 12, al cantiere Alto Adriatico di Muggia, il varo della motonave-traghetto «Julia» commissionata dal Lloyd Triestino di navigazione. L'unità è una delle più grosse realizzazioni del cantiere muggesano ed è dotata di un impianto di propulsione fornito dalla Grandi Motori Trieste e di sofisticatissime strumentazioni di bordo che la rendono una delle più moderne navi del tipo «ro-ro» oggi esistenti.

La cerimonia del varo, come già annunciato, avverrà in forma privata. Tuttavia, la direzione dei Cantieri Alto Adriatico ha confermato che quanti vorranno assistere all'abbraccio dello scafo con il mare (spettacolo divenuto sempre più raro ai nostri giorni), potranno liberamente assistere alle operazioni del varo, che costituisce inoltre una festa del lavoro.

La motonave «Julia», che sarà consegnata all'armatore fra alcuni mesi, verrà impiegata sulla rotta fra Trieste e gli scali dell'Africa occidentale. Queste le caratteristiche principali dell'unità: 147 metri di lunghezza «fuori tutto»; 22,70 metri di larghezza; 14,20 metri di altezza al ponte di coperta; 5.400 tonnellate di portata lorda; velocità di 21,8 nodi a mezzo carico.

I RAPITI IN SARDEGNA

Telefonata anonima da Zagabria all'Ansa per i tre inglesi

Uno sconosciuto con la voce giovanile, ha telefonato verso le 14 di ieri all'ufficio regionale di Trieste dell'agenzia Ansa dicendo: «Parlo da Zagabria. I tre inglesi sono arrivati oggi a Zagabria. Tutto è a posto, rassicuri la stampa britannica. Grazie». La comunicazione è stata, poi, interrotta di colpo.

Lo sconosciuto si riferiva evidentemente ai tre componenti la famiglia Schild. I funzionari della Digos hanno espresso il loro scetticismo circa la veridicità della comunicazione, anche perché da Zagabria non si può parlare con Trieste per telefono in teleselezione.

Il consorzio sanitario cerca nuovi medici

Il consorzio provinciale rende noto che sono disponibili alcuni incarichi nei servizi di medicina scolastica con orario di lavoro 8-12. Sono richiesti medici generici e specialisti (dentisti, oculisti). Gli interessati dovranno far pervenire le domande in carta semplice, corredate dai relativi documenti e titoli, in via Torino 8, stanza 11, entro il 15 settembre.

Scuole materne — Le insegnanti di scuola materna statale, con incarico annuale nel decorso anno scolastico e alle quali è stato prorogato l'incarico di insegnamento per l'anno 1979-1980, sono invitate a presentarsi ai rispettivi direttori didattici, in quanto le scuole materne statali riapriranno il 1.o settembre.

RICONQUISTIAMO LA QUALITA' DELLA VITA

Di decibel si può anche morire

Fra le regole di vita di una comunità c'è anche quella del rispetto degli altri, che si estrinseca in molti modi. Il riguardo per l'altrui tranquillità, per esempio, oltre a essere presupposto di una convivenza più serena, è un fatto di educazione e di condotta civile. Nemico numero uno della nostra pace esteriore è il rumore. Trieste è diventata una città rumorosa. E' un male comune del nostro secolo, anzi di questi ultimi anni.

«Il Piccolo» è tornato più volte sull'argomento,, in particolare d'estate, quando l'esigenza del riposo notturno ci vede combattuti tra il desiderio di spalancare le finestre per far entrare un filo di aria più fresca e quello di richiudere i serramenti per barricarci contro il fracasso della strada.

C'è poi il fastidio dell'inquilino del piano di sopra (o di sotto) che tiene alto il volume della radio o della televisione; dei bambini che corrono per l'appartamento, sopra le nostre teste, alle ore più impensate; della lavatrice (o della lavastoviglie) messa in funzione quando tutti gli altri riposano; dell'animale domestico che, dall'altra parte del muro, supplica il padrone di essere portato a fare quattro passi. Sono altrettanti turbamenti per il nostro diritto alla quiete.


(foto C. E.)

Le baruffe nei caseggiati per per questi motivi ci sono sempre state: bastava più spesso un colpo dato con la punta del manico della scopa del soffitto per fermare le dita di un pianista che si esercitava a suonare le scale musicali. Oggi, complici le pareti sottili di molte abitazioni, i rumori, amplificati, sono anche di altra natura: meccanici, rimbombanti, sibilanti. Fatto è che si è perso il rispetto dei riposo dei vicini: tutta questione di cattiva abitudine e di maleducazione.

Comportamenti rumorosi divengono poi fatti passibili di contravvenzione, azioni illecite, in tutta una serie di situazioni che si sono fatte, anche a Trieste, sempre più frequenti. In questo periodo infastidiscono soprattutto i frastuoni che provengono da certi locali pubblici all'aperto e il rombare degli scappamenti delle grosse moto «fuori legge» o dei motorini con la marmitta aperta, che deliziano solo chi li monta. Alcuni esercizi pubblici chiudono fuori orario, ma orchestrine e juke box continuano a emettere suoni amplificati per tutto il vicinato. Una corsa in moto qualche volta è il pretesto per fare rumore, specie di notte. Di giorno, le partenze «a razzo», lo stridio delle gomme sull'asfalto in curva o in frenata la strimpellata di clacson: quasi nessuno se ne accorgesse più.

Eppure di decibel si può anche morire. La piaga del rumore ha appestato la città, senza che vi abbia corrisposto un articolato controllo e un'intensa vigilanza da parte degli organi preposti ad applicare le norme, contenute sia nel codice penale sia nel regolamento di polizia urbana. I controlli vengono svolti, le infrazioni punite, ma sono comunque misure che andrebbero intensificate, se ancora oggi tanti lamentano i rumori notturni, il frastuono della circolazione in pieno centro, gli avvisatori acustici suonati al semaforo solo per sollecitare l'automobilista che sta davanti e non ha ingranato la «prima» allo scattare del verde.

Quest'anno, per ragioni contingenti, la lotta ai fracassoni condotta dai vigili urbani ogni estate, nel quadro di un'operazione programmata, ha potuto essere avviata solo a estate inoltrata. Resta da dire che i controlli vengono fatti a scadenze prolungate, sovente solo al sabato sera così che si è sparsa la voce di una impunità per i responsabili nei restanti giorni della settimana. Ci è stato suggerito di sollecitare l'istituzione di posti di blocco volanti, in varie parti della città, anche più volte nella stessa settimana: ma anche il corpo dei vigili urbani risente di una carenza di personale che riduce, come in altri settori dell'apparato comunale, possibilità di impiego ed efficienza dei servizi.

Ai vigili urbani andrebbe assegnato anche un controllo sull'inquinamento dell'aria prodotto dagli scarichi delle autovetture, ma mancano gli strumenti per effettuare i rilevamenti come carente è la legislazione in materia, molto più rigorosa, invece, in altri Stati.

Il discorso sull'inquinamento atmosferico si allarga in molte direzioni. Uno dei problemi che è stato sollevato, a questo proposito, e che ricade nel campo della nostra indagine, riguarda i fumi prodotti dall'inceneritore di San Sabba, dove — si afferma — vengono bruciati anche materiali come il polistirolo espanso che producono residui altamente inquinanti. Sono problemi che costituiscono altrettanti interrogativi rivolti ai responsabili della città, dalla cui risposta dipende la qualità della nostra vita.

B. U.

UNO SCALDABAGNO ALL'ORIGINE DELLA TRAGEDIA CHE HA SCONVOLTO UNA FAMIGLIA?

Asfissiati dal gas nel bagno di un albergo fratellini di undici e tre anni a Punta Sottile

Vana e disperata corsa in automobile verso l'Ospedale - Inutile ogni tentativo di rianimazione

Due fratellini di 3 e di 11 anni sono morti asfissiati l'altra sera, nello stanzino della doccia della locanda «Trieste», a Punta Sottile, presso Muggia, probabilmente asfissiati da esalazioni di gas. Vani sono stati i tentativi di rianimazione effettuati dai sanitari del «Burlo Garofalo», i quali non hanno potuto che constatarne il decesso. La notizia si è appresa soltanto nella mattinata di ieri; la stessa questura non era stata informata prima.

Alessandro Benedetti, 11 anni, e il fratellino Manuel, 3 anni compiuti una settimana fa, vivevano nella locanda «Trieste» da quando il padre, in maggio, l'aveva presa in gestione da Albino Vidali. Sia lui, Aldo Benedetti, 39 anni, che la moglie, Felicita Tedesco, 31 anni, nata a Capodistria, ex proprietaria di un salone di parrucchiera a Muggia, lavoravano nel locale. Ogni sera — era ormai una consuetudine — prima della cena, la madre usava mettere i due figli sotto la doccia, e lavar via le tracce di una giornata di giochi all'aria aperta: due bambini svegli, intelligenti, «vivaci come lo sono i bambini sani».

Lunedì, verso le 19, i bambini non si trovano, è già un quarto d'ora che non si sente l'eco della loro allegria. Teresa Benedetti finisce in fretta di servire i pochi clienti al banco e va in cerca dei figli. Guarda in giro, li chiama, ma senza risposta. Avverte il marito, e sempre più affannosamente girano insieme le stanze. Al primo piano, in fondo al corridoio, c'è lo stanzino della doccia. Si sente scrosciare l'acqua, la porta è chiusa da dentro.

Il padre, con il cuore in gola, non ha esitazioni: con una spallata sradica il chiavistello e gli appare la scena straziante. Nel piccolo vano di un metro e mezzo per un metro e mezzo, i due corpicini, nudi, bagnati, esanimi, l'uno vicino all'altro.

Non c'è tempo da perdere. Viene dato l'allarme, il personale della locanda e qualche amico si precipitano a dare una mano. I bambini vengono


Alessandro in un tenero abbraccio con il fratellino Manuel.

distesi e si tenta una respirazione artificiale. Intanto Albino Vidali telefona alla Croce rossa chiedendo un'ambulanza. Ma i minuti, i secondi, sono eterni. E' lui stesso, poco dopo, ad annullare la chiamata e a mettere in moto la macchina per quell'interminabile viaggio col fazzoletto bianco al finestrino e clacson spiegato verso l'ospedale infantile «Burlo Garofalo». Sull'auto Felicita e Aldo Benedetti tengono stretti a sé, coperti alla meglio, i corpicini ancora caldi dei loro unici figli.

Giungono all'ospedale alle 19.50, mezz'ora dopo. Al pronto soccorso tentano l'impossibile, prima con l'intubazione, per pompare aria nei polmoni tramite un respiratore automatico, poi con iniezioni (la cosidetta rianimazione metabolica). Per Manuel, «el picio», queste pratiche durano 40 minuti, poi i medici si arrendono. Il cuore di Alessandro, invece, a un certo punto dà due colpi: forse è solo uno stimolo meccanico, ma si tenta ancora. Alle 20.50 invece ogni speranza è perduta. Per i genitori, che hanno atteso fuori con il cuore in mano, è uno choc straziante. La madre vuol fuggire, il marito la rincorre, teme per lei. Se ne vanno quasi subito, i medici riescono a sapere poche cose, il resto dovranno loro stessi chiederlo all'anagrafe e alla polizia.

Il referto parla di «arresto cardiocircolatorio» avvenuto presumibilmente alle 19.30, durante il tragitto. Già comunque durante le pratiche di rianimazione, l'elettroencefalogramma risultava piatto: se i due battiti del cuore di Alessandro fossero stati un sintomo di ripresa, in ogni caso i danni al cervello sarebbero ormai stati irreversibili.

Quali i motivi di questa assurda, incomprensibile tragedia? Le ipotesi (che potranno trovare conferma solo con l'autopsia ordinata dalla Procura delle repubblica e che verrà eseguita stamane alle 11 dal medico legale dott. Nicolini) sono a senso unico. Tutto fa presumere che l'asfissia sia stata provocata da un cattivo funzionamento dello scaldabagno a gas, alimentato da un'impianto centralizzato di bombole di gas di petrolio liquefatto; oppure, ma più improbabilmente, da una perdita di gas. Nonostante la finestra fosse socchiusa, l'ossigeno potrebbe essersi esaurito in breve, date le piccole dimensioni dello stanzino. Contraddittoria, però, la testimonianza del padre, secondo il quale, buttata giù la porta, all'interno non era avvertibile odore di gas.

Ieri mattina, verso le 10.30, allo stabilimento di Punta Sottile si sono recati gli agenti della polizia scientifica che hanno scattato alcune fotografie ma non hanno raccolto elementi di particolare interesse. Nel pomeriggio, verso le 14, gli uomini del commissariato di Ps di Muggia con il maresciallo Cobau, hanno posto i sigilli allo stanzino della morte.

I genitori di Alessandro e di Manuel si sono rinchiusi, da ieri sera, nella loro abitazione di Muggia, in via XXV Aprile 31. Nel loro appartamento, in cui nella penombra incombe pesante il senso d'angoscia, amici e parenti si sono stretti loro vicino. Le condizioni di Felicita Benedetti, in particolare, destano qualche preoccupazione; non ancora ripresasi dallo stato di choc, per due volte durante la giornata di ieri è stata visitata dal medico, che le ha fatto alcune iniezioni di sedativi.

Vasta l'impressione suscitata dalla tragedia a Muggia. Alessandro, che aveva quest'anno superato gli esami di quinta elementare alla scuola «De Amicis», giocava tra l'altro nella Fortitudo.

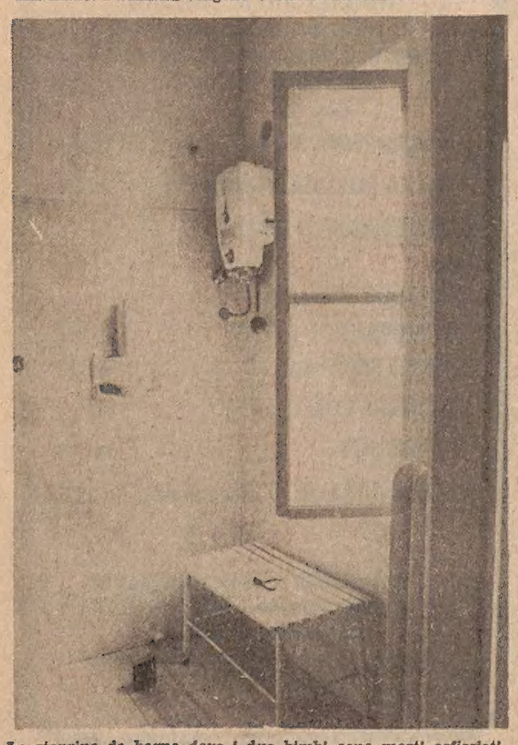
Al cancello del bagno «Trieste», dalla prima mattina di ieri, è stato appeso un cartello nero con la scritta «chiuso per lutto».

P. S.



Il titolare dello stabilimento balneare, Albino Vidali, che ha compiuto la disperata corsa in automobile verso l'ospedale.


Un'immagine di Alessandro (il primo da sinistra seduto) con i suoi compagni di classe e la maestra. Il bambino indossa la tuta della «Fortitudo», la società sportiva di cui era «pulcino».


Lo stanzino da bagno dove i due bimbi sono morti asfissiati.

(Fotoservizio C.E.)

Auto jugoslava contro un taxi

Una automobilista jugoslava, Magda Tretnik, 47 anni, abitante a Nuova Gorizia, al volante della sua «Renault», mentre percorreva via della Cassa di Risparmio, sbucata in via Mazzini non ha dato la precedenza al taxi condotto da Massimo Facco, 23 anni, via Mansanta 7, che aveva a bordo la signora Liliana Reja in Vivoda, 58 anni, via Berchet 10. Nello scontro la Reja ha riportato un trauma cranico con lieve commozione cerebrale e una contusione alla schiena per cui è stata accolta alla divisione neurochirurgica Maggiore con prognosi di 10 giorni.

Travolta sulle striscie

Attraversava via San Giacomo in Monte sulle striscie pedonali, ma è stata travolta da un'auto. Vittima è la signora Annamaria Penco in Cok, 47 anni, via Ponziana 16, che ha riportato escoriazioni giudicate guaribili in 10 giorni. L'investitore è Luciano Lenic, 26 anni, via Frausin 2, che guidava l'«Alfetta» Ts 160222.

Centauro contuso

Venti-trenta giorni di prognosi per un centauro. Si tratta di Diego Grando, 22 anni, meccanico, abitante in strada del Friuli 265, il quale, per cause in corso di accertamento, è caduto in via Bonomea con la sua «Honda» targata Ts 39870. Trasportato al Maggiore con un'autolettiga della Cri, il Grando è stato accolto in guardia chirurgica per trauma cranico, amnesia retrograda e la probabile frattura della clavicola destra.

CALENDARIETTO

Oggi: Martirio di San Giovanni Battista. — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 19.50; la luna si leva alle 12.47 e cala alle 23.12.

Ieri: temperatura massima 21,2, minima 17; pressione millibar 1016,5 in aumento; umidità 47 per cento; vento km 8 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di 22,2; pioggia mm 0,6.

Maree — OGGI: alta all'1.27 con cm 10 e alle 13.49 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 7.02 con cm 21 e alle 20.56 con cm 21 sotto il l.m.

FARMACIE

Servizio diurno — dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172.

Servizio serale — dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4 tel. 790965; piazza Libertà, 6, tel. 421126; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel 813268; strada per Longera, 172, tel. 55396; corso Italia, 14, tel. 31661; via Giulia, 14, tel. 572015.

Servizio notturno — dalle 20.30 in poi: corso Italia, 14; via Giulia, 14.

STATO CIVILE

NATI: Fabrissin Alberto, Maturani Ambra, Emanuelli Lisa, Pertot Gabriel, Ciani Maurizio.

MORTI: Hoveglia ved. Milli Carla, di anni 78; Figelilio ved. Lonza Egidia, 94; Covra in Cergnul Maria, 56; Trampuz Renato, 59; Zafran vedova Coretti Emma, 77; Colarich in Possega Giovanna, 67; Papicchio Pietro, 90; Fragiacomo ved. Contento Maria, 66; Celli Arrigo, 57; Levi Giorgio, 59; Israel Giacomo, 85.

Strade interrotte — Per permettere la realizzazione degli interventi di urbanizzazione primari (posa di nuove condotte d'acqua, gas e fognatura) è stata disposta la temporanea chiusura al traffico veicolare della Salita di Zugnano nel tratto compreso tra la via Frescobaldi e la via Pagano e della via Pagano nel tratto della Salita di Zugnano alla via Costalunga.

SI TROVAVA IN FERIE IN UN CAMPEGGIO DI CAPO VATICANO

Annega travolta da un'onda giovane triestina in Calabria

Una giovane triestina di 25 anni, Marina Roccia, è morta annegata a Capo Vaticano, in Calabria. Sabato sera, un gruppo di amici del campeggio «La scogliera», in cui si trovava in vacanza, la giovane si era recata sulla spiaggia e poco dopo si era allontanata con uno di essi per fare il bagno. Il mare era molto agitato e soffiava un forte vento di ponente.

A quanto si è appreso, un'onda improvvisa di particolare violenza ha travolto la ragazza facendola scomparire sott'acqua. A nulla sono valsi i tentativi di ritrovarla e portarla a riva. Soltanto più tardi, alla luce dei fari di alcune automobili puntati verso il mare, il corpo della sventurata giovane è stato scorto e quindi recuperato.

Per lei non c'era più nulla da fare e un medico non ha potuto che accertare il decesso per asfissia da annegamento. La salma è stata trasferita all'ospedale di Tropea e ieri sono giunti da Trieste i genitori, che abitano in via Catraro 2. Dopo le formalità di legge, la salma raggiungerà la nostra città per i funerali.

Morte solitaria

Gina Barbi vedova Savino, 84 anni, abitante via Parini 15, l'altra sera ha cenato presso il figlio Mario, 50 anni, e gli altri familiari, in via Romagna 107, e poi rincasata. Sembrava godere ottima salute; era stata, come di consueto, di buon umore. Ieri mattina, il figlio Mario ha ricevuto una telefonata dal parroco della chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari, che lo avvertiva di non aver visto, come d'abitudine, la signora la quale aveva l'incarico di aprire la porta principale della chiesa. Mario Savino si è recato a casa della madre e l'ha trovata esanime sul pavimento della camera da letto. La morte, secondo il dottor Giassi della Cri, risaliva a otto-dieci ore prima ed era dovuta a cause da determinarsi. Sul posto è anche accorso l'equipaggio della volante 16 della questura.

Pedone travolto

Travolto da un'auto fuori delle striscie pedonali, in via dell'Istria, davanti alla caserma dei carabinieri, il pensionato Vinicio Fornasaro, 60 anni, via dell'Istria 81, ha riportato ferite al capo giudicate guaribili in 15 giorni presso la clinica neurochirurgica dell'ospedale Maggiore. L'investitore è Sergio Stefani, di 49 anni, via Cappello 7/1, che era al volante della «Simca» Ts 203869.

Ottuagenaria investita

Mentre attraversava le striscie pedonali di via Frausin angolo via Campo San Giacomo, la signora Lidia Viezzoli in Portaleoni, di 80 anni, via Pisani 21, è stata investita da un ciclomotore condotto dal quindicenne Mauro Valdi, via Brigata Osoppo 1. Nell'incidente la Viezzoli ha riportato contusioni alle gambe e all'anca destra per cui è stata ricoverata alla clinica ortopedica del Maggiore e giudicata guaribile in 15 giorni.

Nuovo parcheggio — Lungo la via Monte Cengio è stato istituito un parcheggio a pettine per autovetture, su entrambi i lati, in corrispondenza dei numeri civici 7 e 11.

Cappadocia e Istanbul
SPLENDIDO ITINERARIO NEL CUORE DELLA TURCHIA
8-22 SETTEMBRE
nave e autopullman oppure aereo e autopullman
U.T.A.T. — VIA IMBRIANI N. 11 E GALLERIA PROTTI 2

da oggi
per tutti gli acconciatori
è aperto:
COSULICH
coiffure
service
siamo in via crispi 7

GIORNALE DI TRIESTE

FUNZIONE SOCIALE DEI CENTRI ESTIVI AL SERVIZIO DELLA CITTADINANZA

Le vacanze diventano un gioco che risveglia estro e fantasia

Si offre ai bambini la scelta fra diversi svaghi stimolatori delle capacità creative
Tempi più lunghi e maggiori possibilità di accoglimento gioverebbero all'istituzione

II

«Diamo un significato alle vacanze del bambino!» potrebbe essere uno slogan coniato su misura per i centri estivi. Infatti come abbiamo potuto constatare, a questo «significato» si tende soprattutto sforzandosi di guardare la realtà attraverso gli occhi del fanciullo e quindi con il proposito di dare uno sbocco concreto alle sue esigenze, ai suoi bisogni. Al giovanissimo frequentatore di questi centri si offre l'occasione di esprimere liberamente la propria personalità attraverso una partecipazione attiva alla vita comunitaria. Ma tutto questo, da un punto di vista organizzativo, non avviene in modo improvvisato o puramente spontaneistico.

Alcuni principi psicopedagogici fondamentali vengono rispettati. «Siamo noi adulti — spiega la dott. Deliso, direttrice del centro estivo che ha sede al "Palutan" — a cercare di adattarci alle esigenze del bambino, attraverso un accurato studio della psicologia infantile, sollecitandone la partecipazione attiva attraverso le forme più valide di caso in caso. Una settimana prima dell'inizio viene fatta una riunione tra gli operatori e in questa sede viene discussa e programmata a grandi linee la struttura della prima settimana di lavoro».

Questo tipo di programmazione avviene in modo flessibile così da lasciare spazio a eventuali modifiche da apportare successivamente.

Al «Palutan», dopo uno scambio di vedute, è stato concordato che le vacanze di quest'anno avrebbero avuto come tema di fondo il gioco. Così, già il primo giorno, appena i bambini sono arrivati, gli operatori hanno fatto loro una serie di proposte sull'attività da svolgere. I suggerimenti, prima di venir messi in pratica, sono stati discussi con i bambini i quali a loro volta hanno fatto altre proposte. «Naturalmente non tutti i bambini sono in grado di dare consigli costruttivi; in molti casi — aggiunge la dott. Deliso — si limitano a prendere lo spunto da personaggi televisivi o a riproporre giochi visti alla televisione la quale ha evidentemente assopito la loro fantasia e le loro capacità creative».

Gli operatori quindi si sono proposti di «recuperare» e sviluppare fantasia e creatività, che oltretutto sono caratteristiche peculiari dell'età infantile.

Ma in che modo? Sempre attraverso il gioco, che però si può articolare in tutta una serie d'attività diverse: dalla grafica, alla musica, dai cimenti sportivi con o senza regole fisse, al teatro. Così i bambini si impegnano in disegni e costruzioni, disputano partite, inventano strumenti e se li fabbricano da sé, compongono canzoni, mettono in scena spettacoli di burattini con soggetti ideati da loro.

I bambini vengono divisi in gruppi, di ciascuno dei quali si occupa un operatore, ma tutto questo con criteri molto elastici all'insegna dell'«intercambiabilità», in modo che il bambino appena s'è stancato di partecipare a un certo tipo d'attività possa abbandonarla inserendosi in un altro gruppo. Naturalmente l'inserimento è tanto più facile quanto maggiore è la capacità di adattamento di ogni singolo bambino.

Non tutti riescono a «legare» con l'ambiente in cui vivono nello stesso momento.



Ospiti dei centri estivi spettatori e attori di rappresentazioni ideate da loro stessi.



Per alcuni l'inserimento attivo nel gruppo richiede tempi più lunghi e in questo senso si può riscontrare un limite nella struttura dei centri estivi: se avessero una durata maggiore si potrebbero conseguire migliori risultati, in particolare per quanto concerne la socializzazione dei bambini che incontrano maggiori difficoltà d'inserimento.

Oltretutto i limiti di tempo e di numero che vanno rigorosamente rispettati (ogni turno è riservato a un massimo di sessanta-settanta ragazzini, mentre le domande d'iscrizione sono spesso più di duecento) rischiano di ridurre questo tipo di servizio a un intervento di tipo prevalentemente assistenziale.

«E' chiaro che riducendo il numero degli utenti, attraverso una selezione che tenga conto delle rispettive situazioni economiche e familiari — osserva il dott. Pessato, assessore provinciale alla sicurezza sociale — aumenta in percentuale l'incidenza di quelli che hanno bisogno più di un intervento di tipo assistenziale che di un servizio. E in questo modo se non si provvede a dare uno sbocco attraverso un ampliamento del numero dei centri estivi, tenendo presente quali sono le esigenze e le richieste della popolazione, questi ultimi rischiano di diventare dei centri chiusi».

Per evitare questo tipo di «chiusura», di «ghettizzazione», è anche importante che ci sia un rapporto con territorio, uno stretto contatto tra psicologi, assistenti sociali (e in genere operatori) e le famiglie che usufruiscono del servizio, e soprattutto che ci sia una coerente continuità tra metodi pedagogici adottati nei centri estivi e quelli adottati nelle scuole elementari. In questo senso qualcosa si sta già facendo: gruppi di «animatori» che con la musica, il teatro e le attività artistiche tendono a coinvolgere e stimolare il bambino, sono stati invitati in alcune scuole durante le quattro ore di lezione della mattina e l'iniziativa ha stimolato la partecipazione e l'interesse degli alunni.

A. d. C.
(2 - continua)



Sia all'aperto, sia al chiuso i giochi dei bambini nei centri estivi sono sempre all'insegna della piena libertà di scelta.

LE ORE DELLA CITTA'

«Ragazzi del '99»

I soci della sezione «Enrico Del Piccolo» dell'associazione «Ragazzi del '99» di Trieste, cavalieri di Vittorio Veneto, sono invitati a ritirare dalle 17 alle 18 di oggi in sede le tessere per l'autobus a tariffa agevolata con validità settembre.

Comunità di Albona

La Società operaia di mutuo soccorso di Albona, in collaborazione con la Comunità della stessa cittadina, ha concretato il programma del XX raduno annuale, che si terrà a Treviso domenica 16 settembre. Tra l'altro sono previsti dei premi per la coppia più anziana presente al raduno nonché per il compaesano proveniente da più lontano. Per informazioni telefonare al numero 753093 oppure al 70331.

Concorso prorogato

L'Eca, Ente comunale di assistenza, ricorda che il termine di presentazione delle domande per il concorso pubblico a un posto di messocustode è stato prorogato al 31 prossimo.

Assegni di studio

La commissione di assistenza dell'istituto tecnico industriale «Volta» informa che sono a disposizione assegni di studio per allievi già iscritti nell'anno scolastico 1978-79. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande, da compilare sull'apposito modulo disponibile in segreteria è domani 30.

Scuola per infermieri

Fino al 31 prossimo nella scuola «G. Ascoli» si accettano le iscrizioni ai seguenti corsi: triennale per infermieri professionali; superiore di «Abilitazione a funzioni direttive per l'assistenza infermieristica» e di specializzazione in «Nefrologia e tecniche emodialitiche».

Anziani sul Carso

«Pro Senectute» ricorda che la Casa di caccia di Villa Carsia (Opicina) è aperta ogni mercoledì dalle 16 alle 19 a tutti gli anziani che desiderano trascorrere qualche ora al fresco sull'Altipiano, ospiti del gruppo Giovani esploratori.

«Civiltà mitteleuropea»

Il movimento Civiltà mitteleuropea comunica che dal 26 agosto al 23 settembre il servizio di segreteria nella sede di via San Francesco 2, è ridotto per ferie. L'ufficio è a disposizione del pubblico soltanto il lunedì dalle 17.30 alle 19. Per comunicazioni urgenti si prega di utilizzare la segreteria telefonica (040-795154).

Tappeti orientali

di nuova e antica lavorazione
Abbiamo il piacere di presentare dopo la pausa estiva, gli ultimi arrivi dall'Iran. *Taccari*, via Giustiniano 6, Foro Ulpiano.

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - Ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 760680

Cai XXX Otttobre

Domenica 2 settembre l'associazione XXX Ottobre-Sezione del C.A.I. organizza una gita a Sappada, con salita al Monte Righile (m 2455) e ai laghi d'Olbe. Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di via Silvio Pellico 1 (telefono 68795).

L'Alpina a punta Plagnis

Domenica 2 settembre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Sella Nevea un'escursione alla Forcella Lavinal dell'Orso (m. 2137), da dove, per il sentiero attrezzato «Ceria - Merlone» e per la cresta Est, verrà salita la punta Plagnis (m. 2411); un itinerario alternativo raggiungerà invece il rifugio «G. Corsi». Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Tende a casetta

Sconti del 20 - 30% in offerta di fine stagione da *Tommasini Sport* via Mazzini, 37.

Pellegrinaggio diocesano

a Roma 3-5.9.1979. Da questo pomeriggio e fino venerdì 31.8 sono in distribuzione i documenti di viaggio per i partecipanti al Pellegrinaggio Diocesano presso l'*Ufficio Centrale Viaggi - Cit*, p.zza Unità d'Italia 6, telefono 62621.

«La Spirale»

Questa sera nella sede dell'associazione macrobiotica *«la Spirale»* di via Felice Venezian 7, il gruppo esperantista presenta un concerto di Grazia Gentilli, accompagnata da Raffaele Cimarosti, Nevio Sgerla, Roberto Cianciolo e Giorgio Miraz. Con inizio alle 20.30 saranno eseguite «Le più belle canzoni internazionali in esperanto».

E' il momento giusto...

per acquistare la vostra pellicola! Da *Beltrame*, corso Italia 25 potete scegliere con comodità e tranquillità dall'assortimento completo dei modelli per la stagione inverno '79-'80 ed usufruire di prezzi di particolare convenienza. Ricordate la pellicola acquistata da *Beltrame* porta la garanzia *Beltrame*.

Grafica antica

Dal 30 agosto all'8 settembre, al la galleria d'antiquariato de Zucco (Trieste, piazza della Borsa 15, via del Teatro 4) una singolare mostra-vendita di acqueforti, puntesecche, xilografie, litografie e incisioni in genere, dal XVI al XIX secolo: **vedute di città, carte geografiche (soprattutto Veneto, Trieste, Istria), scene d'invenzione, e altri bellissimi soggetti**, dovuti **anche a incisori di gran nome, come Brustolon, Coronelli, Blau, Seutter. Un** appuntamento da non perdere.

SEGNALAZIONI

Piani urbanistici: filosofia e realtà

«Carissimo direttore, mi riferisco ai due articoli sui problemi urbanistici comparsi venerdì 17 e sabato 18 agosto in 5.a pagina.

«A mio parere non corrisponde al vero che il parcheggio degli strumenti urbanistici e quindi la loro mancata approvazione da parte della Regione è la causa della paralisi edilizia, in quanto la salvaguardia non è altro che una applicazione anticipata del piano stesso e se questo non viene utilizzato è solamente perché i suoi contenuti attuativi sono impraticabili dall'operatore economico per gravi carenze normative, giuridiche e di equilibrio economico.

«Questo per il Piano particolareggiato, parimenti per la variante 25 vanno riviste tutte le zonizzazioni, con particolare riguardo all'art. 48 del Pur, gli ambiti ed eliminate le cessioni dei singoli fazzoletti di verde pubblico, rispettando nei vincoli delle nuove cubature le aree di completamento già edificate. A ciò si aggiunge il mancato adeguamento dei piani al Pur e alle nuove leggi nazionali intervenute nel frattempo, tra le quali la 457 i cui contenuti sono in netto contrasto con il Piano particolareggiato del Centro storico proprio perché si tende attraverso una normativa agile e con incentivi economici a rendere accessibili quegli interventi conservativi altrimenti impercorribili con le norme del nostro Piano particolareggiato.

«Ritengo indispensabile nell'interesse della città che ogni parte politica abbandoni le fumose filosofie o la difesa delle varie paternità dei piani, lavorando in concreto per una rapida riadozione dei piani alla luce delle nuove leggi regionali e nazionali e delle reali ed oggettive difficoltà emerse proprio nel regime di salvaguardia.

«L'argomento è molto vasto e non deve essere affrontato sul piano della polemica politica, ma su quello tecnico operativo. Cordiali saluti, geometra Sergio Venuti».

Chi sbaglia

«Carissime "Segnalazioni", mi addolorano i sempre più frequenti e grossolani strafalcioni della lingua italiana in cui incorre la stampa del "Piccolo", un giornale italiano, di una città italiana e che è stato sempre, sin dai tempi della dominazione straniera, vessillifero dell'italianità di Trieste. L'ultimo è del 23 agosto, pag. 6, dove si legge che "il gelato potrebbe essere sostituito da quelli industriali", anziché da — correttamente — "quegli"...

«Scusate l'appunto, ma speriamo che certi laureati, definiti come tutti abbiamo letto, dal prof. Zevi di Roma, non facciano proseliti anche a Trieste.

«Cordiali saluti. M. I.».

Di errori se ne commettono ogni giorno, e non solo sui quotidiani. Ma la frase «incriminata» dal nostro lettore è esatta, mentre la forma che egli indica come «corretta» è sbagliata.

Angoscia di operai

«Siamo un gruppo di operai del reparto "Fiocco" del Cotonificio triestino di Gorizia e ci rivolgiamo con questa nostra lettera a tutte le autorità politiche per denunciare il nostro angoscioso problema. In questo stabilimento noi operai siamo in cassa integrazione da ben 22 mesi, con i disagi facilmente intuibili per le nostre famiglie, e tutto questo dopo una serie di promesse di ripresa pre-elettorali.

«Di spiragli aperti non esiste nemmeno l'ombra e noi continuiamo a pesare sul bilancio pubblico, nell'immobilismo generale».

Un ristorante poco ospitale

«Siamo un gruppo d'una ventina di marittimi del Lloyd Triestino, imbarcati sulla m/n "Livenza". La nave, nei giorni 25 e 26 agosto, ha effettuato una disinfestazione e noi, non residenti a Trieste, siamo stati inviati, per consumare i pasti, in un ristorante nei pressi del Corso.

«Domenica, ore 13, primo piatto: pasticcio di lasagne, senza alternative. Qualcuno ha chiesto di poter avere invece un piatto di spaghetti.

«Il proprietario, con un singolare senso di civiltà e di educazione, rivolgendosi al cameriere, ha detto: "Mangino le lasagne altrimenti vadano a...".

«Ci siamo alzati in massa e siamo usciti sotto la pioggia e, ognuno di noi, a proprie spese, ha dovuto provvedere al pranzo e alla cena. Assieme a noi sono usciti altri clienti esterrefatti per l'accaduto. Salta all'occhio che se quel tale aveva motivi di rancore, noi eravamo gli ultimi sui quali sfogarli. Il suo scontento, doveva manifestarlo presso chi gli ha proposto sessanta coperti (20x3 pasti) e al limite, rifiutare.

«Noi, digiuni e all'ora di pranzo, sotto una pioggia battente, siamo dovuti andare in cerca d'una delle rare trattorie aperte nella Trieste domenicale. Vogliamo deplorare la mancanza di ospitalità dimostrata nei nostri confronti da uno — e ciò va detto a onore di Trieste — che triestino non è». Seguono le firme.

Più spazio ai piccoli nel giardino pubblico

«Vorrei rivolgermi, tramite questa cortese rubrica, al nostro signor sindaco, per esporgli un problema che, nello stesso tempo è anche una richiesta.

«Il giardino pubblico, ha rappresentato e rappresenta per tutti noi, grandi e piccoli, un luogo sereno e riposante dove poter fare due passi, respirare un po' d'„aria verde", e dove soprattutto i nostri bambini possono giocare senza il pericolo del traffico. Adesso, anzi da quando all'inizio dell'estate, è stata innalzata la consueta impalcatura che tiene su lo schermo per le proiezioni estive, ai bambini piace moltissimo arrampicarsi sulla parte più bassa di questi ponteggi in ferro, e li dondolarsi, sallare, fare capriole, appollaiarsi alla maniera di Tarzan, o semplicemente sostare nei quadrato di terra per giocare alla "casetta".

«E' davvero straordinario quanto affascinanti siano per i bambini questi semplici tubi di ferro e quanto poco basti per far scattare la loro fantasia e la loro energia fisica. Ebbene, la mia richiesta nasce proprio da questa osservazione, convalidata anche dal fatto che nei parchi-giochi esteri non mancano mai "cose" per arrampicarsi. Nel giardino pubblico ci sono vasti spazi erbosi. Non si potrebbe trovarne uno, piccolo, da adibire a prato-giochi per i bambini? Ad esempio lo spazio che c'è proprio dietro lo schermo o quello ad esso prospiciente avrebbero il vantaggio di essere particolarmente esposti al sole anche nei mesi invernali e in questo modo non si sposterebbe troppo la "zona-bambini", che per tradizione gravita intorno alla pista per le biciclette, al bar, alla fontanella dell'acqua. Là, si potrebbero collocare due o tre "gabbie" (costruite esattamente con lo stesso sistema di ponteggi-tubo adoperato per le impalcature esterne dei cantieri), alcune altalene basse, come quelle esistenti nel parco giochi di Villa Revoltella e dove i turni verrebbero fatti rispettare dalla sensibilità delle mamme, forse uno scivolo o qualche struttura in pietra, magari a forma di trenino, dove i bambini si siedono e la loro fantasia li porta avanti.

«Per creare questa zona-giochi, nessuno e niente verrebbero sacrificati, a parte qualche rosaio che però potrebbe trovare adeguata sistemazione in altra parte del giardino. Vorrei far inoltre notare che in questo prato-giochi, i bambini piccolissimi, quelli che muovono i primi passi, avrebbero sull'erba lo spazio più adatto e più igienico per farlo, dal momento che non è altrettanto igienico quando, ritornando "a gatto", posano le manine sul cemento sporco degli escrementi dei colombi (inevitabili) e degli sputi degli umani (evitabili). Tra l'altro, lo sputo, dovrebbe essere vietato in un luogo pubblico, allo stesso modo in cui i cartelli all'entrata del giardino vietano l'introduzione di cani e il gioco della palla.

«E' questo l'Anno del bambino. Regaliamo un piccolo spazio verde ai bambini del giardino pubblico; non costa tanto e forse, calpestando quell'erba che adesso è così inavvicinabile e causa di continui divieti, essi impareranno a rispettarla di più quando saranno grandi e come molti di noi non sanno ancora fare.

«Ringraziando per l'ospitalità, Susanna Clarke Zudini».

Compiti di un architetto

Dall'ufficio stampa del Comune di Muggia riceviamo: «Con riferimento al servizio "Si impegna a Muggia un miliardo e mezzo" apparso sul "Piccolo" in data 12 agosto, si desidera precisare che l'architetto Boico, cui è stata affidata la progettazione del centro sociale di Aquilinia, non è l'autore del palazzo dei congressi di Grado, bensì il direttore dei lavori. Distinti saluti».

Questi benedetti autobus

Richieste di abitanti del rione di Campanelle - Il caso di un'ottantenne

Con un'ottantina di firme ci perviene la seguente lettera di abitanti del rione di Campanelle:

«Molti miliardi potrebbero essere risparmiati con una migliore politica dei trasporti pubblici, diminuendo, in particolare, la spesa per gli acquisti di combustibili nei paesi produttori di carburante, che è purtroppo tale da far pendere il piatto della bilancio economica del nostro Paese dalla parte passiva.

«Un buon servizio e alcune innovazioni nella viabilità potrebbero incoraggiare per esempio parecchi automobilisti a prendere il mezzo pubblico e a lasciare a casa la vettura per recarsi al lavoro. Non pochi genitori, costretti ad accompagnare i propri figli a scuola con l'autovettura, perché sempre in gara con l'orologio e perché altrimenti dovrebbero servirsi di due linee, potrebbero con un servizio migliore, evitare ulteriori spese e disagi. Il risparmio sarebbe dell'ordine di centinaia di "pieni" di benzina al mese.

«Un altro problema che abbiamo continuamente da risolvere come utenti è quello dell'acquisto dei biglietti. Capita spesso che la gente esca di casa fra le 15 e le 15.30 trovi i luoghi di prevendita ancora chiusi. Dopo essere state costrette a viaggiare senza biglietto, all'andata quelle stesse persone si trovano spesso nelle medesime condizioni al ritorno, perché nel frattempo è giunta l'ora di chiusura serale dei negozi.

«Questi inconvenienti dimostrano che c'è bisogno di previdite fisse. Come suggeriva un'organizzazione sindacale in una nota pubblicata sulle "Segnalazioni", alcuni chioschi situati in zone centrali e periferiche della città e aperti possibilmente tutto il giorno, darebbero all'utenza dei punti di riferimento ben precisi. E', secondo noi, una proposta da considerare favorevolmente. Senza dubbio tale iniziativa, oltre a mettere l'utenza in condizioni di munirsi del biglietto in qualsiasi momento, eviterebbe il disagio morale e l'eventuale contestazione legale.

«Il servizio urbano, da quando è stata sdoppiata l'Acegat è purtroppo più carente. La linea 33, della quale già si è parlato nelle "Segnalazioni" e che interessa non poche persone abitanti nel rione di Campanelle, non riesce a fornire un servizio sufficiente; nelle ore di punta i passeggeri sono costretti a stare pigiati come sardine e non di rado qualcuno rimane a terra.

«Pertanto, un rafforzamento nelle ore di punta è richiesto da tutto il rione. In questo senso, il problema potrebbe essere risolto anche con un terzo autobus più grande che, in attesa dell'allargamento della strada fino al capolinea di Campanelle, potrebbe far servizio solamente fino al ponte della ferrovia, complice di questa precaria situazione per le sue piccole dimensioni di portata. Lo spazio perché l'autobus possa effettuare la conversione al ponte è in via di assestamento.

«Uno sforzo per rafforzare il servizio pubblico urbano almeno nei giorni feriali deve essere fatto non solo su questa linea, ma in tutte, per fronteggiare la grave crisi energetica del Paese.

«Tutto ciò ci sembra logico e degno d'essere esaminato da chi di dovere, pertanto riteniamo che sia le nostre proposte, sia quelle fatte da altri per il tramite delle "Segnalazioni" siano da prendere in seria considerazione. Anche se siamo consapevoli di non avere una forza di persuasione pari a quella di coloro che scioperano perché il servizio sia ridotto».

L'esperimento teatrale a Duino-Aurisina

Con riferimento allo spettacolo sperimentale in programma per domenica prossima nella dolina di Monte Cocco, il sindaco di Duino-Aurisina on. Albino Skerk informa di aver risposto alla richiesta del principe Raimondo della Torre e Tasso, comunicandogli il nullaosta del comune «alla sistemazione della strada che dalla casa colonica porta verso la dolina e della strada che dal tratto asfaltato porta verso la predetta casa colonica».

«Ho quasi ottant'anni, ho la fortuna di potermi muovere e lo faccio volentieri. Non posseggo né auto, né patente, ma solo una tessera d'autobus che validamente mi aiuta a spostarmi senza troppi disagi. Vada per questo un elogio all'Azienda trasporti.

«Ma veniamo al fatto: martedì 14 agosto alle 18 — uscita dal bagno di Punta Sottile e appostata alla penultima fermata dell'autobus 7 diretto a Lazzaretto — chiesi con il solito gesto della mano di poter salire. Il conducente ignorò il mio gesto rifiutandosi di accogliermi e proseguì la sua corsa.

«Al suo ritorno, alla fermata opposta in direzione, cioè verso Muggia, fendendo un gruppo di ragazzi della colonia che assaltavano l'autobus riuscii a salire, dovendo, poi, naturalmente, restare in piedi. Chiesi al guidatore se era sua facoltà non accogliere la mia richiesta di fermata. Egli rispose che eseguiva gli ordini del suo capo, a quell'ora in servizio alla stazione delle corriere di Muggia. Qui arrivata, chiesi al capo in persona se questo era giusto, mi rispose di sì, perché egli stesso aveva ordinato ai suoi subalterni di non fermare alla penultima fermata prima del rondò di Lazzaretto per evitare che qualche persona, in possesso della tessera, salisse e tenesse il posto per il ritorno...

«Sono residente a Trieste, ma vado spesso a Milano e vi assicuro che spessissimo mi trovo alla periferia della città, dove mi conviene salire alla penultima fermata di un autobus arrivare al rondò, staccare un altro biglietto e rimanere in vettura per il viaggio inverso.

«Nessun bigliettaio oserebbe farmi scendere al rondò. Qui a Trieste non debbo staccare il biglietto, essendo in possesso della tessera che mi dà, credo, lo stesso diritto e non riconosco ad alcun capo la facoltà, di annullare, a proprio arbitrio le fermate lungo la strada del servizio pubblico.

«Vorrei ottenere una risposta. Infatti, molto spesso se mi sfugge l'autobus 18 diretto in piazza della Borsa, che transita ogni mezz'ora, per evitare la lunga attesa, se arriva il tram 23 salgo e faccio il giro della stazione. Devo, da oggi, viaggiare con il timore che un altro capo ordini ai propri subalterni di fare scendere il viaggiatore che osa rimanere sulla vettura alla stazione centrale? Devo forse fare la "commedia" mentre il conducente, rimane giù dalla vettura a fumarsi una sigaretta, di scendere e risalire?

«Perché, oltre a diventare più poveri, diventiamo anche sempre meno intelligenti? Ringraziando, distintamente saluto. A P.».

MADRID e TOLEDO
27 settembre - 1 ottobre
In aereo dall'aeroporto di Ronchi. Visita della splendida MADRID con i suoi MUSEI e MONUMENTI e dell'incantevole TOLEDO.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

MARCUZZI ELETTRODOMESTICI RADIO TV
VIA SETTEFONTANE ANGOLO VIA DONADONI
continua la sua consueta
SPECIALE VENDITA D'AGOSTO

TRIESTE VA DAL PAPA
3-6/9 combinazione speciale con sistemazione a ROMA e ORVIETO in alberghi di II categoria, stanze con bagno
Lire 139.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

La legge della vita

Dal «night» alla cella

Follie by night. Venuto a Trieste per affari, un commerciante lombardo decise di trascorrere alcune ore in un ritrovo. Si sa come vanno a finire certe cose: un bicchiere tira l'altro e, quando uno meno se me accorge, si ritrova sbronzo. Al turista, purtroppo, i ripetuti brindisi solleticarono la «vis polemica» e, tanto per fare qualcosa, incominciò a molestare le persone presenti nel locale e a lanciare pesarti frizzi alle ragazze.

Venne cortesemente accompagnato alla porta e il fresco della notte gli ridimensionò momentaneamente le idee. La sua personale pace ebbe la vita di una stella cadente: ritornò nel locale, riprese a insolentire a dritta e a manca, e tanto fece che il titolare chiamò la polizia.

Agli agenti accorsi non riservò trattamento migliore che ai compagni di un' ora di modeste follie: li offese e assunse un atteggiamento talmente violento che essi furono costretti ad ammanettarlo. Il rimedio si rivelò peggiore del male e, non potendo reagire in altri modi, l'uomo incominciò a scalciare come un mulo punto da una vespa e ferì due poliziotti. Pernottò in cella di sicurezza e, all'indomani, ammise di avere alzato il gomito e riconobbe anche di essersi comportato, più che come un uomo, come un quadrupede, ma attribuì la furia degli arti inferiori alla disperazione di sentirsi ammanettato: lì per lì aveva avuto l'impressione che lo avessero scambiato per un matto.

Invece lo avevano ritenuto perfettamente sano di mente perché lo deferirono all'autorità giudiziaria per oltraggio pluriaggravato, lesioni volontarie, ubriachezza e molestia.

Assistito dall'avv. Girometta, compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Esti e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak: ritenuta la lievità delle lesioni, il collegio dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per tale reato per mancanza di querela e applica per il resto l'amnistia.

Una ciambella di whisky riuscita, una volta tanto, con il buco. Ma sarebbe saggio non tentare di ripetere la ricetta: i decreti presidenziali di clemenza non hanno alcuna somiglianza con i funghi in autunno.

mir

Toscana e l'isola d'Elba
15-19/9 in pullman da Trieste, pensione completa, alberghi di II categoria, stanze con bagno. Lire 192.000 più tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT — Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

E.Fermi
recupero anni
licenza media
geometri - ragionieri
magistrali - licei
maestre d'asilo
corsi professionali
segretaria d'azienda - arredatori
programmatori IBM - operatori
steno - dattilografia
lingue - disegno tecnico
tenuta libri paga - contabilità d'ufficio
periti - consulenti in infortunistica stradale
settore artistico
arti figurative
musica
Iscrizioni ai corsi diurni e serali
TRIESTE - Via Coroneo 1 - Telefono 73 20 42
Via Udine 13 - Telefono 41 57 22

VENT'ANNI FA BIBIONE MUOVEVA I PRIMI PASSI NEL TURISMO DI MASSA

In «risciò» tra gli ombrelloni

Polemiche sul problema dei tricicli - I soggiorni climatici dei piccoli villeggianti austriaci Sembra proprio che sia stato Plutarco a ideare questa striscia di confine fra Veneto e Friuli

3.

BIBIONE — *C'è un «risciò» nei sonni inquieti dei vigili urbani di Bibione. Questi «trabiccoli» a tre ruote, infatti, spezzettano la viabilità dinamica interna. Quanti siano nessuno lo sa, ma quando il sole perde la sua battaglia con le nuvole o con l'orizzonte, Bibione viene invasa dai «risciò». I pericoli? Innanzitutto, la lentezza dei tricicli blocca il traffico; poi è da sottolineare che per sorpassarli molti automobilisti provocano incidenti. «Risciò» sì o «risciò» no? Gli amministratori sono perplessi ma ultimamente questi tricicli hanno provocato anche una vittima e da più parti si auspica il loro divieto nella città.*

Le persone anziane che cosa ne pensano? Quando si parla di località balneari vengono sempre considerati solo i giovani, ma a Bibione la minoranza silenziosa che passeggia in viale Aurora, che beve il caffè o la «nafta» in piazza Treviso e che aspetta con ansia l'ora dei pasti in albergo, in quanto felice momento d'incontro con i figli e i nipoti reduci dalla spiaggia, ammira i «risciò» e li approva: «Sono un pizzico di sale che ha un meraviglioso sapore del passato. Nel "pepe" della vita caotica di oggi essi insegnano agli automobilisti ad andare piano» dice Sara Rosselli di Pordenone.

«Non sono i "risciò" da vietare in centro — sottolinea Franco L., 73 anni, di Udine — ma le vetture». Solidali con gli anziani sono logicamente i bambini: la gitarella in triciclo assieme ai genitori è ormai una «necessità», come il gelato e la «Coca-cola».

Diverse sono le «necessità» dei piccoli ospiti del soggiorno climatico estivo del primo albergo costruito nella città: l'hotel Bibione. Si tratta di 183 mini-austriaci figli di agricoltori che, sotto la direzione di Rudolf Hoefel, trascorrono qualche settimana in Italia a spese di un'associazione di coltivatori diretti. Sono ormai 12 anni che gli agricoltori austriaci mandano i loro figli sulle spiagge dell'Alto Adriatico e fra Bibione e Caorle finora hanno trascorso le vacanze circa diecimila bambini: tale numero verrà festeggiato tra pochi giorni.

Bibione è dunque una spiaggia per famiglie e colonie ed è proprio con questo indirizzo turistico che finora ha avuto vita parallela alla vicina Lignano. Adesso però la «sorella» friulana sta cambiando rotta cercando di attirare la nautica da diporto.

Bibione e Lignano città parallele lo sono sempre state sia per la collocazione geografica dei due centri sia per le due «fettucce» che le collegano rispettivamente a San Michele e a Latisana, rasentando il «Tyaventum rapax», più conosciuto come Tagliamento.

Sembra proprio che Plutarco abbia disegnato questa striscia di confine e infatti fino a pochi anni fa le «vite parallele» erano accentuate dal fatto che Lignano faceva parte del Comune di Latisana, così come Bibione appartiene a San Michele.

Non c'è antagonismo fra le due città, semmai un'emulazione positiva. Bibione, però, guarda con rispetto e forse con un po' d'invidia le strutture (palasport, stadio, teatro tenda, superstrada) di cui dispone la «sorella» e si rende conto di non essere la parente povera, ma la parente giovane.

Oltretutto nel Veneto non beneficia di quell'attenzione con la quale è «accudita» Lignano dal Friuli: Caorle e Jesolo, più grandi e soprattutto con una storia più antica, godono di maggiori privilegi, essendo più vicine al «cuore», a Venezia. E il capoluogo è per Bibione motivo di vantaggio psicologico e nello stesso tempo handicap economico e amministrativo. Secondo gli operatori turistici, all'estero fa molto effetto sui potenziali villeggianti dire che Bibione è in provincia della «divina Venezia».

Gli svantaggi sono evidenti: il capoluogo è troppo lontano. Andare a Pordenone per il disbrigo di una pratica sarebbe molto più semplice e forse la provincia friulana terrebbe in maggiore considerazione questa spiaggia ancora giovane.

Ma gli abitanti di Bibione sono veneti o friulani? La popolazione, pur affascinata dal mito-Venezia, propende per l'annessione al Friuli (e al riguardo ci sono stati molti dibattiti in Consiglio comunale) e parla indifferentemente due dialetti, i quali si mescolano ma non si confondono, così come avviene per l'olio e per l'aceto.

Roberto Carella
FINE

I precedenti servizi sono apparsi nelle edizioni di domenica 26 e di martedì 28 agosto.

Patto turistico con i triestini

Bibione e i triestini: un patto turistico stipulato sin dalle origini della località balneare. Sono in costante ascesa e quest'anno hanno raggiunto diverse decine di migliaia di presenze.

Secondo gli operatori turistici ora i triestini che vengono a Bibione tendono a trascorrervi lunghi periodi, mentre un tempo venivano anche solo per un week-end. «Non comperano alcunché nei negozi — dice un commerciante — ma spendono molto nei bar e nei ristoranti».

Pur numerosi, i triestini scompaiono letteralmente nella marea turistica del resto d'Italia e tedesca che alla fine di settembre dovrebbe superare il fatidico muro dei quattro milioni di presenze.



Il ponte privato di Bevazzana è al centro di molte polemiche essendo l'unico collegamento stradale fra Bibione e Lignano.



Un «risciò» sovraccarico nel centralissimo viale Aurora.

Corso musicale di aggiornamento

Bibione quest'anno compie un esperimento al fine di allungare la «stagione»: dal 3 al 15 settembre si svolgerà un corso di aggiornamento musicale.

La manifestazione, riservata agli insegnanti, comprende concerti con musiche dell'area culturale veneta, sonate barocche, canti popolari negri. Il corso, che si terrà al cinema Alcione e che prevede alla sera pubblici dibattiti, è organizzato dalla Pro Civitate Christiana di Assisi, con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno.

CON PROVVEDIMENTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO COMELLI

Ricostituito il Comitato consultivo dei porti e dei traffici marittimi

L'organo rimarrà in carica fino al termine della legislatura per esprimere pareri su temi emporiali

Oramai registrato alla Corte dei Conti, può considerarsi in vigore, a tutti gli effetti, il decreto del presidente della Giunta regionale Antonio Comelli, con il quale viene ricostituito il Comitato regionale dei porti e dei traffici marittimi. Con la legge n. 2, del 13 gennaio 1966, quest'importante organo consultivo era stato creato per la prima volta e denominato Comitato regionale per l'armamento.

Successivamente la legge n. 34, del 30 luglio 1974, ha disposto ch'esso si chiamasse Comitato regionale dei porti e dei traffici marittimi: poiché la durata in carica dei suoi membri abbraccia l'arco di una legislatura, il mandato per la terza legislatura era scaduto con la conseguente esigenza di ricostituire il Comitato stesso per la quarta, attuale legislatura, anche con la facoltà di riconferme nelle persone.

Il Comitato esprimerà il proprio parere sui seguenti temi: sul programma regionale dei porti, nonché sui piani regolatori e sui programmi di sviluppo dei porti regionali: sulle iniziative e sugli interventi ad incrementare i traffici che ad esso fanno capo, con particolare riguardo ai problemi delle linee marittime, dei mezzi di trasporto e delle infrastrutture di collegamento; sui provvedimenti legislativi, od amministrativi, dello Stato e della Regione che si riferiscano, direttamente od indirettamente, all'economia portuale e marinara del Friuli - Venezia Giulia; negli altri casi previsti da leggi o regolamenti regionali ed ogniqualvolta ne sia richiesto dal suo presidente, che è l'assessore regionale all'industria e commercio.

Ed ecco, quindi, la nuova composizione per la quarta legislatura. Presidente l'assessore regionale all'industria e commercio, Dario Rinaldi; capitano di vascello (C.F.) Piero Billeri, direttore marittimo di Trieste; dott; Silvio Pesle, ing. Francesco Ventura e Michele Lacalamita in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dell'armamento; cav. Alberto Cocchi, Mario Criscenti, Gianfranco Putuanelli, Giuseppe Burlo in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, con supplenti Rinaldo Del Savio, Franco di Salvo e Fernando Dreossi; ing. Bruno Ieralla per il Registro navale italiano; dott. Modiano per le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura del Friuli - Venezia Giulia; dott. Michele Zanetti per l'Ente autonomo del porto di Trieste; ing. Lorenzo Colautti in caso di assenza del dottor Michele Zanetti, presidente dell'Eapt; ing. Manlio Lippi in rappresentanza dell'industria cantieristica, designato delle Camere di commercio, industria, agricoltura ed artigianato del Friuli - Venezia Giulia.

Altri membri: dott. Alberto Pastorini, dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio (supplente il dott. Dusan Olivo); dott. Paolo Caracci per il Compartimento doganale (supplente il dott. Vincenzo Sirugo); ing. Costantino Sabelli direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato (supplente l'ing. Attilio Flego); ing. Emanuele Vitale in rappresentanza della Sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime (supplente l'ing. Luigi Carboni); Claudio Boniciolli, Elios Vertovese, Attilio Snidero ed Arrigo Pascolat in rappresentanza, rispettivamente, delle Amministrazioni comunali di Trieste, Monfalcone, Torviscosa (per Torviscosa, supplente il signor Gino Lucchetta) e San Giorgio di Nogaro; geom. Delio Lupieri per la Cciaa di Gorizia, con supplente il cav. Giovanni Grassilli; i presidenti dei Consorzi per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone (comm. Nazario Romani) e della Zona dell'Aussa Corno (ing. Emanuele Chiavola, supplente l'ing. Lucio Cinti); Ennio Antonini, presidente dell'Ente zona industriale di Trieste; il dott. Giannio Parisi per gli spedizionieri, il comm. Enrico Sperco per gli agenti marittimi, l'ing. Luciano Babos per gli industriali, il comm. Elio Geppi per i commercianti, con supplente il dott. Antonio Scarano; il dott. Mario Cassar (supplente il dott. Giulio Rotteri) per il servizio regionale dei trasporti e traffici. Segretario del Comitato, il dott. Dusan Olivo, dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio.

AL CONSOLATO BRITANNICO

Firme di cordoglio per la morte di Lord Mountbatten

Il Consolato britannico di Trieste comunica che viene esposto da oggi nella propria sede di via Rossini 2 il registro per la raccolta delle firme di coloro che intendono in tal modo partecipare al loro cordoglio per la tragica scomparsa di Lord Mountbatten.

L'orario d'ufficio è dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17.30, sabato e domenica esclusi, e l'albo rimarrà aperto fino al 5 settembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bencini Vilma nel XII anniversario da parte dei genitori, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello e Aurelio Calligaris da parte della moglie e cognata Maria per il compleanno, 10.000 pro Parrocchia S. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Mario Cescutti nel giorno del compleanno dalla moglie Zelmira 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla ved. Cimolino nel ventesimo anniversario dalla cognata Mery e nipote Silvana 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Wanda ved. Fragiacomo nell'anniversario della morte da Antonietta Faiman ved. Deste 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Marangoni per il XXVII anniversario dai figli Pino, Maria, Libera, Marangoni, nipote Mariuccia Del Pin 12.000 pro centro tumori.

In memoria di Mezgec Sergio nel IV ann. dalle zie Paola, Alba 10.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Manlio Miccoli per l'anniversario della sua nascita da Clara, Ninetta, Barbara, Giovanni Miccoli 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidia Morelj dal marito e dai figli nel IV anniv. 40.000 pro Uildm.

In memoria di Mussapi Giacomo nel III ann. della morte dalla moglie Emma Mussapi 10.000 pro poveri Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria del cap. Antonio Quarantotto da Rina e Ugo Bellen 10.000 pro Senectute.

Da N. Colugnati 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco Strakosch dalla moglie Alma 100.000 pro Conf. Femm. S. Vincenzo; da Odo e Nora Camus 100.000 pro Conf. Femm. S. Vincenzo; da Mario e Frida Baxa 100 mila pro Centro tumori; da Oscar Brunner 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Dreossi nel 3.o anniversario dal marito Daniele 50.000 pro Croce Rossa Italiana; 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 50.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti; 30.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Roberto Puppi 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Livio Brunner da Laura e Emma Dilli 50.000 pro Istituto tecnico da Vinci (borsa di studio: Livio Bonnes).

In memoria del comm. Eugenio Borsatti dalla famiglia Maldera - Monica 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della signora Lily Cimadori da Emma Cimadori 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ugo Cirilli dalla moglie e cognate Ida e Nilde 100.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Ettore Licen); 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Piero e Pina Altin 3.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Lucia Comisso in Schillani da Bruno e Claudia Schillani 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (per i bambini encefalopatici).

In memoria di Pio Corazza da Silva e Giancarlo Valaguzza 10.000 pro Pro Senectute; da Edmondo e Jolanda Alesani 10.000 pro Pro Senectute; da Silvio e Vittorina Alesani 10.000 pro Pro Senectute; da Laura e Pino Mangano 10.000 pro Pro Senectute; dal personale del labor. igiene rep. medico micrografico 27.500 pro centro cardiologico (prof. Camerini); da Vita e Franco Ghisoli 10.000 pro Centro tumori; da Letterio e Maria Orlando 30.000 pro Centro tumori; da Annamaria e Carlo Roveda 10.000 pro Centro tumori; da Mariasilva e Giampiero Pateracchi 10.000 pro Centro tumori; da Saro e Anita Orlando 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arge Cozzi in Macorini dalla fam. Franchi Nereo 30 mila pro Uildm.

In memoria di Cuccagna Renato dalla famiglia Slamic 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Dolcellina Orlando dalle famiglie Cortese, Cassarà, Zammarchi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Antonio Druscovich da Ernide Di Drusco e figli e da Elda Spizzamiglio 10.000 pro Chiesa S. Rita; 15.000 pro Oratorio S. Sergio.

In memoria di Gabrieli Berardi Anna da Gabrieli Ruggero 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliana Giraldi da un gruppo di amici di Roma e Trieste 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Kessissoglu da Maria Cogoy 5.000 pro Cri (Pronto Soccorso); da Ada Majorana 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mirella Marini da Marini Gianni e famiglia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Voltolina Rosetta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Monfalcon dai dipendenti della ditta Giacomo Vatovec 75.000 pro E.c.a.

In memoria di Marco Montina da Olga Bardi e Laura Niseteo 10.000 pro amici villaggi S.o.s.

In memoria di Fulvio Vidali dalla zia Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luigi Adolfo Marin da Codelli Gigliola 5.000 pro Ospedale di Trieste (ricerche cardiache); dal dottor Tullio Suttora 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Libreria Universitas 10.000 pro Lega Nazionale; da Anka e Lucio Steindler 15.000 pro «Pia Casa Gentilomo»; da Alma Pecozzi 5.000 pro Centro tumori; da Ondina Dejak 10.000 pro Eca, 10.000 pro Ospizio cristiano; da Lina Leone 10.000 Pro Senectute; da Maria e Giuseppe Miccoli 10.000 pro Chiesa Regina Pacis; da Maria Grazia e Giorgio Redivo 10.000 pro Poveri Parrocchia B.V. delle Grazie; dalla fam. Lodovico Brescelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Letizia Fonda Savio 20.000 pro Ass. Naz. famiglie caduti e dispersi in guerra; da Marina e Letizia Pizzarelli Fonda Savio 20.000 pro Ass. Naz. famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Redento Muggia da Lucia Manzutto 5.000 pro famiglia umaghese.

In memoria di Nino Pedicchio da Argia e figli 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Precali Maria da Antonia Stefani e figlie 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Redivo cav. Luigi dalle sorelle e nipoti 60.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Ricciotti Rossi dai figli Ruggero, Spiro e rispettive famiglie 50.000 pro Lega Nazionale; dal Presidente e dai componenti della Giunta di Presidenza della Lega Nazionale 140.000 pro Lega Nazionale; da Umberto e Marina Marocco 10.000 pro Lega Nazionale; dalla cognata Nives Rossi e fam. Politi 20.000 pro Lega Nazionale; dalla Libreria Universitas 20.000 pro Lega Nazionale; da Stefy Puppis e figli 5.000 pro Lega Nazionale; da Gemma e Renato Timeus 40.000 pro Lega Nazionale; da Lina Cergna 10.000 pro Lega Nazionale (biblioteca Vamba); da Silvia Bradaschia 5.000 pro Lega Nazionale (biblioteca Vamba); dalla fam. Franchi Nereo 10.000 pro Lega Nazionale (biblioteca Vamba).

In memoria di Angela Sepich ved. de Rota da Liliana e Bruno Pace 5.000 pro E.n.p.a.

In memoria di Carla Silli da A.P. 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ukmar ved. Plaja Nerina da Ondina Berzin 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Vendrame Boschian dal dr. Guido e Nora Zecchin 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Giustina Vuga nata Carli da Marchi Stibiel Maria 20.000 pro Cri sez. femminile; da Dario Stibiel 20.000 pro Astad.

In memoria dei genitori da N.N. 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

Dalla famiglia Iorio via Nicolodi 4 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ludmilla Purri dalla fam. Guercini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela ved. Quaia da Margherita Rampas 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

MOSTRE D'ARTE

Regionale di grafica a Palazzo Costanzi

Sabato 1.o settembre, alle ore 18, nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi si inaugura la XII mostra regionale di grafica, organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste. Delle numerosissime opere pervenute agli organizzatori, un'apposita giuria formata da Giorgio Celiberti, Luigi Danelutti, Antonio Guacci, Claudio Moretti e Federico Righi ne ha ammesse 87, apprezzando i valori tecnici ed espressivi raggiunti. In sede di premiazione sono stati premiati i seguenti artisti: Mario Baldan, Riccardo Bastianutto, Mariano Cerne, Augusto Cernigoj, Aldo Famà, Giordano Merlo, Mirella Schott Sbisà, Ennio Steidler, Virgilio Tramontin e Lucio Zambon.

Rassegna grafica alla Cartesius

Sabato 1.o settembre alla galleria Cartesius di via Marconi 16 si apre una rassegna grafica. Saranno esposte una trentina di opere: Antes, Guidi, Dova, De Luigi, Man Ray, Bueno, Possenti, Del Pezzo, Guerricchio, Tabusso, Licata e altri. La rassegna rimarrà aperta sino al 15 settembre e verrà osservato l'orario feriale 10.30-13 e 17-19.30.

n. 7508/78 Reg. Gen.
n. 1395/79 Reg. Sentenze
n. 112/79 Reg. Esecuzioni

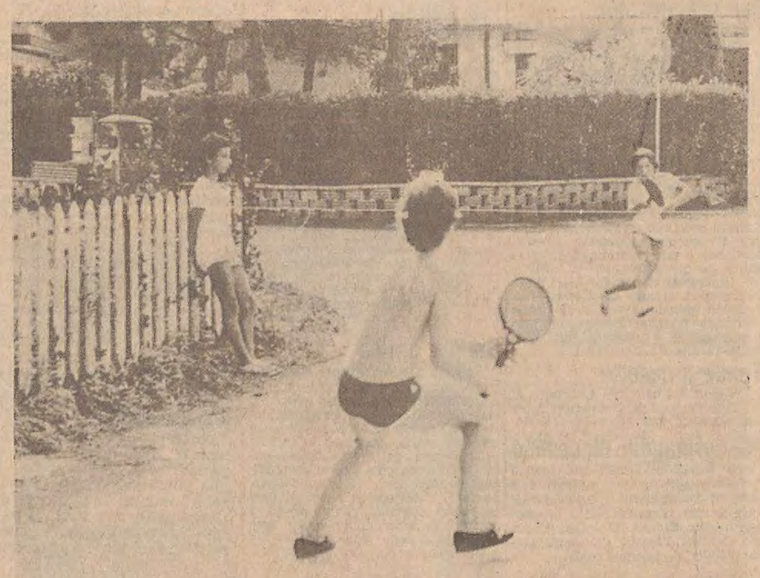
IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza di data 6 aprile '79, divenuta irrevocabile il 26 aprile 1979 ha condannato De Pellegrin Olga in Della Mattia nata a S. Quirino il 17 settembre 1920, residente a Trieste in via Brunelleschi 2, alla pena di lire 100.000 di multa, alla pubblicazione della sentenza per un giorno sul quotidiano «Il Piccolo» e al risarcimento dei danni in favore della parte lesa S.p.a. Pezzoli, perché colpevole del reato p. e p. dagli articoli 515 e 518 del Codice penale, per avere nella sua qualità di titolare del pubblico esercizio di bar corrente in via Cellini 2, consegnato un bicchierino del liquore «Vitovo» anziché di quello di marca «VOV» che le era stato richiesto, e pertanto cosa diversa per origine, provenienza e qualità da quella dichiarata e pattuita. Accaduto in Trieste il 6 aprile 1978.

Il Direttore di Sezione
Mosca Riatel Manlio



Una scena consueta durante la passeggiata al tramonto: il «piccolo shopping». (Foto Ro. Ca.)



Il tennis dei bambini: due racchette di plastica e una corda tesa fra due staccionate.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	450	(—)	500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420	(350)	600	(800)
CETRIOLI	518	(400)	633	(800)
CICORIA CATALOGNA	360	(400)	720	(500)
RADICCHIO VERDE	1080	(600)	2400	(3500)
CIPOLLE BIANCHE	—	(—)	—	(—)
FAGIOLINI	863	(900)	1150	(1900)
LATTUGHE	600	(1000)	1540	(1700)
MELANZANE	115	(—)	288	(—)
PATATE	180	(—)	300	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(—)	345	(—)
SEDANI VERDI	300	(800)	600	(1000)
PEPERONI	230	(—)	575	(—)
ZUCCHINE	805	(300)	1035	(900)
FRUTTA:				
UVA	230	(—)	978	(—)
BANANE	440	(—)	935	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	100	(—)	140	(—)
PERE	345	(—)	805	(—)
MELE	173	(—)	920	(—)
MELONI	230	(—)	575	(—)
PESCHE	345	(—)	1035	(—)
ARANCE	—	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	2000	(2800)	2000	(3980)
GUATI GIALLI	1000	(—)	3500	(—)
MOLI	3000	(6800)	8000	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1500	(—)	1500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(—)	5500	(—)
RIBONI	5000	(—)	9000	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	300	(1980)	700	(1980)
SARDONI	360	(—)	1000	(—)
SGOMBRI	700	(2800)	2000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(—)	2600	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(6400)	5000	(6800)
CANOCE	2500	(—)	4000	(—)
CAPELUNGHE	1600	(3000)	1600	(3000)
CAPEROZZOLI	350	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SEPPIE	3700	(4800)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 28-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%). si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 27-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 28-8-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

Rassegna delle gallerie

Piccinini

Ettore Piccinini al Caffè Tommaseo. Questa, se non abbiamo perso il conto, è la terza mostra postuma del pittore presentata durante il corrente anno. Stavolta sono esposti nudi e vedute di città. Interessanti le seconde, per la compenetrazione della temperie visionaria ad una lucida scomposizione cubistica.

Fa ricordare Titz, tranne che per il motivo della strada ad angolo retto che taglia diagonalmente il quadro e che richiama uno schema assonometrico, estraneo alla frontalità di Titz. I nudi pencolano fra la stentata esercitazione e la ripresa di una cifra postimpressionistica, fra Modigliani e Matisse.

L'interpretazione più suggestiva è di Fulvio Sisto: «Il principio e la fine dell'opera di Piccinini rimane prevalentemente la donna... I suoi paesaggi fanno pensare a sfondi per un nudo, la sua cosiddetta "arte astratta" non è che un insieme disposto secondo un ordine misterioso di segni antropomorfici... Segul le orme dei più grandi maestri del Rinascimento che vollero la forma femminile come misura dell'universo... Donne di tutte le condizioni: piccole borghesi, con cappellino e veletta, ospiti delle "case chiuse", contadine, operaie, studentesse e tante, tante altre, in tutta la gamma di un mondo sociale in quei tempi, a Trieste, ancora parecchio differenziato e meno livellato di ora».

Di Piccinini parlano altresì Claudio Martelli, Arrigo Iesunum, Francesco Sorbise, Sergio Brossi. Ma chi era Piccinini? Nato nel 1909, da ragazzo mozzo e aiuto-cameriere, soggiorna per un anno in Argentina, nel '37, tornato a Trieste, si sposa; durante la guerra è militare in Croazia; poi, partigiano, viene deportato dai tedeschi; apre un laboratorio di sartoria, stringe amicizia coi pittori, fonda la sezione artistica dell'Endas; disegna e dipinge con grande entusiasmo; gli ultimi anni (morì nel 1965) sono di miseria e di malattia, accomunato così al destino dei grandi pittori romantici che egli tanto amò.

Cassetti

Marino Cassetti al Castello di San Giusto. Nell'ambito della mostra «Artisti triestini dei tempi di Italo Svevo», allestita nella sala del Bastione Fiorito, ha trovato collocazione anche questa piccola «personale» di Marino Cassetti che esplica la storia del suo «Ritratto di Svevo»: gli studi preparatori; la versione «dipinta», come modello intermedio della stampa definitiva; le diverse versioni serigrafate che, raccolte in cartella, costituiscono il vero e proprio ritratto.

Di questo vengono date più prove, quasi a cogliere la mobilità dello scrittore anche nella successione di molteplici approcci luministico-coloristici alla sua fisionomia, pur immutabile nella propria dignità statuaria.

La fisionomia è quella che ci appare nella celebre fotografia.

Cassetti lo invecchia e fissa alla lontananza del ricordo l'icastica stilizzazione delle macchie piatte di colore, tipiche della sua pittura neo-secessionista.

All'osservatore viene proposto una andirivieni temporale fra gli inizi del secolo ed oggi, ferma restando la fisionomia dello scrittore, in cui tutti ci riconosciamo e noi triestini a buon diritto più degli altri.

G. M.

2° EHS
MOSTRA MERCATO DELL'ELETTRONICA HI-FI E "SURPLUS"
1-2 settembre 1979
quartiere fieristico di UDINE ESPOSIZIONI

per tutti gli appassionati di elettronica e di radiotecnica, per i radioamatori, per le Radio e le Televisioni private, un'ottima occasione per acquistare, vedere, sentire quanto di meglio offre il mercato:

radiotrasmittenti e riceventi, radiotelefoni, apparecchiature per l'alta fedeltà, antifurto, strumenti e materiale surplus d'ottima qualità

ALLA RASSEGNA SARANNO ESPOSTI MATERIALI E MEZZI DELLE TRASMISSIONI DELL'ESERCITO

Servizio di autobus dalla stazione ferroviaria per il quartiere fieristico

IL VENTESIMO CORSO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITÀ

La presenza sovietica condiziona i trasporti

Cosa possono fare i Paesi della Cee di fronte alla concorrenza dell'Unione Sovietica e dei Paesi del Comecon nel settore dei trasporti via mare, ferroviari ed aerei?

Il tema è stato esaminato nelle relazioni che i tedeschi Christian Voelker, presidente della commissione trasporti dell'Onu a Ginevra, e Klaus Lau di Amburgo, hanno illustrato ai tecnici e studiosi che partecipano al XX Corso internazionale di studi superiori sui trasporti Cee, apertosi lunedì a Trieste.

I relatori hanno rilevato la continua penetrazione delle imprese di trasporto di stato dell'area sovietica nella zona dell'Europa occidentale, alla ricerca di divise estere, grazie alla possibilità di offrire tariffe basse per attirare le domande di trasporto. La flotta mercantile sovietica dispone attualmente di 20 milioni di tonnellate di navi, che aumenteranno di 5 milioni entro il 1980, e 240 navi operano nel solo traffico di linea internazionale, mentre un'altra forte concorrenza viene dalla ferrovia portacontainer transiberiana che collega il Giappone ed altri porti dell'Estremo oriente con Mosca, la Scandinavia, Germania federale, Benelux e Francia. Nel complesso ferrovia-vani, passa per lo meno il 15 per cento di tutto il traffico containerizzato sovietico da e per l'Estremo oriente.

Un altro problema è costituito dalla impossibilità di reciprocità nell'installazione delle imprese di trasporto: in Occidente è libera per i paesi del Comecon e l'Urss, mentre per gli occidentali non è possibile fare lo stesso nell'area sovietica.

Non hanno avuto esito finora colloqui a livello bilaterale per un'autolimitazione di questi ultimi paesi, ma potrebbero prendersi contromisure da parte comunitaria. E' iniziato frattanto un sistema di informazioni per fornire alla Comunità una panoramica continua dell'attività dei trasporti su determinate rotte, dei Paesi a commercio di stato, mentre potrebbe anche attuarsi un sistema di «self regulation» e di accordi a livello di imprese.

Il presidente e direttore della «Overseas Containers Ltd.» di Londra, R. O. C. Swayne, ha parlato della formazione del consorzio internazionale delle navi da carico di linea, i cui membri possono usufruire dello spazio su navi appartenenti indifferentemente all'uno o all'altro, per ottenere un contenimento dei costi di servizio per il carico e scarico dei container. Egli ha accennato poi all'attuale recessione dell'industria navale e agli eccessi di concorrenza cui il settore trasporti della Cee potrebbe andare incontro, e ha auspicato la formazione di «conferences» su delle navi di linea, che proteggano gli operatori con contratti di duplice nolo.

Di fronte a tutti questi problemi, compreso quello della concorrenza dei Paesi dell'area socialista, Swayne si è detto contrario a che Bruxelles si assuma l'impegno di sviluppare una politica marittima concettuale basata sui principi generali. Secondo lui, debbono invece essere trovate soluzioni pratiche tra i trasportatori e i rispettivi governi.

Teatro dell'Iraa

Domani, alle 21 al bar «Posto delle fragole» nel comprensorio dell'Opp il gruppo teatrale dell'Iraa, che ha appena concluso una serie di spettacoli in alcune piazze della nostra città, terrà una rappresentanza dal titolo: «Fra la coda e il becco, il farsi del teatro».

Si tratta di una performance nella quale gli attori ripercorrono le varie tappe della loro ricerca partendo dalla fase preparatoria, passando quindi attraverso le varie influenze culturali (Meyerhold, Stanislavkij e teatro orientale) per giungere alla parte creativa: danza, canto, mimica, rappresentazione.

Per vedere la Fracci capodistriani in gita a Verona

Una cinquantina di aderenti alla Comunità degli italiani di Capodistria e la Comunità d'interesse autogestita per l'istruzione e la cultura degli appartenenti alla nazionalità italiana, si è recata a Verona per applaudire Carla Fracci che all'Arena ha danzato nello «Schiaccianoci» di Tschajkovski.

PRESTERÀ LA SUA OPERA PER CONTO DELLA REGIONE LAZIO

Basaglia a Roma da ottobre ma la Provincia non lo sa

Nessuna richiesta di comando è giunta dalla capitale
Lo psichiatra si è detto favorevole al trasferimento

Si apprende da Roma che il direttore dell'Ospedale psichiatrico triestino, prof. Franco Basaglia, inizierà dal 1° ottobre la sua opera assistenziale nei confronti degli ammalati psichici della capitale, per conto della Regione Lazio. Tutte le difficoltà di ordine politico e le remore burocratiche sollevate a Roma dall'ipotesi di tale incarico a Basaglia – si afferma – sono cadute: infatti il commissario di governo nella Regione Lazio ha firmato la relativa delibera adottata da quella Giunta regionale lo scorso 8 agosto. Da qui l'inoltro a Basaglia da parte dell'assessorato regionale del Lazio, della richiesta per un suo trasferimento a Roma.

Alla Provincia di Trieste, però, nessuna richiesta ufficiale è pervenuta finora da parte della Regione Lazio per il «comando» a Roma del prof. Basaglia, che è un proprio dipendente. Senza contare il fatto – si rileva negli ambienti della Giunta provinciale – che la richiesta di comando potrebbe anche essere rigettata, e senza considerare poi la circostanza che – facendo parte Basaglia del personale direttivo dell'amministrazione provinciale triestina – una deliberazione in tal senso compete comunque al Consiglio provinciale, il quale non si riunirà ad ogni modo prima della metà del prossimo mese. Per cui a Trieste si esclude che Basaglia possa iniziare la sua opera nella capitale già dal 1° ottobre.

La delibera consiliare, anche se favorevole, è infatti soggetta – per diventare esecutiva – al placet del comitato regionale di controllo, presieduto dall'assessore regionale agli enti locali, il quale è perciò tenuto a esprimere implicitamente anche l'assenso o meno della nostra Regione.

La Giunta provinciale – pur lamentando di essere stata ignorata e scavalcata in quest'operazione romana – non sembra però intenzionata ad opporsi al trasferimento di Basaglia, un personaggio obiettivamente scomodo i cui rapporti sono stati spesso difficili, anche dal punto di vista ideologico, con le ultime formazioni giuntali di sinistra. E già viene prefigurato un incarico provvisorio, per il dopo–Basaglia, all'attuale facente funzioni, che è il primario prof. Franco Rotelli, mentre per l'incarico definitivo si procederà a un pubblico concorso.

Intanto il prof. Basaglia – che personalmente si è molto adoperato per trasferirsi dalla periferia alla capitale – si è affrettato a rilasciare ieri una dichiarazione per sottolineare la propria soddisfazione e disponibilità per il nuovo incarico: «Sarà una grossa fatica, un compito gravoso, ma il problema essenziale è quello – ha detto – dell'applicazione della nuova legge di riforma psichiatrica». Ed ha già posto le mani avanti soggiungendo: «Spero che gli enti locali con i quali dovrò lavorare siano tanto lungimiranti quanto le amministrazioni con le quali ho lavorato a Trieste; e ciò significa, inoltre, che le forze politiche debbono appoggiare l'esperienza che io dovrò fare. Io rappresento un movimento, e se si fa tutto questo rumore per me a Roma, appare evidente che è un movimento che monta. Direi che tutto questo è di buon auspicio, ma mi pare importante rilevare anche che la nuova legge ha puntato proprio sull'esperienza fatta in tanti anni a Trieste».

Basaglia ha inoltre dichiarato che resterà comunque legato a Trieste: «Non soltanto perché alla Regione Lazio sono soltanto "prestato", ma perché qui il problema psichiatrico è ancora attuale, ed anche perché ho molte importanti cose da fare: le ricerche collegate all'Organizzazione mondiale della sanità, al Consiglio nazionale delle ricerche, alla Comunità europea. Ma lascio peraltro qui un'equipe di valorosi collaboratori che ha portato avanti il discorso assieme a me».

Riunione in ottobre per Monte Croce

Il problema finanziario per quanto attiene alla realizzazione del progetto per il traforo di Monte Croce Carnico pare stia avviandosi verso una soluzione positiva e soddisfcente. Infatti è, tra l'altro, previsto un intervento diretto dell'Amministrazione regionale del Friuli–Venezia Giulia presso le autorità centrali.

Lo ha annunciato il presidente della Giunta, avv. Comelli, in occasione dell'incontroi avuto assieme al vicepresidente Coloni, a Fusine con il gruppo di lavoro misto italo–austriaco, gruppo costituito lo scorso luglio dopo gli accordi presi a Vienna tra il vicepresidente austriaco Androsch e l'on. Santuz.

Nei lavori del gruppo misto si è proceduto ad un ampio confronto e a un proficuo scambio di idee su tutte le questioni ancora pendenti, identificando le più essenziali in un contesto valido e costruttivo. Il gruppo di lavoro, diretto dal ministro plenipotenziario Scaglia per gli italiani e dal ministro Bogen per gli austriaci, a seguito dei risultati ottenuti ha deciso di mantenere costanti contatti, fissando una nuova riunione per il mese di ottobre.

IL CONVEGNO SULLE FONTI ALTERNATIVE DI ENERGIA

In duecento per il sole



L'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare, gremito di studiosi. (Foto C. E.)

Tutte le fonti non convenzionali o rinnovabili di energia vengono esaminati da 200 studiosi provenienti da tutto il mondo, al simposio sulle fonti alternative di energia che si è inaugurato ieri nell'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare per concludersi il 21 settembre.

Il convegno, promosso dal Centro e dal Collegio internazionale di fisica applicata di Catania, è indirizzato soprattutto ai ricercatori e scienziati dei Paesi in via di sviluppo, ma il 12 settembre, nell'ambito di una tavola rotonda sul contributo della ricerca scientifica allo sviluppo di fonti alternative di energie, interverranno anche rappresentanti del Cnen, dell'Euratom, del Centro ricerche Fiat e gli scienziati partecipanti al corso.

Si parlerà, dal punto di vista dei principi, ma anche da quello delle applicazioni, dell'energia solare e delle sue applicazioni, del ruolo della fotosintesi nella conversione e nell'accumulo dell'energia solare, nonché della bioconversione. Verranno esaminate anche altre fonti alternative di energia e cioè l'energia eolica, l'energia geotermica, l'energia delle onde, l'energia delle maree e la possibilità di conversione dell'energia termica degli oceani.

Al corso, un apporto notevole verrà dato da un gruppo di studiosi dell'istituto «Weizmann» di Tel Aviv, dove da anni si studia e si impiega l'energia solare.

Nella seconda parte del simposio, il prof. Dugger (USA), parlerà, tra l'altro, nell'ambito delle energie alternative, dei primi esperimenti fatti nelle isole Haway sugli impianti che traggono energia dalla differenza di temperatura tra le superfici e le zone più profonde del mare.

Come ha rilevato il prof. Giuseppe Furlan uno dei promotori del corso, «dall'intero convegno si spera di sapere quando sarà possibile la fase di passaggio dalla ricerca vera e propria alla possibilità di una effettiva incidenza economica nell'uso dello sfruttamento di queste nuove fonti di energia. La scienza – ha sottolineato Furlan – procede in modo abbastanza graduale. Ci sono da fare dei lavori molto seri, ed è difficile anticipare se dal convegno avremo la risposta a tutti i nostri problemi. Certamente però – ha concluso lo studioso triestino – avremo una importante visione di quelle che sono le possibilità che ci vengono offerte».

REGIONE

Incontro con Antonini sulla guardia medica

I rappresentanti delle federazioni regionali della Cisl, Cgil e Uil si sono incontrati con l'assessore regionale all'igiene e alla sanità, Antonini, per trattare del problema inerente il servizio della guardia medica attiva, generica e pediatrica, nell'ambito regionale. Sono state segnalate alcune specifiche situazioni verificatesi recentemente, sottolineando l'esigenza che da parte dell'assessorato regionale si adottino le misure del caso ed i provvedimenti atti a consentire ai mutuati di poter fruire delle prestazione secondo i termini della convenzione nazionale unica.

L'assessore Antonini ha assicurato la più ampia collaborazione – sua personale e degli uffici competenti – per la migliore definizione del servizio.

FERMATO DAGLI AGENTI UN BOLIDE

La folle corsa

Piomba «sparato» in viale Miramare, all'altezza del distributore Agip, al volante di una Bmw targata Udine e sullo slancio fa un testa-coda da manuale. Il motore è al massimo e la Bmw riprende la sua folle corsa verso il centro della città. E' l'una di notte.

In quel momento sopraggiunge la Volante 23 della Questura con le guardie Bidoli, Schirru e Forte in servizio di pattugliamento. Gli agenti scorgono il bolide e segnalano con i lampeggiatori e il Forte agita la paletta di arresto. Tutto è inutile e la guardia Bidoli che è al volante, deve compiere una fulminea sterzata per evitare l'investimento.

Mentre la Bmw si allontana, la guardia Schiurru segnala l'accaduto, via radio, all'equipaggio della «Volante 16» in sosta in Riva Grumula. E sono proprio gli agenti della «16» a bloccare lo spericolato guidatore che viene identificato per Giorgio Cassotta, 26 anni, pregiudicato, abitante in via Hermet 2/1.

Raggiunto anche dalla «Volante 23», il Cassotta si giustifica: «Avevo fretta, non vi ho visti». Sui motivi di tanta fretta il giovane mantiene un rigoroso riserbo; ma si scopre che la «Bmw» Ud 278216, grigio metalizzata, appartiene non al Cassotta, ma al signor Evelino Mettiello di 29 anni, abitante in via Battisti 27, a Udine. In attesa di accertamenti il Cassotta è stato accompagnato in questura. Sono in corso indagini.

Le mostre nella sala comunale d'arte

Ecco il calendario delle mostre che verranno allestite nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità nel prossimo mese di settembre: dal 4 all'11 Maura Israel e Beatrice Movia, dal 12 al 19 Raoul Cenisi, dal 20 al 27 Giulia Pacor, dal 28 al 5 ottobre Aldo Cecchetti.

Concerto domani sera

Quartetto sloveno in San Silvestro

Per il «Settembre musicale», promosso dall'Azienda di soggiorno con l'associazione «Appuntamenti musicali» e con la «Cappella civica» si terrà alle 20.30 nella Basilica di S. Silvestro di Androna dei Grigioni il concerto cameristico sostenuto dal Quartetto sloveno.

I quattro solisti sono Gorjan Kosuta, violino e viola, Crtomir Siskovic, pure al violino e alla viola, Milos Mlejnik al violincello e Janko Setinc al pianoforte. Verranno eseguiti: di Schubert, l'allegro del Trio d'archi in Si bemolle maggiore; il Quartetto in do minore op. 478 di Mozart nei tempi allegro, andante e allegro – allegro moderato.

Il Quartetto sloveno d'archi e pianoforte vanta tre anni di significativa attività, svolta prevalentemente in Jugoslavia, ma pure in Italia ha sostenuto vari apprezzati concerti. L'ingresso è libero.

Cronaca degli spettacoli

LA BANDA «VERDI» FESTEGGIA I SESSANT'ANNI DI ATTIVITÀ

Gli alfieri della musica



La banda diretta dal maestro Azzopardo, durante un concerto in piazza Unità. (Foto Losciardi)

Da sessant'anni si esibisce con applauditi concerti un po' dovunque la nostra banda cittadina «G. Verdi», diretta dal prof. Lidiano Azzopardo. Quest'estate ha proposto una periodica serie di esecuzioni in piazza Unità e l'ultima è fissata per lunedì prossimo.

Il programma che la formazione propone è sempre tra i più vari e di piacevole ascolto, e spazia dalle fantasie delle più note operette, alle «ouverture» e composizioni più orecchiabili di opere conosciute. Non mancano le marcette popolari e i temi melodici legati al nostro patrimonio folcloristico. Un repertorio vastissimo quindi per l'ottantina di esecutori che, nei tre distinti settori dei legni, degli ottoni e delle percussioni, si avvalgono delle concertazioni e degli arrangiamenti per le varie partiture del prof. Lidiano Azzopardo, la «bacchetta» orchestrale della formazione.

Anche recentemente le partecipazioni artistiche del gruppo sono state notevoli e apprezzate, soprattutto per una serie di esecuzioni concertistiche tenute per le Scuole cittadine, un tipo di promozione didattica e d'accostamento alla musica e al suo valore destinato a dar i suoi frutti. Anche le partecipazioni a concerti nella regione, in altre parti d'Italia e all'estero, sono state numerose, a conferma del grado di preparazione tecnico-stilistica dei tanti esecutori e dell'amalgama maturato nelle varie composizioni di tale repertorio.

Ora «cade» il sessantesimo anno di fervida e positiva attività della formazione e, per tale lusinghiera opportunità, il presidente del sodalizio musicale, De Luca, e lo stesso direttore della formazione, prof. Azzopardo, hanno in animo di mettere a punto ed allestire una grande manifestazione di festeggiamento, tale che avvicinerà ancor più la bella formazione bandistica con la città. Sarà quindi un incontro con i tanti amici del sodalizio e, naturalmente, non mancheranno le esecuzioni delle pagine musicali e dei brani più significativi del repertorio, forse magari quello stesso «Inno al sole» dall'opera «Iris» di Mascagni che nel lontano 23 maggio di sessant'anni fa diede ufficialmente il via in piazza Unità – con la direzione del maestro Alberto Montagna – all'attività. Era così sorta la società bandistica «Verdi», alla direzione della cui formazione orchestrale salirono sul podio in seguito il maestro Pino Vatta e poi il maestro Liliano Coretti che, quindi, cedette la fatidica «bacchetta» all'attuale direttore Lidiano Azzopardo.

F. Mar.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ALLA «TRE GIORNI DELLA BELLEZZA» PER IL TITOLO ITALIANO PARTECIPANO CINQUE CANDIDATE DELLA NOSTRA REGIONE

Tanti sogni nelle valigie delle miss che vanno a Viareggio



ROSSANA GAVINEL, 17 anni, triestina. E' stata eletta il 14 agosto a Grado miss Friuli–Venezia Giulia, prevalendo senza difficoltà su trenta candidate.

Alta, bionda, occhi chiari, gambe sottili ha il pregio di sapersi muovere, grazie anche a qualche esperienza di fotomodella. E' anche consapevole delle sue chances: a Grado si è presentata con fotografo e sarta personali.

ELENA NARDI, 16 anni, triestina. «Ragazza in» a Grado, ove il pubblico l'ha salutata con applausi molto calorosi. In effetti era la più «acqua e sapone» delle ragazze in passerella, con un corpo e un viso di sensualità adolescenziale: e proprio questo, che la differenzia dalle altre, è piaciuto.

Studia danza classica e pratica molto sport.

ELENA NOVELLO, 17 anni, triestina. E' stata eletta a Grado miss cinema Friuli–Venezia Giulia. Già lo scorso anno, con un titolo colto a Piancavallo, partecipò alla finale nazionale.

Ha un grazioso visetto da bambolina, con capelli biondi lunghi e boccolosi. Si è diplomata quest'anno segretaria d'azienda, è in cerca di lavoro: vorrebbe trovarne uno che non la affatichi.

VIVIANA VISINTIN, 24 anni, di Romans d'Isonzo. E' stata eletta, in una recente selezione, «miss cinema Veneto». Di tutte, è la più donna: sia per il qualche anno di più, sia per l'esperienza di altri concorsi di bellezza. Sa muoversi e sa piacere.

Lavora nell'ufficio della fabbrica del padre e contemporaneamente studia: presto si diplomerà.

MARINA FURLAN, 16 anni, goriziana. E' stata eletta «Ragazza in» del Veneto a Caorle. Oltre ad essere molto carina, si è imposta come «tipo»: è scontrosa e non sorride mai, nonostante i tentativi di fotografi e presentatori. C'è mancato poco che l'occasione di proporre la sua bellezza le sfuggisse per ... un bicchier d'acqua: è appena guarita dalla varicella. Diventerà, alla fine degli studi, segretaria d'azienda.

Partono domani per Viareggio le cinque candidate della nostra regione ai titoli di miss Italia, miss cinema, miss eleganza e «ragazza in», che saranno assegnati alla Bussola di Marina di Pietrasanta (il locale diventato famoso per le doti organizzative del suo ex titolare, Bernardini), il 31 agosto, 1 e 2 settembre.

Il programma della «tre giorni della bellezza» prevede una selezione al giorno, lasciando alla domenica – dulcis in fundo – l'elezione di miss Italia.

Le possibilità delle ragazze della nostra regione (tre sono triestine, una goriziana, una di Romans d'Isonzo) pare che siano buone. Alcuni «esperti» che hanno avuto modo di «visionare» alcune candidate di altre regioni assicurano che almeno un titolo le nostre ragazze dovrebbero portarlo a casa.

Le candidate regionali sono state selezionate nel corso di una lunga serie di concorsi, svoltisi dall'inizio dell'estate nei locali da ballo di ogni località. Tra le 30 finaliste al titolo di miss Friuli-Venezia Giulia (assegnato la vigilia di Ferragosto al Parco delle rose di Grado) sono prevalse tre triestine che hanno così ottenuto il lasciapassare per Viareggio.

Le altre due ragazze, entrambe isontine, hanno ottenuto il diritto di partecipazione alla finalissima in altrettanti concorsi nel Veneto.

L'organizzatore delle selezioni regionali, Spartaco Vidon, «il patron» delle miss, sarà anch'egli presente a Viareggio

Fotoservizio Pino

È TEMPO DI
PELLICCIA

A UDINE
viale S. Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)



IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
inizia oggi ore 9 la
grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ample agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	552.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia

UDINE - Viale San Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)

VERONA, via Dietro Listone 1
BRESCIA, via Aurelio Saffi 10 (vicino cavalcavia Kennedy)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN CONCORRENZA CON MONACO E CON BERLINO

Organizzato ad Amburgo un festival del cinema

AMBURGO — Un nuovo festival cinematografico si svolgerà per la prima volta ad Amburgo, una città che sta cercando di affermarsi nell'ambito della produzione cinematografica della Repubblica federale tedesca.

Il festival avrebbe dovuto avere svolgimento a Monaco di Baviera ma le divergenze insorte tra gli organizzatori e le autorità della capitale bavarese hanno offerto ad Amburgo la possibilità di ospitare una mostra del cinema il cui scopo dichiarato è promuovere l'inserimento della città anseatica nel mercato del cinema tedesco controllato oggi da Monaco e Berlino.

Alla rassegna parteciperà il meglio della produzione locale: il comitato di selezione, composto dal regista Reinhard Hafuff, dal produttore Heiner Ross e dal critico Helga Bahr, si è assicurata la presenza delle opere di 43 cineasti.

Tra i film annunciati si possono citare: «Dritte generation» (la terza generazione) sul fenomeno del terrorism, diretto da Rainer Werner Fassbinder, che aveva partecipato a una mostra parallela dell'ultimo festival di Cannes; «Die hamburger krankheit», l'ultimo film di Peter Fleischman (scene di caccia nella bassa Baviera) la cui lavorazione è stata circondata dal mistero (si è saputo solo che si tratta di un film apocalittico); «Die patriotin» (la patriota) il film di Alexander Kluge che non era pronto per Venezia; «Der moerder» (l'assassino) di Ottokar Runze; «Schwestern oder die balance des gluecks» (sorelle ovvero il bilancio della felicità) secondo film dell'attrice e sceneggiatrice Margarethe von Trotta, già collaboratrice di Volker Schloendorf e il cui primo film («Il secondo risveglio di Petra) ha avuto consensi molto lusinghieri al Festival di Berlino dell'anno scorso.

Di film stranieri si citano per adesso solo «I sogni non fanno rumore» del danese Christian Braad (presente al mercato di Cannes) e «Northern Lights» di Ron Nilsson e John Nanson, il documentario americano vincitore della «Camera d'oro» alla miglior opera del Festival di Cannes.

Inaugurati a Pistoia seminari per organo

PISTOIA — Novanta organisti provenienti da quattordici nazioni partecipano ai seminari della quinta Accademia di musica italiana per organo, inaugurati nel palazzo municipale di Pistoia.

Durante i corsi, che si concluderanno il 6 settembre, i partecipanti visiteranno organi abbandonati in vari centri e per i quali la stessa Accademia da anni sollecita interventi al fine di evitare la dispersione di un patrimonio particolarmente ricco: nella provincia di Pistoia vi sono, infatti, circa 130 organi (una decina furono distrutti durante l'ultima guerra e anche negli anni successivi), dei quali ne funzionano solo una ventina.

L'attività dell'Accademia di musica italiana per organo, presieduta dal maestro Pineschi, oltre che diffondere tale aspetto della cultura musicale, ha curato la ricerca di testi, nonché studi sulla costruzione di tali strumenti che rese famosa Pistoia specie nel 1700. Della tradizione organistica pistoiese oggi non vi è più traccia e anche il restauro viene eseguito altrove.

Durante i seminari sono previsti numerosi concerti con la partecipazione, fra gli altri, di celebri organisti quali Jean Claude Zendher, Gustav Leonhardt, Renè Saorgin, Francesco Saverio Col Marino e Luigi Tagliavini.

Tutti insieme vicino a Boehm



Il maestro Herbert von Karajan ritratto insieme a tutti i maggiori esponenti del Festival di Salisburgo mentre canta l'aria composta da Mirella Freni «Caro mio Boehm». (Telefoto Ap)

BRILLANTE TOURNEE DEL PERCUSSIONISTA UDINESE

L'America entusiasta del jazz di Centazzo



Una recente immagine del percussionista Andrea Centazzo.

Il batterista e percussionista udinese Andrea Centazzo è rientrato in questi giorni dalla sua seconda tournée negli Stati Uniti, comprendente una serie di concerti, seminari e registrazioni discografiche, che seguivano di soli sette mesi il suo esordio sulla scena musicale statunitense.

Come al solito, prima tappa obbligatoria era New York, dove il musicista friulano si è intrattenuto per una settimana, dando cinque concerti e registrando un album per l'etichetta Parachute. Centazzo si è esibito per quattro sere di seguito al «Zu place», nel quadro di un festival jazz d'avanguardia, dapprima con il giapponese Kondo e Chadbourne, già suoi compagni d'avventura in molte altre occasioni, quindi in «solo», presentando alcune sue nuove composizioni, e da ultimo con il trio Trans, sentito nella scorsa stagione anche in Italia.

Un disco e un concerto alla Columbia University, con una «big band» di quattordici musicisti, tra i quali lo straordinario Bob Ostertag (già compagno di Braxton), hanno chiuso il più che soddisfacente soggiorno newyorkese.

Dopo tre giorni passati alla fiera dello strumento musicale ad Atlanta, in qualità di inviato di un importante mensile italiano, il nostro percussionista ha ripreso i concerti nel Sud con il gruppo Trans (uscirà in questi giorni sul mercato americano un disco di Centazzo con questi musicisti). Tuscaloosa, Birmingham, Atlanta, ed infine Knoxville nel Tennessee sono state le tappe di questa tournée: successo di pubblico ovunque e, soprattutto, vivo interesse a Birmingham, dove Centazzo era stato protagonista di un memorabile concerto lo scorso inverno.

Un'interessante proposta ha chiamato il musicista udinese in California prima del previsto: la «KPFK Radio Station» gli ha chiesto infatti di registrare nella sua stazione di Hollywood uno «special» di due ore con il clarinettista afro-americano John Carter (già compagno di Coleman, Moffet, ecc.) e il sassofonista Vinny Golia (conosciuto oltre che per i suoi propri dischi, anche per le collaborazioni con Braxton, Bradford e Henphill). L'occasione non poteva essere perduta e così, dopo alcune prove, la registrazione ha avuto felicemente luogo; il nastro ricavato sarà utilizzato per un nuovo album della «Ictus».

La seconda settimana di luglio è stata dedicata alla registrazione di un album, sempre a Los Angeles, in duo con il percussionista Alex Cline, con cui il nostro musicista si era già esibito nel precedente tour. Entrambi sono stati inoltre protagonisti di un riuscitissimo «workshop» percussionistico e concerto, che hanno visto una grossa partecipazione di qualificato pubblico.

Il rientro in Italia trova Centazzo impegnato con concerti «solo» e seminari (Bologna, La Spezia); egli sarà quindi di nuovo in partenza per il Portogallo dove, primo tra i musicisti europei, è stato invitato ad esibirsi al festival del jazz di Lisbona, a tenere un «workshop» percussionistico e a dare altri concerti.

«SETTEMBRE MUSICALE» A S. SILVESTRO

Schumann e Debussy letti da Ranka Kragic

A San Silvestro, per il «Settembre musicale», ha suonato lunedì sera la pianista Ranka Kragic Cuzzi, interprete di forte personalità.

La Kragic Cuzzi ha affrontato generosamente, ma finendo a volte in qualche squilibrio, un arduo programma che si apriva con una pagina di Liszt, «Funérailles», settima delle «Harmonies poétiques et réligieuses». I migliori risultati sono stati raggiunti nel Tajcevic delle «Danze balcaniche» e nel Debussy di «Pour le piano», specie nella misteriosa «Sarabanda», largamente spaziata, e nella «Toccata» quasi clavicembalistica (è questo un brano in cui Debussy propone un tipo di scrittura pianistica che avrà molti imitatori, a cominciare dal nostro Casella).

Era in programma anche il «Carnevale di Vienna» di Schumann, così laborioso nel sovrapporsi dei momenti e motivi e quasi alla soglia di quella zona oscura che racchiuderà le ultime intuizioni di Schumann, ove è lo stesso dramma dei «Ditirambi» di Nietzsche-Dioniso (significativo in tal senso è l'appassionato «Intermezzo»). Il grande musicista sembra già sfiorare l'inquietante dissidio, la temerarietà di linguaggio dell'estremo romanticismo. E' uno Schumann che ci si rivela per arcane vie e che Ranka Kragic Cuzzi ha delineato con molto impegno, anche se con una disciplina delle sonorità non felicissima.

Interessante la presenza di Ferdo Livadic, un compositore croato del primo Ottocento, in programma con un «Notturno» che si muove fra Field e un vago clima bellinìano.

Applaudita con molto calore, la valorosa pianista di Spalato ha voluto eseguire fuori programma il «Preludio» n. 4 di Chopin e lo «Studio» in re diesis minore («Patetico») di Skrjabin. Giovedì sera il Quartetto sloveno interpreterà musiche di Mozart, Schubert e Fauré.

E. G.

Trionfa a Mosca il film di Rosi

MOSCA — Francesco Rosi è giustamente felice. Il suo «Cristo si è fermato ad Eboli», vincitore del «Trofeo d'oro» del Festival cinematografico internazionale di Mosca conferma la validità del regista italiano e delle sue scelte.

«Avrei dovuto produrre questo film quindici anni fa in chiave neorealista e la critica sovietica ha in realtà sottolineato che in questa chiave il film è stato grato, senza indulgere al benché minimo abbellimento della vita dei pastori. Ho cercato di associare alla gioia il dolore, al tormento la rabbia», ha detto Rosi alla Tass dopo la premiazione.

«Tutti i film che ho girato sono stati in realtà la storia del tragico conflitto tra l'uomo e la società borghese, l'uomo e la storia» ha aggiunto Rosi.

Ma qual è il cinema di Rosi? «Sono per un cinema che colpisca l'animo e la mente degli spettatori. In altre parole non sono per il cinema cosiddetto commerciale nel quale totale è l'assenza di pensiero».

Film di Marcellini su Olimpiadi a Mosca

MOSCA — «Una città che fabbrica l'olimpiade come Detroit le automobili e Nashville la folk-music»: questo il concetto che ha ispirato il regista e produttore Romolo Marcellini nel filmare in collaborazione col sovietico Ilia Gutman i suoi «Racconti dei cinque cerchi», il film sui giochi di Mosca che apparirà sugli schermi televisivi di tutto il mondo tra febbraio e marzo dell'anno prossimo.

In cinque capitoli di un'ora ciascuno si narrano storie monografiche e «exploit» di trenta fra i più famosi atleti internazionali che gareggeranno a Mosca la prossima estate: «Pur provenienti da diversi contesti sociali, tutti hanno le stesse motivazioni, uniti come sono nel linguaggio dello sport comune a tutti gli uomini — ha detto Marcellini all'Ansa — e ciascuno di essi racconta poesia, in uno sforzo che non è solo fisico ma anche intellettuale quando il corpo supera la forza di gravità».

Video

Rete 1

«Racconti della frontiera» (Rete 1, ore 20,40, colore) — «La moglie indiana» è il titolo del telefilm interpretato da Kurt Russell, Tim Matheson e dai «veterani» Cameron Mitchell e Howard Keel, e diretto da Alf Kjellin. Lo sceriffo di Roperite, sposato con una indiana cheyenne, invita a cena Quentin e Morgan. Lo sceriffo vorrebbe che i fratelli si fermassero in paese: Quentin come medico e Morgan come suo vice. Nella cittadina infatti, sta per arrivare un gruppo di turbolenti cowboy. I due rifiutano, ma il giorno dopo...

* * *

«La seconda guerra mondiale: il primo giorno» (Rete 1, ore 21.30, colore) — In coincidenza con il quarantesimo anniversario dello scoppio della seconda guerra mondiale va in onda, a puntate, un programma di Arrigo Petacco, regia di Luciano Teodori. La prima trasmissione illustra i prodromi del conflitto cominciato con lo storico attacco alla stazione radio al confine fra Polonia e Germania. Fu un'aggressione compiuta da un reparto speciale dell'esercito tedesco che, fornito di false divise, assalì e distrusse la postazione allo scopo di creare il «casus belli». Il servizio si apre con un'intervista all'allora comandante di quel reparto, Alfred Naujochs, che agì su ordine del capo della polizia segreta, Reinhard Heydrich.

Rete 2

«L'illusionista» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Ritorna l'attore Peter Falk nei panni dell'investigatore italo-americano Colombo. Regia di H. Hart, tema musicale del famoso Henry Mancini. Al «Cabaret della magia» l'illusionista Santini, approfittando della sua diabolica abilità, progetta un delitto perfetto per uccidere l'impresario che lo ricatta avendo scoperto il suo passato nazista. Ma Colombo interviene e mette le cose a posto.

OGGI

ALL'EDEN



Vietato min. 18 anni

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Curiosità scientifiche; 9: Fulvia con voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: La mia operetta; 15: Musicalmente; 16: Un'ora con; 17: Antenna dediche; 18: Musicalmente; 19: Spazio musica; 19.45: Notiziario 3; 20: Spazio musica; 21: Concerto a richiesta; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

13.40: Film a colori: La vera storia di Frank Mannata, con J. Hunter, M. Lee e W. Bogart; 18.30: Film a colori: Lo sparviero dei Caraibi; 19.55: Documentario a colori: I nostri amici fiumi - Cos'è l'elettricità; 20.20: Film: Le campane di S. Maria, con Ingrid Bergman e Bing Crosby; 21.55: Film a colori: Mani d'acciaio; 23.20: I programmi di domani di R.T.A.

OGGI - ore 20.45

ALL'IPPODROMO

DI

Montebello

Corse al trotto

Una costante nelle serate estive!

TEATRO TENDA

Triestinissima '79 - Borgo Grotta Gigante

QUESTA SERA ALLE ORE 21.30

ECCEZIONALE SPETTACOLO DE

I ROCKETS

Chioschi — Attrazioni — Luna Park

Prevendita biglietti UTAT, Gall. Protti - Informaz. tel. 213104

RISTORANTI E RITROVI

AL CAMPANON

Si cena dalle 18 alle 03.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Seralmente dalle ore 21.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14,16, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Drops music; 11.30: Incontri musicali del mio tipo: Mina; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Amedeo Minghi; 14.30: Di grasso o di magro? Viaggio alla conquista della ragion corporale di Sandro Rossi; 15.03: Rally con Marco Ferranti; 15.35: Errepiuno estate; 16.40: Incontro con un vip - i protagonisti della musica seria; 17: Altalena; 17.30: Globetrotter; 18: Dylan: un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale: ricerche e messaggi; 20: La bella verità svelata e sceneggiata da Bruno Cagli, regia di Nello Cirinna; 20.35: Taxicon; 21.03: Audiodrammi d'amore: «Giochiamo a pietre» di G. D'Avino, regia di G. Magiulo; 21.35: Disco contro: motivi internazionali 1972; 22.30: Estate, rotocalco a colori; 23: Ultime notizie - Prima di dormir bambina, con Alberto Lionello; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.50. 6: Un altro giorno musica; 7: Il bollettino del mare; 7.05, 7.56, 8.45: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Storia di Genji: il principe splendente» (3); 10: Gr 2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: A ruota libera con turi Vasile; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15, 19.30: Radiodue estate; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 16: Thrilling; 16.50: Hit parade; 18.40: Oreste Lionello «Citarsi addosso, ovvero»; 19: Radiodue estate; 20.25: Radiodue commiato; 20: Spazio x formula 2; 20.30: A Sciarra e la Disco music; 21: Il mese della prosa: «La bugiarda» di Diego Fabbri, regia di Andrea Camilleri; 23.10: Ultime notizie - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche: «Il potere in Italia», di G. Statera; 15.30: Un certo discorso estate; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: XXXVI settimana musicale senese: «Le pescatrici» di C. Goldoni, musica di F. Y. Haydn, direttore Vittorio Negri (nell'intervallo cronache musicali); 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Cosa parliamo; 12: Una voce poca fa; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Cirinpais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - «Nozze d'Aurora».* *
13.30 *Telegiornale.* •
18.15 *La fiaba quotidiana: «Invito al party».* *
18.20 *«L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati.* *
18.55 *Gli strepitosi anni del cinema: «Gli immortali».* *
19.20 *Furia: «La cattura di Furia», con Peter Graves.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* *
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *Racconti della frontiera: «La moglie indiana».* *
21.30 *La 2.a guerra mondiale: «Il primo giorno».*
22.20 *Mercoledì sport - dall'Italia e dall'estero.* *
— *Brescia: Pugilato, Martinese-Russi.*
— *Telegiornale* • *— Che tempo fa.* *

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.15 *Punti verdi- «Concerto del Banco del Mutuo Soccorso», regia di Igor Skofic.* *

Tv 2 ragazzi

18.15 *Soltanto una passeggiata: osservazioni sulla natura - «L'estate sta per finire».* *
18.40 *«Fuga nel paese del freddo», cartoni animati.* *
18.50 *Tg2 - Sportsera.* *
19.10 *Noi supereroi - «Tarzan» e «Superman».* *
— *Previsioni del tempo.* *
20.40 *Peter Falk in: Colombo - «L'illusionista».* *
22.00 *«C'era una volta il potere», 5.a puntata: «Le sette vacche magre del re Chilluk».* *
22.50 *Orizzonti della scienza e della tecnica.* *
— *Tg2 - Stanotte.* •

* *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Disodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

Giornali radio: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19. Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.30: Buongiorno in musica; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento; 9.30: Musiche per i più piccoli; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Siamo serii! Varietà radiofonico ideato e realizzato da Atilij Kralj e Silvij Kobal; 13.15: Musica corale: Concorsi '78: «Nasa pesem» di Maribor e «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 14.10: Febbre estiva, spettacolo di musica leggera con collegamenti telefonici in studio: 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17.05: Compositori e interpreti: La Jugoslavia; 18.05: «Sadamichi Hirasawa», giallo radiofonico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: All'aria aperta; 14.10: Dalmazia e le sue canzoni; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi...; 15: Il complesso Lester Linder; 15.15: Casa discografica Bpm; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Lettere da...; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Canta il gruppo Neoplanti; 16.45: Edig Galletti; 17: Hi-fi magazine; 17.30: Notiziario; 17.32: Le giornate musicali di Grisignana; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen, canzoni di ieri, oggi, domani; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: Susi; 19.20: Mister muscolo - fiaba; 19.45: Le avventure di Sinbad il marinaio; 20.05: Telegiornale; 20.15: In difesa del mare - documentario; 20.40: Incontri; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Una storia dei treni: I treni d'Africa; 22.35: 40 anni fa la 2.a guerra mondiale; 23.45: Telegiornale; 23.55: Mercoledì sport.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Omar Gatlato», film sociale; 23: Documentario sportivo.

TV Lubiana

19: Notiziario; 19.05: Tv per i ragazzi; 19.20: Non tralasciate...; 19.35: Orizzonti; 19.45: Da ogni mattino nasce un giorno; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Terza dimensione; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Programma musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Un estate sull'Ada»; 22.30: La scelta del mercoledì; 23.45: Telegiornale; 24: Un autore, un film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in inglese; alle 22.15 in italiano.

TEATRO TENDA (Triestinissima '79 - Borgo Grotta Gigante). Domani sera alle ore 21.30 eccezionale spettacolo de «I Rockets». Chioschi, attrazioni, Luna Park. Informazioni tel. 213104. Prevendita Utat, Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, 20, 22.15: «Calore nel ventre». Technicolor. Viet. min. 18 anni, con Marie Voiret e Dayne Tchernoi.

OGGI AL MIGNON



La grande sfida di BRUCE LEE

Arena ARISTON

in caso di maltempo in sala

ROSSImamente

CALIFORNIA SUITE

W. Matthau, J. Fonda, M. Caine, A. Alda, M. Smith, E. May

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mariti» John Cassavetes, Peter Falk, Ben Gazzara.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'inferno sommerso» con Michael Caine, Sally Field.

FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. Due film porno: «Fantasie erotiche» e «Fenanmine calde per supermaschio bollente». Severam. v.m. 18 a. Ultimo giorno. Da domani due superoolossi!

GRATTACIELO. 16.30 ultima 22.15: Roger Moore, Tony Curtis, Diane Cilento interpretano divertendo tutti l'ultimo loro film: «Attenti a quei due... ancora insieme».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La grande sfida di Bruce Lee».

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 18, 20, 22.15: «La liceale seduce i professori». Technicolor con Gloria Guida, Alvaro Vitali, Fabrizio Moroni. Non è vietato.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Fatti e personaggi al di là di ogni immaginazione nei «films maledetti». Rassegna sado-thriller per chi ai cinema ama le sensazioni forti. Oggi: «La casa del peccato mortale», con A. Sharp. Technicolor. Vietato 18. Domani: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale».

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: A eccezionale richiesta per la rassegna «Suspense» ancora oggi: «Assassinio sul Nilo», di A. Christie con P. Ustinov. Techn. Domani: «Profondo rosso».

CRISTALLO. 16.30: Rassegna grandi gialli. Ritornano Bonnie and Clyde in «Gangster Story» con Warren Beatty e Faye Dunaway. V.m. 18. Prossimamente: «Uomini d'argento».

MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16, 18, 20, 22: Per la divertentissima rassegna «I grandi successi comici», oggi: «Il bel paese», con P. Villaggio. Technicolor. Domani: «Wagons Lits con omicidi».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del giallo. Solo oggi technicolor: «Una squillo scomoda per l'ispettore Newman», con Karen Black, Christopher Plummer. V.m. 18. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30 «Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini». Con Renata Olsen e Cristine Haller. Non è un porno da luce rossa... è qualcosa di più. Severamente v.m. 18 anni. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film di fantascienza. Il ritorno del favoloso Nautilus di Giulio Verne. La più grande avventura sotto i mari di tutti i tempi: «Capitan Nemo - missione Atlantide». Colori.

LUMIERE. Prossima apertura.

Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, V. Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Il cinema di Herbert Ross: «California Suite», con Walter Matthau, Jane Fonda, Michael Caine, Maggie Smith

GRATTACIELO

TONY CURTIS · ROGER MOORE

ATTENTI A QUEI DUE... ANCORA INSIEME

COLORI

LA BORA

Tel. 227311

Avverte la propria clientela che dal 1.o settembre riapre, proponendo

IL NUOVO ELECTRONIC SOUND LIGHT DESIGN SYSTEM

(Oscar '79 per questo film), Alan Alda, Elaine May. L'esilarante commedia di Neil Simon tradotta sullo schermo da un cast di attori straordinari. Colore. Per tutti. Solo oggi.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Tre tigri contro tre tigri». Supercomico, con Pozzetto, Villaggio, Montesano, Cochi, Dalila Di Lazzaro e Anna Mazzamauro. Colori.

VALMAURA. 21: «Gli ultimi giganti», una grandiosa avventura con Charlton Heston e James Coburn. Colori.

MUGGIA

VOLTA. Riapertura sabato con «I ragazzi del sabato». Tornano i ragazzi di «American graffiti». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Tiro incrociato».
CAPITOL. 16: «Dolcissima Dorotea». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Attenti a quei due ancora assieme».
CISTALLO. 16: «Midnight blues» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il ritorno di palma d'acciaio». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «L'avventuriero degli abissi».
PUCCINI. 16: «Fantasia» di Walt Disney. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Demonio dalla faccia d'angelo».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Cara sposa» con A. Belli e J. Dorelli.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Esce il drago entra la tigre». V. 14.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Terremoto decimo grado», con D. Freedman, S. Hahasyi. Colori.
VERDI. 18, 22: «Il vizietto», con U. Tognazzi, M. Serrault. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Emanuelle l'antivergine», con S. Kristel, U. Orsini. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Questo pazzo pazzo mondo». Commedia brillante. A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un uomo in ginocchio», con Giuliano Gemma, Eleonora Giorgi. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Leben und sterben lassen» (007 vivi e lascia morire), con Roger Moore, Yaphet Kotto. In technicolor.

PORDENONE

CAPITOL: «Storia di cinque Lolite».
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA: «Alaska, l'inferno di ghiaccio».
VERDI: «Nell'occhio del triangolo delle Bermude».

CASARSA

ROMA. 20: «Mannaja», con M. Merli

CORDENONS

RITZ: «Lo chiamavano Trinità».

SACILE

NUOVO: «Un taxi color malva».
ZANCANARO. Riposo.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Ho diritto al piacere». V. m. 18 anni.

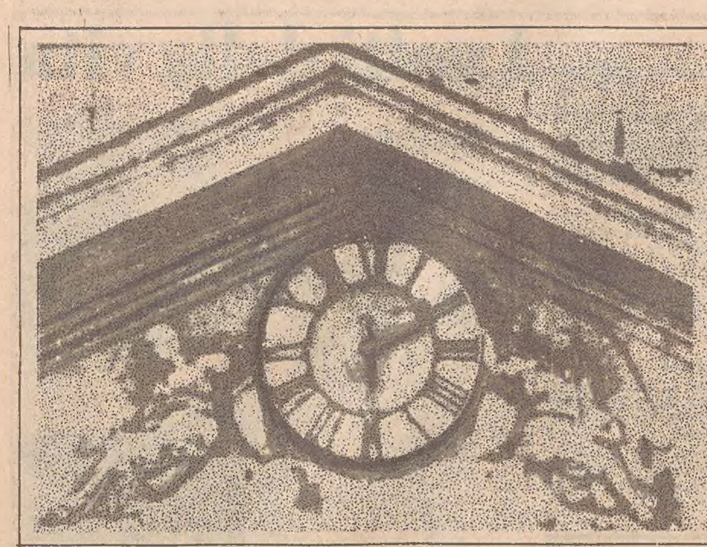
MANIAGO

MANZONI. Quinta rassegna dei film di fantascienza: «Il giorno dopo la fine del mondo».
VERDI. Riposo.

IMMINENTE A TRIESTE

in una spettacolare caccia all'uomo l'imperativo era: UCCIDERE PER NON MORIRE





APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Trieste, trent'anni fa. Il capitano del servizio segreto USA, Kirk Mesana, accoltellato sulla pubblica via, è creduto morto da tutti, inclusa la sua fidanzata Diana. Invece è sopravvissuto e il maggiore Holbes lo tiene nascosto in una villetta sul Carso, sotto la sorveglianza del soldato Rogg e in compagnia di Bet, la quale cerca invano di fargli dimenticare Diana. Quest'ultima torna a frequentare un compagno d'infanzia, il giovane medico Riccardo che è amico d'uno dei feritori di Kirk, un certo Vsic e legato alla sorella di lui, Bella. A Verona, dove Bella abita, Riccardo trova un ottimo posto in una clinica con l'aiuto di un americano traditore, l'ex ufficiale Bart Funsen. Questi riceve dai suoi capi l'incarico di sapere a tutti i costi da Rogg se Kirk è davvero morto, ma fallisce nell'impresa e viene catturato. Diana riceve lettere anonime nelle quali le si dice che Kirk è vivo e le si fissa un appuntamento con lui per il 15 novembre davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo. A spedire i messaggi è stata Bella che, maltrattata e ferita dal fratello Vsic, viene assiduamente assistita da Riccardo. Allontanandosi dal giovane medico e ormai convinta che il suo fidanzato non è morto, Diana cerca di avere sue notizie con l'aiuto del sergente Rolazza, il quale scopre il nascondiglio di Kirk ma viene arrestato, prima di poter portare la notizia alla ragazza. Al maggiore Holbes arriva una telefonata: «Sappiamo che Mesana è vivo: lo risparmieremo se ci restituite Burt Funsen, altrimenti è perduto».*

Per giorni e giorni Diana cerca invano di parlare con Holbes, con Rogg e con Rolazza, ma è come se si fossero tutti volatilizzati. Kirk, informato da Holbes che la ragazza lo sta cercando e costretto dal dovere a tacerle la verità, piomba nella disperazione. A Riccardo, in procinto di partire per Trieste, Bella confessa d'aver scritto le lettere anonime a Diana per ordine del fratello, pur sapendo che se Kirk andrà al fatale appuntamento del 15 novembre sarà ucciso. Il giovane medico, dopo aver accompagnato all'ospedale di Trieste una sua piccola paziente, Lauretta, che soffre di «agorafobia», va da Diana e le riferisce quanto ha saputo da Bella sull'agguato teso a Kirk, confermandole così che l'americano è vivo.

31

Egli le tese la mano, ma Diana spontaneamente lo abbracciò come un fratello. E col viso appoggiato sulla sua spalla disse: «Ho tanto affetto per te, Riccardo, ti sono tanto riconoscente».

Anch'egli la tenne un poco fra le braccia, come una sorella. Sentiva a metà un acuto dolore, e a metà una profonda, limpida gioia a quell'abbraccio dolce e senza passione. Poi l'allontanò con delicatezza. «Addio, Diana».

Solo quando si ritrovò giù da basso, per la strada, Riccardo si accorse di aver sceso le scale di corsa, come fuggendo. Rimase un momento vicino al portone. Gli occhi gli bruciavano, dovevano essere lacrime, eppure era felice. Aveva una grande amica, Diana. Aveva una giovane donna malata da guarire anche col suo amore, Bella. Aveva una piccola creatura innocente che doveva aiutare a vincere il suo male, Lauretta. E aveva tutti coloro, pieni di sofferenza e di piaghe, che si sarebbero rivolti a lui per essere curati e guariti. Non era solo: nessuno è solo se ama gli altri.

Si allontanò in fretta, ma svoltò subito per una stretta viuzza quasi buia dove poté asciugarsi gli occhi senza essere visto.

«Maggiore», disse la voce del sergente telefonista, «chiedono di voi. Non vogliono dire chi sono».

«Una voce d'uomo o di donna?», domandò Holbes. Attendeva la telefonata dei compagni di Funsen, ma temeva sempre che si trattasse di Diana che tentava di parlare con lui ad ogni costo.

«Di uomo», rispose il sergente.

«Passami subito la comunicazione».

Nella grande sala c'erano lui e Rogg. Inaspettatamente, gli amici di Funsen avevano chiamato molto prima dei venti giorni di cui avevano parlato. Facevano sempre così, non mantenevano quasi mai le promesse o gli impegni.

Col ricevitore all'orecchio, il maggiore Holbes attese di riudire quella voce meccanica, da disco, che aveva udito l'altra volta. Rogg, in piedi davanti alla scrivania, ascoltava anche lui dal ricevitore di un altro telefono. D'improvviso il viso gli divenne rosso.

«E' fatto, maggiore, abbiamo il numero dal quale telefonano, ora non ci sfuggiranno più, trattenetelo all'apparecchio più che potete, io vado a prenderlo».

Holbes gli fece cenno di filare. Dopo la precedente telefonata anonima, aveva fatto impiantare l'apparecchio di controllo, e dalla centralinista Rogg aveva avuto immediatamente il numero dal quale gli amici di Funsen telefonavano. E proprio in quel momento Holbes udì al ricevitore la voce meccanica dello sconosciuto.

«Parlo col maggiore Holbes?».

«Sono io».

«Attendiamo una vostra risposta all'offerta che vi abbiamo fatto giorni fa».

Il maggiore Holbes si distese sulla poltrona. «Abbiamo bisogno di garanzie concrete da parte vostra. Se noi rilasciamo in libertà Funsen, nessuno ci assicura che voi non attenterete più alla vita di Kirk Mesana».

La voce di disco fonografico ebbe una sfumatura ironica. «Con questo voi ammettete che il capitano Kirk Mesana è vivo».

«Stiamo giuocando a carte scoperte, lealmente», disse il maggiore.

«Vi deve bastare la nostra parola». La voce era tornata impersonale, gelida. «Non esistono garanzie, in questo caso».

«Io son stato ai patti. Non ho torto un capello a Funsen, non l'ho fatto parlare, e sono disposto anche a rimetterlo in libertà. Ma voi dovete darci un'assicurazione precisa che Kirk Mesana non sarà più in pericolo».

«Vi abbiamo detto che deve bastarvi la nostra parola. Non insistete, altrimenti consideriamo il vostro atteggiamento come un rifiuto e tagliamo la comunicazione».

«No, no, aspettate un momento!», gridò Holbes all'apparecchio. «Vi lascio Funsen in libertà. Ditemi solo quando e dove».

«Questa sera stessa», rispose la voce. «Fingete di trasferirlo da un posto all'altro e portatelo in auto sul piazzale dell'autostrada. La macchina con Funsen dovrà trovarsi lì, alle undici esatte di questa sera. Due dei nostri fingeranno di assalirla e liberare Funsen, mentre i vostri poliziotti non opporranno troppa resistenza».

«Va bene», disse Holbes.

«Non cercate di fare scherzi, maggiore. Se la macchina con Funsen non si troverà all'appuntamento, oppure se ci tenderete qualche tranello...».

«Non ne ho la minima idea», interruppe Holbes. «La macchina che porterà Funsen sul piazzale dell'autostrada è la nostra Studebaker nera del Comando, con la bandierina sul cofano...».

Non continuò. La comunicazione era stata bruscamente tolta. Che cosa era successo? Lo sconosciuto aveva smesso di parlare perché il colloquio era finito, oppure perché Rogg era riuscito a pescarlo mentre telefonava? Il dubbio durò lunghi minuti: il telefono sulla scrivania rimase muto. Se Rogg non era arrivato in tempo a prendere l'anonimo che telefonava, tutto il piano era fallito e Kirk Mesana non era mai stato in così grave pericolo come adesso.

Ancora un minuto. Infine il telefono squillò.

«C'è Rogg all'apparecchio», disse il sergente telefonista.

«Dammelo subito».

«Maggiore, lo abbiamo preso!», gridò Rogg trionfante. «Stava proprio parlando con voi quando gli siamo saltati addosso. Fra due minuti sono di ritorno: deve essere un pesce molto grosso!».

«Bravo Rogg, vieni subito».

Stanco per la tensione nervosa il maggiore Holbes depose il ricevitore. Stette ancora qualche istante abbandonato sulla poltrona, poi si alzò. Kirk era salvo.

Uscì dalla sala, salutato dalla sentinella che era alla porta. Discese a pianterreno. Fece un segno ai due poliziotti di guardia che gli aprirono una porta e si trovò in una piccola camera, uno sgabuzzino senza finestre. Su una brandina, accucciato come un cane, vi era Funsen.

A vederlo, Funsen si alzò. In quei pochi giorni il suo viso era divenuto scheletrico, la pelle tirata sugli zigomi aveva un colore violaceo, gli occhi erano febbricitanti.

«Stai tranquillo, Funsen, tutto è andato bene. Abbiamo arrestato l'uomo che telefonava», gli disse Holbes, guardandolo con pietà. Vera pietà, ora, senza alcuna repugnanza. Quando un uomo è schiacciato, inebetito dal terrore come lo era Funsen, non si può provare per lui che pietà.

Sembrò che Funsen non avesse capito bene. Lo guardò interrogativamente.

«Ti ho detto che lo abbiamo preso, capisci? Abbiamo preso lui, il capo», disse Holbes.

Funsen allungò una mano tremante in terra, dove c'era una bottiglia di acqua e bevette qualche lunga sorsata. Poi posò la bottiglia. «Ma siete sicuro che sia lui?».

«Adesso lo porteranno qui e lo vedrai».

Sempre agitato da un tremito convulso, Funsen disse: «Non mi farete più fucilare, maggiore? Vi ho aiutato a prendere tutti, ora il capitano Mesana non è più in pericolo».

«No, non ti farò fucilare», disse pacato il maggiore Holbes. «Testimonierò alla Corte che senza il tuo aiuto la vita del capitano Mesana sarebbe stata sempre in pericolo, e i giudici dovranno tenere conto di questo».

«Non... non mi libererete, non mi lascerete nelle loro mani? Mi terrete sempre qui con voi? Non voglio uscire di qui, non voglio, capite?».

«Stai calmo, Funsen», disse Holbes. Era molto triste vedere un uomo ridotto in quelle condizioni. «Sarai per sempre al sicuro con noi. Dopo il giudizio ti trasporteranno in un forte militare negli Stati Uniti, e laggiù nessuno ti potrà raggiungere e farti del male».

Non c'era stato bisogno di torture per far parlare Bart Funsen. Era bastato dirgli semplicemente le cose come stavano: uno sconosciuto aveva proposto al telefono di scambiare Kirk Mesana con Funsen. Se Funsen fosse stato posto in libertà, Kirk sarebbe stato salvo. Ma quando il maggiore gli aveva detto questo, Funsen era stato invaso da quel terrore folle che non lo aveva più abbandonato. «Non lasciatemi andare con loro, mi uccideranno, so troppe cose, per questo vogliono avermi, non per salvarmi», continuava a ripetere. Il medico aveva detto che se Funsen continuava così sarebbe divenuto ben presto pazzo. E preso da quella cieca e folle paura di cadere nelle mani dei suoi amici, Funsen aveva parlato, aveva fatto il nome di tutti i componenti del gruppo e di dove probabilmente si trovavano. Non occorreva arrestarli subito. Prima bisognava prendere il capo, che era quello che telefonava. Una volta preso lui, gli altri, ormai individuati e pedinati, non potevano più sfuggire. E il capo era stato preso.

«Ora lo porteranno qui e lo vedrai», continuò Holbes. «Così non avrai più paura».

Col dorso della mano Funsen si asciugò gli occhi rossi, lacrimosi. «Non lasciatemi andar via, dovete tenermi qui, maggiore, io vi ho aiutato...».

Aveva lo sguardo spento, opaco. Sotto la pressione del terrore la sua mente ogni tanto cedeva e continuava a balbettare quell'eterna implorazione: «Non lasciatemi andar via, tenetemi qui...». Lui conosceva i suoi «amici», e aveva capito quale fine lo aspettava quando il maggiore gli aveva detto che essi chiedevano che fosse messo in libertà. Venti o trenta anni di prigione in una fortezza degli Stati Uniti erano il paradiso, per lui, in confronto alla prospettiva di cadere nelle mani dei suoi compagni. Essi lo rivolevano solo per ucciderlo, perché non potesse parlare mai più. Proprio come aveva detto Bet.

«Portagli un po' di cognac e le sue pastiglie per il cuore», disse Holbes a uno dei poliziotti che stavano sulla porta dello sgabuzzino.

Ma Funsen non si calmò neppure col cognac, neppure con le pastiglie. Si rannicchiò nella brandina, tremante, singhiozzando, balbettando di continuo la sua eterna supplica, guaiolante come una bestia frustata a morte. Era uno spettacolo miserabile e pietoso.

Il maggiore Holbes gli mise una mano sulla spalla. «Sta calmo, Funsen, entro domani saranno tutti arrestati, non ti potranno più fare del male... Mi senti?».

S'irrigidì un momento: il braccio di Funsen era scivolato come una cosa inanimata dal bordo della brandina, sbattendo sul pavimento.

«Funsen, mi senti?».

Lo scosse ancora, poi capì che era inutile. Gli occhi erano aperti, ancora velati di lacrime, ma non avevano più luce. Funsen era morto. Morto di paura. Il servo degli schiavisti era morto da schiavo, ucciso dal terrore.

Solo qualche minuto dopo arrivò Rogg. Era seguito da due robusti poliziotti che portavano in mezzo a loro, tenendolo per le braccia, un piccolo uomo magro vestito di grigio, dagli occhi stretti, socchiusi e dall'espressione astuta e odiosa. Il capo.

Quel piccolo uomo che non arrivava neppure alla spalla di Funsen, aveva ucciso Funsen così, a distanza, come per una malefica magia. Il maggiore Holbes lo fece portare nel suo studio, gli indicò di sedere davanti alla scrivania, e studiò quel volto ossuto e minuto, pallido, gli occhi che si vedevano appena tra le fessure delle palpebre quasi completamente abbassate, le labbra sottili e strette, che gli davano un'impressione di repugnante perversione.

«Habor Zalo, albanese», disse dopo un poco leggendo su un foglio che aveva levato da un cassetto. «Trentasette anni, scapolo, laureato in chimica, residente a Vienna». L'uomo ascoltava senza espressione, senza muoversi. «Sei responsabile diretto di cinque omicidi a Vienna e di due qui a Trieste», continuò il maggiore. «Indirettamente sarai responsabile di un centinaio di assassini ordinati da te: il tuo gruppo era il più numeroso, il più potente, il più organizzato. Ho detto *era*. Adesso conosciamo i nomi di tutti i componenti, sappiamo dove sono e li abbiamo già bloccati. Ci vorranno degli anni prima che i tuoi padroni possano organizzare un altro gruppo simile».

L'uomo si mosse, sollevò un poco le palpebre, Holbes vide gli occhi neri, lucidi, acuti, quasi senza bianco. Poi udì quella voce fredda, senza colore: «Lo rifaremo, anche se occorreranno dieci anni».

Holbes aprì un cassetto, vi erano delle sigarette, ne prese una e Rogg gliel'accese. «Ti voglio dare una lezione, signor Habor Zalo. Ti voglio spiegare perché tu e i tuoi padroni non riuscirete mai a vincere. Può darsi che fra qualche anno avrete ricostruito un altro gruppo, forse più potente, ma noi ve lo distruggeremo ancora. Avremo delle vittime, molti dei nostri saranno uccisi, ma alla fine il vostro nido di cimici sarà scoperto e calpestato. Ti voglio spiegare perché. Ti dirò, per esempio, perché Bart Funsen ci ha rivelato tutto. Non ha parlato sotto le torture, come tu credi. Quando tu mi hai telefonato la prima volta io ho capito bene che se avessi costretto Funsen a parlare, Kirk Mesana poteva essere considerato morto. Io l'ho lasciato stare, allora. Non gli ho fatto nulla, gli ho fatto dare pasti abbondanti e sigarette e liquori. Volevo salvare Kirk a ogni costo e dovevo fare così. Ma Funsen ha parlato lo stesso, e lo hai fatto parlare tu. Soltanto tu. Ha avuto terrore di te, di tornare da te, di essere ucciso da te. Preferiva essere ucciso da noi. Capisci che cosa vuol dire questo? Col tuo sistema, col sistema dei tuoi padroni, tu hai ridotto Funsen, e tutti gli uomini che lavorano per voi, a preferire una pallottola dei nostri plotoni di esecuzione, a una pallottola dei vostri. Le pallottole dovrebbero essere uguali, non è vero? Eppure no: coi terrore e con la crudeltà disumana voi avete costretto gli uomini, anche quelli che vi servono, a preferire un pallottola a un'altra. Funsen ha parlato perché aveva terrore di te, ed è anche morto, morto di paura al pensiero di cadere nelle tue mani. Eppure nelle nostre non aveva da aspettarsi nulla di buono: o la fucilazione, o la prigione a vita. Ma ha preferito noi. Per questo voi perderete sempre: perché non avete degli uomini al vostro servizio, ma degli schiavi accecati dal terrore, degli automi che obbediscono e che si fermano appena non ricevano più comandi. Le nostre spie, anche le peggiori, ci aiuteranno magari solo perché sono pagate bene, perché sperano di avere dei favori, perché vogliono speculare, per qualunque motivo insomma, anche spregevole, ma mai perché sono costrette dalla paura».

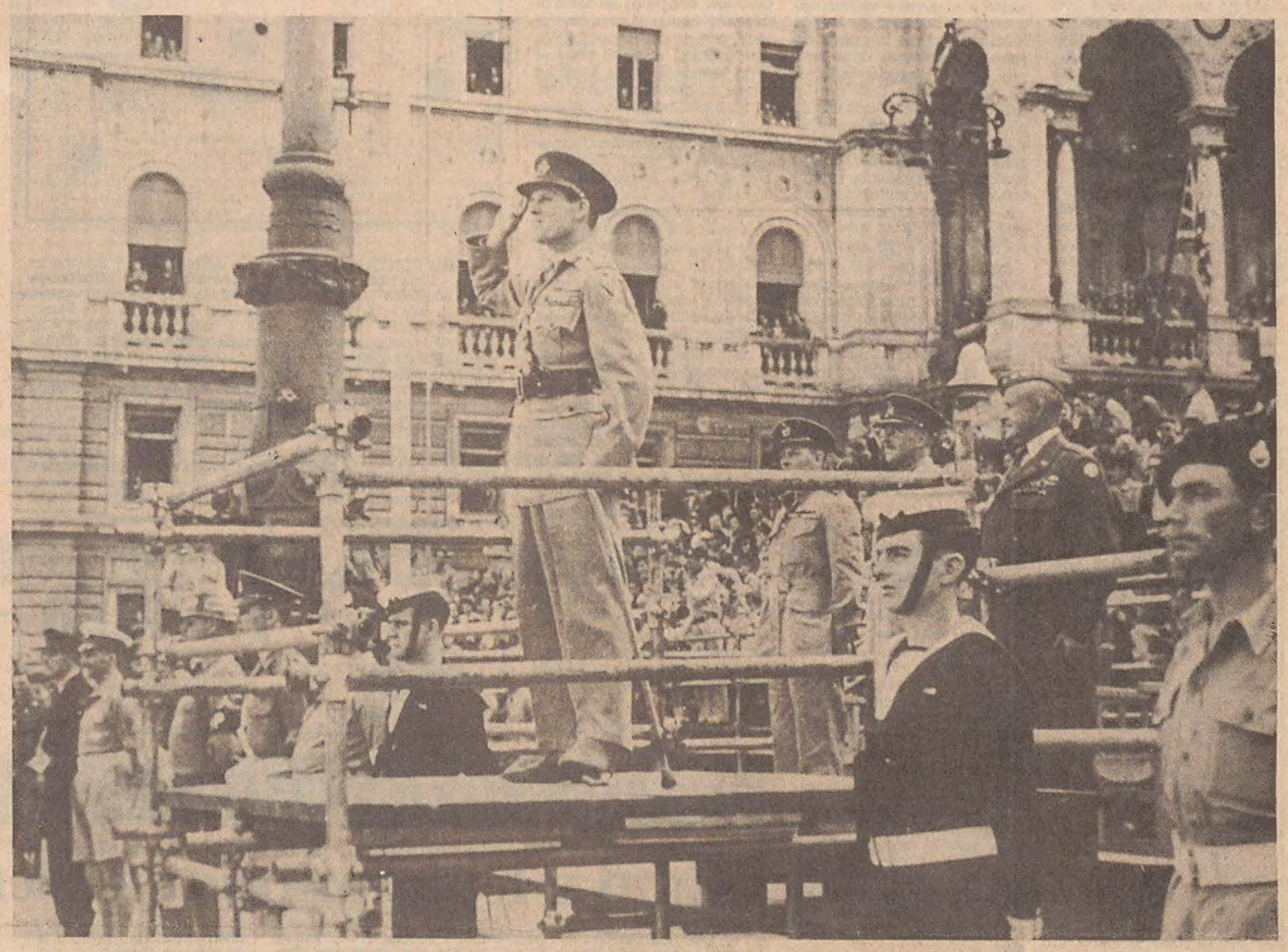
Il piccolo uomo non aveva un gesto, solo era divenuto un po' rosso agli zigomi.

«Avete tentato ogni sistema contro Kirk Mesana», continuò il maggiore con pronunzia chiaramente distinta perché quello straniero capisse bene il suo inglese. «Ma avete perduto completamente la partita, perché voi giuocate sempre sulla paura e sulla corruzione dell'anima umana, e mai sulle buone qualità. Tu hai cominciato con Vsic, per scoprire se Kirk Mesana era vivo o morto, e hai approfittato della sorella che è solo una povera ragazza, e di un dottorino innocente e disoccupato come Riccardo per sorvegliare Diana e farla parlare nel caso lei sapesse qualche cosa. Ma questo sistema psicologico era troppo blando per te, e allora sei ricorso alle maniere forti: hai tentato di far rapire Rogg, ma non ci sei riuscito e anzi Funsen, il tuo luogotenente, è stato preso. Poi hai scoperto lo stesso che Kirk Mesana era vivo e dove si trovava, grazie al lavoro di un'altra tua squadra, ma ormai Funsen era in mano nostra. Avresti potuto uccidere Kirk Mesana, è vero. I tuoi agenti erano già penetrati nel suo nascondiglio vicino all'aeroporto, però se Funsen parlava tutto il gruppo sarebbe stato distrutto. Per salvare il gruppo, hai voluto farmi il ricatto: lasciavi Kirk vivo, ma ti dovevo restituire Funsen senza averlo fatto parlare. Il resto era semplice, vero? Io ti davo Funsen, tu lo uccidevi e poi facevi subito uccidere Kirk Mesana, e questa volta davvero, tanto la tua parola, la tua promessa non contano assolutamente nulla. Ma non hai preveduto che Funsen avrebbe parlato da solo, spinto dalla paura che ha di te e dei tuoi padroni. Non hai preveduto che egli si sarebbe trascinato ginocchioni qui, in questa sala, a scongiurarmi di non lasciarlo libero e che per non ritornare da te mi avrebbe dato tutte le informazioni per annientare la tua organizzazione». Holbes guardò l'orologio. Sorrise un poco: il piccolo uomo cominciava ad agitarsi, il muscolo della mascella gli batteva rapido, ogni tanto sollevava le palpebre e si guardava in giro, come se fosse tentato di scappare. «E un'altra cosa ho da dirti, poi ho finito. Non fidarti troppo della nostra ingenuità. I vostri agenti possono entrare liberamente nei nostri uffici, trafugare carte, documenti. I nostri soldati, anche quelli che sono a conoscenza di segreti importanti, bevono e vanno facilmente con la prima bella donnina che gli mandate incontro. I nostri telefoni non hanno controlli, e voi lo sapete benissimo, per questo ti sei fidato a telefonare tranquillamente qui nel mio studio, tanto gli americani sono sciocchi. Forse è vero, siamo sciocchi, ma un controllo telefonico si può impiantare in pochi giorni, e quando questa sera mi hai richiamato al telefono, Rogg già partiva per venirti a pescare. Non fidarti troppo, signor Habor Zalo, della nostra ingenuità». Holbes fece un cenno ai due poliziotti che erano alle spalle dell'albanese ed essi presero sottobraccio il piccolo uomo e lo costrinsero ad alzarsi.

«Mi dispiace», disse Holbes mentre Rogg gli accendeva una sigaretta, «mi dispiace soltanto che tu non possa approfittare di questa mia lezione, perché fra cinque o sei giorni verrai fucilato. Forse anche meno. La nostra corte marziale questa volta sarà molto rapida».

Il piccolo uomo ebbe uno scarto brusco, si dibatté un momento in silenzio fra le braccia dei due spilungoni, poi d'un tratto si afflosciò come un sacco vuoto.

(Continua)



Un raro documento fotografico dei primissimi tempi dell'amministrazione anglo-americana di Trieste: è il 2 maggio 1946 e a un anno dalla vittoria delle armi alleate, su un podio eretto in piazza dell'Unità, assiste alla grande parata delle truppe il generale Sir John Harding, comandante in capo delle forze del Mediterraneo centrale. Quando Harding, l'anno successivo lascerà l'Italia, gli subentrerà nell'altissimo incarico il generale Airey, futuro capo del Governo militare alleato a Trieste. Si notino, schierati in prima fila i rappresentanti dell'esercito, della marina, dell'aviazione e della M.P. (Foto E. Lasorte)



Per quanto movimentata fosse la vita quotidiana nella Trieste del dopoguerra che fa da sfondo al romanzo di Scerbanenco, questa scena fotografata negli anni Cinquanta non appartiene alla cronaca nera dell'epoca. Se autentica è la macchina della «Police» e autentici sono gli agenti, i «cattivi» da loro atterrati con mossa fulminea sono del tutto estranei alla malavita e, anzi, militano anch'essi nella polizia. Il gioco a «guardie e ladri», peraltro, è serio: si tratta di un'esercitazione per mettere alla prova l'efficienza dei poliziotti che anche a quei tempi avevano occasioni di cimentarsi contro i delinquenti.

Sotto due bandiere

Le macchine nere

La macchina nera dalla quale, all'inizio del romanzo «Appuntamento a Trieste», balzano i misteriosi individui che attentano alla vita del protagonista, è frutto della fantasia di Scerbanenco. Ma lo scrittore s'era indubbiamente ispirato a fatti realmente accaduti. Ai primi tempi dell'amministrazione anglo-americana a Trieste si parlava spesso di automobili nere, (ma talvolta erano anche d'altro colore) con a bordo spietati «killer» o esecutori di fulminei rapimenti.

In una cronaca del 1949 viene riferita la paurosa avventura che un giovane profugo dalla Jugoslavia disse d'aver vissuto dopo il suo arrivo a Trieste:

«Verso le 20 — lo studente era a zonzo da circa due ore — egli stava percorrendo la Riva Tre Novembre, quando notava che un'elegante automobile grigia lo seguiva a qualche metro di distanza. Era buio e per l'impetuoso soffiare della bora radi erano i passanti. Improvvisamente il giovane si trovò a essere solo in mezzo alla via; fu allora che l'automobile, dopo averlo sorpassato di qualche metro, si arrestò silenziosamente. Dalla macchina scese un uomo, elegantemente vestito, il quale avvicinatosi allo studente, gli puntò un'arma al petto e gli ordinò di salire sull'autovettura, nella quale si trovava già un altro sconosciuto. Appena lo studente ebbe preso posto tra i due sui sedili posteriori, l'automobile si mise velocemente in moto, e dopo avere attraversato la città, imboccava la strada di Muggia. Gli strani compagni di viaggio non aprivano bocca, e lo studente, paralizzato dal terrore non aveva coraggio di chieder loro dove intendessero portarlo. Nel frattempo l'automobile, superata Muggia si inoltrava sulla ripida strada che porta a Ceret e di là alla linea di demarcazione. Improvvisamente l'automezzo si arrestava; senza parole lo studente veniva invitato a scendere, e mentre l'autista rimaneva al volante, i due uomini con un cenno, intimavano al giovane di precederli...».

Il racconto del giovane proseguiva — secondo la cronaca di trent'anni fa — con la descrizione della romanzesca fuga con la quale egli era riuscito a sottrarsi ai suoi rapitori. Era un'invenzione per accattivarsi le autorità alle quali aveva chiesto asilo politico, o una storia vera?

Una cosa è certa, per quei tempi, era verosimile.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CONSIDERAZIONI SU UNA PRATICA CHE INCONTRA VIVI CONSENSI

«Rincorrere» la felicità con il passo dello yogi

L'attitudine dell'uomo alla corsa sulle lunghe distanze sembra assodata
Alcuni sostengono che di tutto il regno animale è «lui» il miglior fondista

«Se io potessi scrivere mentre sto correndo, sono abbastanza sicuro che scriverei cose bellissime». Queste parole tratte dall'introduzione ad un libro di Franco Arese, colgono piuttosto bene l'essenza di quel fenomeno notevole e ancora misterioso che ha luogo durante una seduta di corsa, che avvicina l'esperienza del corridore a quella dello yogi in meditazione o del mistico.

Ci riferiamo evidentemente ad un particolare modo di correre, quello a passo lento e su lunghe distanze, preferibilmente in solitudine e al di fuori da ogni distrazione, prima fra tutte la competitività (compresa quella con sé stessi). Questo tipo di corsa — ad esempio l'allenamento per la maratona — non dovrebbe considerarsi uno sport ma piuttosto uno strumento psicofisico per entrare in comunicazione con la nostra interiorità di norma inaccessibile. Essa infatti oltre a produrre gli effetti positivi sul corpo fisico già studiati scientificamente, ha il potere di suscitare, secondo un meccanismo che in parte ci sfugge, importanti modificazioni nello stato di coscienza, cosa che non si verifica nella pratica sportiva.

L'attitudine dell'uomo alla corsa su lunghe distanze sembra assodata: anzi, alcuni sostengono che di tutto il regno animale è proprio l'uomo il miglior fondista, e citano gli indiani Tarahumara del Messico che possono correre per 250 km su sentieri accidentati, o gli aborigeni australiani che cacciando il canguro lo inseguono per un giorno e una notte finendolo all'alba.

In questi casi la molla è stata evidentemente fornita dal bisogno, ma esistono anche uomini che coprono di corsa distanze strabilianti per fini ascetici o magici, come certi yogi dell'Himalaya che alla media di 11 km l'ora corrono per 24 ore di seguito, o come i dervisci la cui corsa è così armoniosa da assomigliare a una danza (anche la danza si presta ad operazioni magico-ascetiche, e come la corsa, ove per un attimo nessuno dei due piedi tocca terra, è uno dei pochi esercizi che ancora si eseguono in conformità alle leggi naturali dell'equilibrio).

Chi pratica la Corsa Continuata è in genere un meditativo o un solitario, e la sua forza sta proprio in questa capacità di astrarsi, come uno yogi, nelle regioni rarefatte della meditazione onde dimenticare il corpo. Probabilmente presuppone una certa predisposizione all'ascetismo e al raccoglimento, e forse per questo motivo viene praticata soprattutto da gente abituata al clima freddo e al silenzio dei grandi boschi, o da montanari come i baschi e gli sherpa.

Sta di fatto che tutti coloro che corrono abitualmente nelle condizioni descritte, cioè in silenzio, su un percorso familiare, e avendo superato gli stadi iniziali di condizionamento fisico (sembra indispensabile che il cuore sia impegnato al 75 per cento delle sue possibilità), concordano nell'aver sperimentato, chi più chi meno, una più profonda penetrazione della sensibilità, accompagnata da una insolita felicità e leggerezza.

L'espansione della coscienza al di là degli angusti confini del corpo, l'esperienza della relatività del tempo meccanico, la gioia della chiarezza mentale e della pacificazione interiore, sono tutte cose riportate sia da chi corre sulle lunghe distanze sia da chi pratica lo Yoga e la meditazione. Esistono persone che combinano con la preghiera le esperienze ottenute correndo, e artisti che attingono alla corsa la loro creatività personale.

Si badi: ciò che avviene durante la pratica della corsa come durante la meditazione yoga non ha niente a che vedere con i fenomeni di alienazione o di autoipnosi: in ambedue i casi il soggetto controlla pienamente l'esperienza e ne è consapevole dall'inizio alla fine.

Come ciò avvenga è un mistero per gli stessi corridori. C'è un'ipotesi avanzata dagli ambienti medici occidentali, secondo la quale la mente consapevole, situata nella parte sinistra della corteccia cerebrale, ad un certo punto si esaurisce e vengono attivate nuove zone della coscienza; cessa cioè di funzionare l'attività dominante, logica e sequenziale, per lasciare il posto a quella intuitiva e non-sequenziale, creativa ed estetica, del cervello destro.

La chiave del processo sarebbe la ripetitività del gesto, non disgiunta da un favorevole approccio da parte del corridore, proprio come la ripetizione infinita delle litanie lauretane o del Mantra indù rappresentano l'avvio corporale alla vita metafisica che utilizza il «ritmo» per mediare fra corpo e anima.

La continua concentrazione sul cuore, sul respiro e sui muscoli, unita al ritmo delle rispettive funzioni (nella corsa come nella danza o nella recitazione mantrica), finisce per unificare gradualmente i piani di esistenza sui quali l'uomo esiste (fisico, energetico, mentale e spirituale) ripristinando un «cosmo» laddove regnava il caos.

In questo campo le differenze individuali possono essere enormi e vanno dal semplice benessere al rapimento estatico. Non si tratta evidentemente di fenomeni meccanici ma di qualcosa che ha strettamente a che fare con la capacità di risonanza agli echi psichici suscitati, la quale varia presso la stessa persona in funzione dello stato di salute, della capacità di astrazione, delle abitudini, ecc.

Ciò che importa rilevare è il fatto che in ogni epoca tutte le mistiche hanno notato che esiste uno stretto rapporto fra stati mentali e ritmo respiratorio, donde le varie tecniche basate su questo principio (rosario, canti, preghiere ritmate, ecc.). E' chiaro che gli effetti sono molto più marcati presso l'asceta a gambe incrociate o in ginocchio, completamente assorbito, che non presso il corridore, comunque impegnato a guardare almeno in parte «fuori da sè», tuttavia non c'è dubbio che nella corsa continuata, ove si rispettino i dati requisiti, esiste se non altro un riflesso delle esperienze dei mistici e dei santi.

Chi, come lo scrivente, pratica questo tipo di corsa all'alba o al tramonto nelle pinete del Carso, incontra sul sentiero dei pellegrini simili a lui, che corrono per le stesse ragioni, ossia non per competere (anche se ogni tanto può far piacere una «verifica»), e non per la sola salute del corpo, ma per ritrovare la propria anima e per controbilanciare gli effetti distruttivi della vita urbana. Tutta questa gente corre per incontrarsi con il Sè, e la via è segnata dagli appuntamenti con un certo fiore, con un certo sasso ripieno di acqua, o con una frovia che ad ogni giro gli accarezza il viso.

Claudio Biagi

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Tra i romanzi Picareschi chi è l'autore de «Il Paltoniere Don Paolo»?

Soluzione

Cognome

Nome

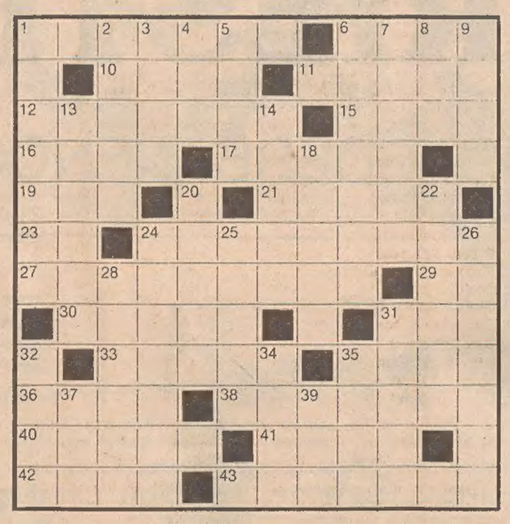
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 22 agosto è «Michael Curtiz». Ha vinto il libro la signora Leda Marin; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si suonano agitandole - 6 Ardono in chiesa - 10 Il fiume di Monaco di Baviera - 11 Al collezionista piace completa - 12 Città della Francia - 15 Con una coppia forma il full' - 16 E' difficile batterli - 17 Soffitte - 19 Personaggi dell'«Iris» - 21 Un sistema di televisione a colori - 23 Sigla di Ancona - 24 I grandi mezzi d'informazione - 27 Lavoratori imbarcati - 29 Iniziali di Reitano - 30 Sua figlia... è di D'Annunzio - 31 Non subito - 33 Indigeni della Nuova Zelanda - 35 Dimora umana - 36 Voce del bridge - 38 Grande penisola del Messico - 40 Ecogoniometro - 41 Il fiume di Fornovo - 42 Percorso burocratico - 43 E' spesso costretto a mangiare.

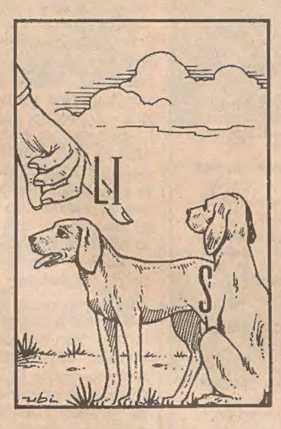
VERTICALI: 1 Tipo di massicciata stradale - 2 Lite degenerata - 3 La città dello spumante - 4 Centro Addestramento Reclute - 5 Il Marte dei Greci - 6 Lo sono anche i narvali - 7 Una grafia della capitale dell'Arabia Saudita - 8 Rubinetti - 9 Città delle Marche - 13 Conducenti di somari - 14 Un noto magistrato genovese - 18 Ripetuto significa con flemma - 20 Tipico cortile delle case spagnole - 22 Un fiore - 24 Celebre castello triestino - 25 Dopo «Love» nel titolo di un celebre bestseller - 26 Aiutò Teseo a uscire dal Labirinto - 28 Italiane della capitale - 31 Vivissima commozione - 32 Vale per loro - 34 Tela per sacchi - 35 Non modici - 37 Nipote di Abramo - 39 Figlio di Noè.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bungalow; 6 tam; 11 Eneide; 12 edera; 14 ritte; 16 ANIC; 17 mota; 18 Wallach; 20 uno; 21 minoica; 22 de; 23 puntale; 25 marsina; 26 BA; 27 baratto; 28 cor; 29 cacatoa; 30 Ravi; 31 Eden; 32 Roman; 33 Serao; 35 becero; 36 Ino; 37 Brooklyn.

VERTICALI: 1 Bermude; 2 unione; 3 netto; 4 gita; 5 Ade; 6 le; 7 We; 8 tenace; 9 Arica; 10 Mach; 13 Dalila; 14 santità; 18 Winston; 19 Loano; 21 Murat; 23 Paranà; 24 Farinon; 25 macero; 26 Bovary; 27 Baden; 28 camel; 29 Cesi; 30 Rock; 32 reo; 34 Ob; 35 BO.

REBUS (Frase: 4, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Musi C; adipe R; gole SI = musica di Pergolesi

COTONI ESTATE 79
1su7 TE LO REGALO IO
PINGOUIN
OFFERTA SPECIALE
T. MAIER
VIA U. FOSCOLO 5 - TRIESTE
(lat. piazza Garibaldi)
TEL. 730332

AUTONAUTICA ROIANO
TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI, TEL. 410456
ABBIGLIAMENTO NAUTICO
TUTTO PER LA PESCA
GIORNALMENTE VERMI

I volti della vita



(Italfoto)
Il volto mutevole dell'estate: questo signore, uscito di casa in camiciola con le maniche corte è stato sorpreso da uno di quei rovesci che, a fine agosto, anche senza il colonnello Bernacca, non è difficile pronosticare. Così, per tornare a casa abbastanza asciutto, si è fatto prestare l'ombrello da un amico.

OROSCOPO DI OGGI



E' prematuro prendere iniziative a proposito di un progetto di lavoro piuttosto rischioso, ma tenetevi pronti ad agire non appena la situazione si farà meno nebulosa. Siate più comprensivi in famiglia: la tensione attuale si allenterà presto. Un invito. Salute: disturbi agli intestini.



Bisogna agire con decisione altrimenti rischiate di essere l'eterna vittima di una infelice situazione familiare. Accettate con entusiasmo alcuni lavori extraprofessionali perché vi consentiranno di superare l'attuale «impasse» economico. Salute: fate una cura disintossicante.



Inatteso terremoto nel settore degli affari: agite con cautela per limitare al minimo i danni. Siate meno diffidenti nei confronti dei vostri collaboratori, ne trarrete giovamento sotto ogni punto di vista. Accettate un invito a cena, avete bisogno di distrazioni. Salute discreta.



Lievi tensioni nell'ambiente di lavoro in seguito a una antipatica discussione che ha riportato a galla una vecchia e delicata questione. Cercate di correre subito ai ripari. In giornata avrete un'entusiasmante esperienza con la persona amata. Salute: nel complesso buona. Un invito.



Per riuscire con maggiore facilità e tempestività occorre rintracciare un vecchio amico: la sua influenza vi consentirà di realizzare nel più breve tempo possibile il difficile obiettivo professionale. Per i giovani un nuovo amore cancellerà le passate delusioni. Prendetevi una vacanza.



Sappiate sfruttare con abilità e astuzia il successo in campo professionale; non dormite sugli allori ne allentate la vigilanza per non subire improvvisi tiri mancini. Un amore duraturo grazie alla favorevole influenza astrale. Inatteso arrivo di un ospite. Salute: evitate ogni eccesso.



Nella soluzione di una questione delicata non contate troppo sull'appoggio di una persona influente: potrebbe giungere in ritardo. Torna il sereno in campo sentimentale: trascorrerete ore molto piacevoli in compagnia di chi amate. Salute: diminuite il numero delle sigarette.



Non cedete ai ricatti affettivi: meglio un taglio netto che una situazione equivoca. Crescente successo in campo professionale. Vi è un solo pericolo: quello di agire sconsideratamente sull'onda della fortuna. In serata avrete occasione di fare nuove conoscenze. Salute: fegato delicato.



La situazione astrale è ancora favorevole: chi ha la carne al fuoco cominci a pensare di concludere ciò che è in sospeso. Nelle scelte sentimentali non fatevi influenzare da amici invidiosi e poco sinceri; ragionate con la vostra testa. Arriva un ospite. Salute: a sera pasti leggeri.



Cercate di vincere la vostra suscettibilità in famiglia: i vostri cari vi apprezzeranno di più. Non temporeggiate di fronte a una alternativa postavi dalla persona amata; potreste insospettirla. Serata ricca di novità per i nati nella prima decade. Salute: nervi a fior di pelle.



Siate chiari e concisi con tutti: nel lavoro e in famiglia. Evitate una discussione che potrebbe procurarvi dei seri grattacapi. Attenzione ai colpi di fulmine: non lasciatevi affascinare da chi promette grandi cose. Qualche fastidio alla salute. Un incontro importante in serata.



Confidatevi apertamente con i vostri familiari: troverete conforto e aiuto. Avete finalmente la possibilità di chiarire un pericoloso equivoco sorto con un vicino di casa. Un incontro «determinante» per i sottoventenni nel tardo pomeriggio. Salute: dimenticate i vostri manicaretti preferiti.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI
ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA
MODELLI ESCLUSIVI
CONFEZIONI IN PELLE

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Ratti e leptospirosi: una seria minaccia

Una qualsiasi enciclopedia alla voce leptospirosi dice: «Zoosmosi, ossia malattie trasmissibili dall'animale all'uomo. Gruppo di malattie infettive che colpiscono animali domestici e selvatici, trasmesse, generalmente, da ratti e topi ad altri animali, sia con il morso sia indirettamente con deiezioni inquinanti soprattutto nelle acque stagnanti o a corso lento, dove le leptospire hanno la possibilità di vivere a lungo, fino ed oltre un anno. Le leptospire sono di vari generi e causano tutte malattie gravissime, spesso mortali anche per animali di mole quali bovini ed equini».

L'enciclopedia può continuare: tanto più è buona tanto più continua, approfondisce. Una buona enciclopedia specializzata sugli animali fa ancor di più. Una buona enciclopedia specializzata sui cani ancora di più.

Come impatto, come incisività più delle enciclopedie vale quanto si è letto i giorni scorsi in una particolareggiata, vistosa notizia apparsa sulle prime pagine di tanti quotidiani, compreso il nostro: «Di Tevere si può morire». Il Tevere non è più dell'uomo, sotto il controllo dell'uomo, e non è più nemmeno un libero fiume: è sotto il controllo dei ratti, è un fiume inquinato dove, forse, solo i ratti potranno sopravvivere.

Quello che fu il biondo Tevere di Trilussa, dei canzonettieri e dei luoghi comuni, è, per giudizio delle autorità sanitarie, una fogna a cielo aperto.

Un produttore cinematografico, giorni fa, oppresso dalla calura, vi si è gettato. L'imprudenza, certamente, è stata grave, resa maggiore dal fatto che il poveretto, evidentemente, non sapeva nuotare, per cui, prima di esser salvato, si è dibattuto parecchio ed ha bevuto parecchia acqua. Salvato del tutto momentaneamente, poiché la sera stessa veniva assalito da febbre altissima e qualche giorno dopo moriva.

Diagnosticata, sia pure con difficoltà, la leptospirosi, si è pensato subito ad un cane e si è corsi a cercarlo, ma il produttore cinematografico non aveva cani. Venne subito a galla, quindi, quel bagno, e fu detto della quantità d'acqua ingerita. Analizzate in quei pressi, le acque denunciarono il fiume, i ratti e chi aveva permesso che il vecchio fiume fosse ridotto ad una cloaca capace di ospitare solo i ratti, anzi di favorirne la moltiplicazione.

Dopo la sberla della notizia da prima pagina, qualche riflessione. I ratti, il ratto comune, o ratto nero, e il ratto delle chiaviche, o surmolotto: la storia di queste due specie, di più antica cittadinanza tra noi la prima, è una specie di incubo, di maledizione, dove si sono mescolate realtà terrificanti e superstizioni più che giustificate.

Sarebbe troppo lungo ed anche angoscioso tentare questa storia sia pure a grandi linee, specie nei periodi in cui la scienza, o quanto meno l'osservazione obiettiva ed utile, cedevano il passo alla paura e alla superstizione. I ratti, comunque, nel volgere di un paio di secoli, hanno conquistato il mondo, e mai conquista, finora, si è dimostrata così sicura. La lotta dell'uomo è incessante, ma, per ora, è una lotta perdente.

E i ratti sono anche a Trieste. E ci resteranno chissà per quanto. Anche se, bisogna dirlo, ed è un piacere dirlo, un'ora dopo aver telefonato all'ufficio igiene si vede arrivare la squadra dei derattizzatori.

Ma che giova? Ai ratti, di perdere una scaramuccia locale non gliene importa niente. La loro battaglia è quella di durare come specie, e questa la vincono.

E noi, e i nostri cani? I cani, come gli altri animali domestici e più dell'uomo, sono minacciati da presso dalle terribili malattie che ho detto: è facile, per un cane, procurarsi il morso di un ratto, o mettere la lingua dove non dovrebbe. E la leptospirosi può, potrebbe arrivare, terza dopo il cimurro e l'epatite contagiosa tra le malattie del cane, non per diffusione ma per serietà.

Vi sono cani, come i terrier, e anche come i pastori tedeschi, che si sentono «incaricati» della caccia al ratto, e i primi, probabilmente, furono inventati proprio per questo. Tale lavoro, è chiaro, li mette in prima linea davanti ai morsi delle «pantigane». Ma, come si è visto nel caso del produttore cinematografico romano, il morso non è necessario: la malattia può arrivare con l'urina, con l'urina nell'acqua e, pare, persino con le zecche. Un brutto quadro, come si vede, allarmante, se...

Se non vi fossero i vaccini. Ancora una volta e sempre grazie Pasteur, grazie Behring, grazie Wassermann e tutti voi giganti della medicina, che avete aperto la grande strada delle immunizzazioni.

A Trieste, ritengo, tutti quelli che acquistano o adottano un cucciolo hanno la buona, sicura, civile coscienza di portarlo dal veterinario. E' una mia opinione, nella quale credo più che in un'opinione, anche se non ho statistiche a confortarla, ma, per quel che ho da dire e come tecnica di retorica, fingerò di non averla, di rinnegarla.

La notizia su quelle prime pagine l'avete letta? Sì. I topi di chiavica, le pantigane, ci sono a Trieste? Sì. Il fatto che sia stata un'altra città, non Trieste, a far sorgere il triste caso lo considerate determinante? No. Se è così, ed è così, che la proprietà di un cucciolo coincida con la decisione di portarlo dal veterinario.

Ossia subito: sarà il sanitario a stabilire i tempi e le modalità della vaccinazione, che, ormai, è nell'uso fare trivalente: contro il cimurro (pericoloso solo per il cane in età giovanile), contro l'epatite contagiosa (che può colpire solo il cane ma in qualsiasi età) e contro la leptospirosi (che può colpire il cane, l'uomo e i mammiferi in genere a qualsiasi età). Che il nostro amico cane sia protetto, dunque. Con lui, proteggerete voi stessi.

Come vedete, ho finto di non credere, di non sapere che tutti, dalle nostre parti (non solo a Trieste), portano di volata il loro cucciolo, prezioso e purissimo o gratuito e bastardino che sia, dal veterinario.

Che poi, la faccenda non comporterà niente di gravoso, né come spesa, né come perdita di tempo.

E in quanto ai ratti telefonate all'ufficio igiene, anche se è solo una battaglia di contenimento, senza speranza di vittoria.

E in quanto alle varie specie di ratto... Posso arrischiare, in un argomento tanto serio, una battuta di dubbio spirito? La arrischio, per allentare la tensione. In quanto alle varie specie di ratto io preferisco quello delle Sabine. Non vi ho fatto ridere? Ne ero quasi sicuro. Ma, spero, ho allentato la tensione.

DeM



I terrier, sempre in prima linea nella guerra ai ratti.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (121), 7 (70), 72 (62), 16 (58), 54 (49), 59 (46), 35 (44), 28 (37), 77 (35), 53 (35).

CAGLIARI: 64 (63), 76 (55), 19 (54), 58 (48), 54 (48), 68 (45), 79 (44), 75 (43), 23 (42), 18 (42).

FIRENZE: 46 (96), 22 (71), 14 (61), 65 (55), 2 (54), 5 (50), 76 (44), 67 (42), 37 (41), 30 (36).

GENOVA: 27 (98), 61 (57), 22 (54), 77 (53), 38 (48), 59 (43), 25 (41), 34 (40) 87 (39), 83 (38).

MILANO: 85 (79), 66 (71), 65 (68), 40 (64), 76 (57), 47 (53), 88 (52), 36 (39), 18 (37), 39 (36).

NAPOLI: 71 (95), 21 (65), 57 (63), 46 (59), 19 (46), 17 (46), 87 (45), 62 (44), 30 (42), 64 (42).

PALERMO: 80 (69), 62 (68), 11 (61), 46 (55), 21 (52), 28 (49), 83 (48), 70 (40), 18 (39), 12 (35).

ROMA: 12 (97), 41 (71), 49 (58), 43 (58), 74 (55), 67 (54), 34 (51), 90 (47), 75 (46), 4 (45).

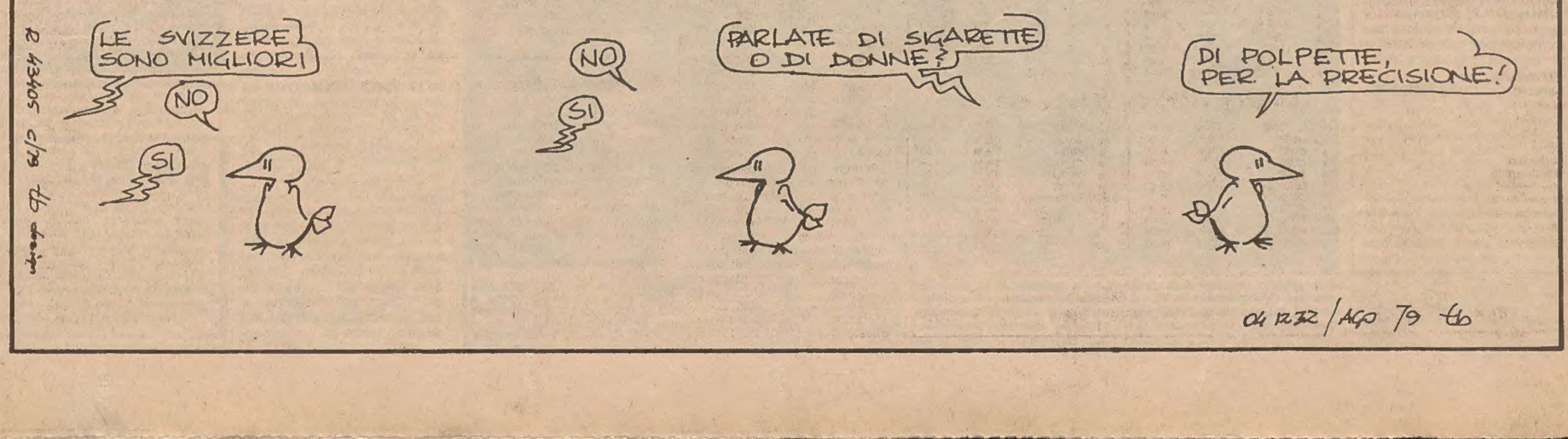
TORINO: 18 (73), 49 (72), 10 (57), 70 (56), 82 (55), 72 (51), 79 (49), 26 (47), 60 (44), 1 (40).

VENEZIA: 61 (94), 52 (86), 54 (80), 4 (62), 18 (61), 11 (57), 56 (56), 57 (56), 19 (44), 82 (42), 47 (41).

Puntate da rischiare: il 28-8 si festeggia il maggiore dei Padri (36) della Chiesa, sant'Agostino, nato il 13-11-354 e trapassato a 76 anni di età; il 29-8 si celebra san G. Battista, che venne decapitato (15). Martire fa 33. Con il 20 su Bari si possono aggiungere 28-66-68; con il 46 su Firenze ambeggiare con 37-15; con il 12 su Roma 18-26; con il 71 su Napoli 59-61, con il 61 su Venezia 62-87. I lottofili hanno ampia scelta con i numeri tratti dalla, purtroppo, tragica cronaca quotidiana.

Sono emersi dall'urna i ritardati l'1 su Cagliari assente da 49 settimane, il 47 su Torino da 52 e il 57 su Venezia da 54 settimane.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Diffusi assestamenti

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi vivaci. La reazione ai recenti e forti rialzi è avvenuta in un clima nervoso per l'insistenza di alcune iniziative che, dopo un'apertura calma, hanno tentato di imporre al mercato un ritmo ancora sostenuto agendo in particolare sui bancari, sulle Ciga e sulle Olivetti. Tali tentativi hanno però finito con l'accentuare i contrasti e con l'attirare una corrente di realizzi che in fase di compilazione del listino hanno depresso le quotazioni sui minimi della seduta.

Assestamenti pronunciati hanno accusato le C. Erba priv. (— 7,8 p.c.), Borgosesia (—6,8 p.c.), Rinascente priv. (—6,6 p.c.), Rumianca (—5,2 p.c.), C. Erba (— 4 p.c.), Olivetti priv. (—3,9 p.c.), Italsider (—3,5 p.c.), Ifil (—3,2 p.c.), Pozzi Ginori (—3,1 p.c.). Flessioni superiori al 2 p.c. hanno accusato le Burgo, Toro, Interbanca, Rinascente ord., Bii, Centale, Italcementi ed Ifi priv. calme anche le Comp. Milano, Toro priv., Fiat, Olvetti ord., Vita, Ras, Bastogi e Generali.

In recupero invece le Liquigas priv. (più 6,9 p.c.), De Angeli (più 2,9 p.c.), ed Aedes (più 2,2 p.c.). Ulteriori progressi hanno messo a segno le Ciga (più 6,2 p.c.), Banco Lariano (più 4,2 p.c.), Credito Varesino (più 2,6 p.c.), e Falck priv. (più 2,3). Da segnalare l'abnorme comportamento delle Partecipazioni Finanziarie che, dopo non essere state rilevate lunedì, ieri hanno subito un nuovo rinvio della chiusura per terminare a 609 contro 580 di venerdì scorso.

Sul mercato obbligazionario in recupero le Enel indicizzate mentre più calme sono risultate le emissioni con cedole al 6 ed al 7 p.c.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 827 milioni; obbligazioni 7 miliardi 607 milioni 500 mila; azioni 18 milioni 951 mila 350.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino. Denaro su Ciga 2615.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 24000, Generali 48900, Ras 80300, Anic 17, Liquigas 50, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 40, Montedison 215, La Rinascente 116, La Rinascente priv. 75, Gerolimich 790, Premuda 1370, Sip 1265, Tripcovich 23900, Bastogi 850, Finmare 93, Finsider 139, Pirelli 3.40, Sme 1650, Stet 1575, Generale Imm. 85, Fiat 2700, Fiat priv. 2100, Dalmine 248, Italsider 345, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 850, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2750.

LONDRA — Gli auriferi sono migliorati fino a 1,75 dollari di riflesso all'ascesa del prezzo del metallo a nuovi livelli record. I valori guida industriali e i prestiti governativi hanno segnato invece solo piccole variazioni. Verso la chiusura l'indice del Financial Times era invariato a 465,0 punti. I prezzi sono rimasti stabili nel settore industriale grazie a un interesse selettivo e le variazioni toccavano al massimo due penny in uno e nell'altro senso. Stabili i petroliferi, in ribasso fino a 9 pence i bancari. Gli australiani e gli americani tendevano al rialzo. I prestiti governativi hanno chiuso con rialzi di 1/8 di punto su alcune emissioni a breve e di 1/4 sul lungo termine. Notato anche un interesse estero favorito dal rialzo della sterlina.

FRANCOFORTE — Reazione immediata alla borsa di Francoforte con prezzi in rialzo dopo le perdite di lunedì. Gli investitori istituzionali, che lunedì hanno disertato la seduta, sono prontamente tornati sul mercato per riequilibrare alcuni valori che erano scesi a livelli non adeguati. Molto bene il settore bancario e quello degli elettrici. Irregolari automobilistici e i titoli dell'acciaio. Indice 751,10; precedente 749,50; variazione più 0,21 p.c.

PARIGI — I ritrovamenti di greggio della compagnia petrolifera francese (Cfp) e dell'Elf-Aquitaine hanno positivamente influenzato la trattazione alla borsa di Parigi. Tutti i titoli petroliferi ne hanno beneficiato oltre misura. Positivamente sono stati anche accolti gli intenti del governo per l'adozione di provvedimenti deflazionistici per annullare l'incremento del prezzo del petrolio. Indice 130,62; precedente 129,89; variazione più 0,56 p.c.

ZURIGO — I prezzi si mantengono stabili grazie a un interesse di acquisto selettivo ma discretamente vivace favorito dalla buona liquidità e delle favorevoli prospettive dell'economia. Irregolari ma con una prevalenza di piccoli rialzi gli assicurativi. Stabile con scambi moderati il settore obbligazionario. Nel settore estero i valori in dollari sono indicati sulla parità di New York, riflessivi gli internazionali olandesi, in leggero rialzo i tedeschi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro Usa 820-830; franco svizzero 493-499; marco tedesco 442-447; franco francese 191-194; sterlina 1830-1850.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 28 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	316,21	(+ 3,55)
Hongkong	315,50	(+ 2,63)
Londra	316,75	(——)
New York	316,75	(+ 2,15)
Milano	320,88	(+ 3,80)
Parigi	332,80	(+ 4,94)
Zurigo	316,12	(+ 2)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.98	—
Fonditalia	»	14.24	—
Interfund	»	11.16	—
Int. Sec. Fund.	»	7.40	—
Italamerica	»	11.09	—
Italfortune	»	9.40	9.96
Italunion	»	9.39	10.23
Mediolanum	»	12.46	13.57
Rominvest	»	13.28	14.34
Fondo Tre R	lire	7.872,92	—
Europrogr.	fisv.	145.34	—
Robeco	fiorini	170.—	—
Rolinco	»	142.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27-8	28-8
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	7010	7100
Chiari & Forti	3740	3555
Eridania	4830	4788
Imm. Vittoria	8290	8290
Ind. Buitoni Perug.	3625	3600
Romana Zucchero	300	300
Sermida	90	91
» priv.	89	72.50
» risp.	70	89
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16440	16230
Assicuratrice Ital.	24490	24010
Ausonia	2830	2790
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9799	9600
» » » pr.	3930	3875
Comp. Latina	364.75	696
Comp. Latina priv.	700.25	365
Firs	3210	3210
Generali	49200	48890
Italia Assicurazioni	15850	15600
L'Abeille Italiana	12900	12450
Fondiaria Incen.	11400	11250
La Fondiaria Vita	27650	27200
Ras	81500	80300
Sai	8900	8995
Toro Assicuraz.	7870	7650
Toro Assicuraz. pr.	3400	3330
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11900	11960
Banco di Roma	9970	9900
Banco Lariano	2350	2451
Credito Italiano	1630	1620
Cred. Varesino	3700	3798
Interbanca priv.	11800	11480
Mediobanca	42500	42400
Cartarie - Editoriali		
Binda	920	920
Burgo	7250	7050
Burgo priv.	5500	5430
De Medici	501	510
Mondadori priv.	2760	2725
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1095	1180
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	809	825
Eternit priv.	680	681
Italcementi	21799	21300
Richard Ginori	165	160
Unicem	7810	7890
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	17	16
Brioschi	26150	26000
Caffaro	359	355
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	815	801
Lepetit	19000	19000
Lepetit priv.	19250	18800
Liquigas	51	50.50
Liquigas priv.	43	46
» risp.	39.75	38
Mira Lanza	22300	22005
Montedison	218.50	217
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1250	1245
Petrolifera Italiana	700	760
Pierrel	1239	1215
Rumianca	665	630
Saffa	6450	6360
» risp.	4020	3900
Siossigeno	8570	8500
Commercio		
La Rinascente	119.75	116.50
La Rinascente priv.	80	75
Silos di Genova	3215	3195
Standa	1576	1590
Comunicazioni		
Alitalia	1275	1290
Ausiliare	4620	4602
Aut. Torino-Milano	952	975
Italcable	3794	3778
Nai	719	704
Nord Milano	1510	1500
Sip	1270	1265
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	668	656
Marelli E.	304.50	300
Superfila	5680	5670
Tecnomasio	421.50	421.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1340	1374
Agricola	5700	5680
Bastogi	861	850
Siele	6705	6600
Buton	3801	3851
Centrale	6155	6010
Fin. Ernesto Breda	1540	1529
Finmare	9350	92
Finsider	141	139.50
Generalfin	11540	1149
Gim	2681	3325
IFI priv.	3401	2650
IFIL	4340	4200
Invest	2395	2380
Mittel	1130	1150
Part. Fin.	—	6090
Pirelli & C.	1904	1885
Pirelli SpA	841	845
Profing	285	279
Rejna	9210	9210
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	4995	4989
Sarom	1450	1456
SME	1635	1650
SMI	2750	2701
Stet	1595	1575
Borgosesia	3680	3430
» risp.	2220	2350
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	9210	2975
Beni Imm. Italia	450	438
Beni Imm. It. pr.	277	273
Beni Stabili	—	—
Coge	1449	1420
Condotte d'Acqua	290	288
De Angeli Frua	7090	7300
Finrex	1290	1280
Gen. Immobil.	84.50	85.50
Iniziativa Edilizia	5750	5750
Isvim	3301	3400
La Milano Centrale	—	35950
Risanamento	—	5180
Sifa	740	749
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2740	2690
Fiat priv.	2120	2115
Franco Tosi	22210	22200
Gilardini	4292	—
Olivetti	1616	1589
Olivetti priv.	1465	1407
Westinghouse	12701	12755
Worthinghton	3691	3650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	252	248
Falck	3590	3605
Falck priv.	2510	2570
Ilssa Viola	1320	1400
Italsider	35750	345
Magona	2770	2760
Pertusola	1491	1491
Trafileria	633	669
Tessili		
Centenari e Zinelli	55	54.75
Cantoni	4445	4410
Cucirini	2859	2830
Cascami Seta	6430	6430
Linificio	455	457
» risp.	534	534
Fisac	1704	1705
Marzotto priv.	1377	1380
Olcese Veneziano	4375	5425
Rotondi	16850	16800
Snia Viscosa	849	840
Snia Viscosa priv.	485	462
Unione Manifatture	16100	16200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1600	1600
» » » risp.	1530	1520
Acque Potabili	860	855
Calz. di Varese	4020	4020
Ciga	2400	2350
Cir	9785	9600
Pacchetti	66	65.25
Terme Acqui	535	535
Tremo	2100	2110

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-8	TITOLI		28-8
Rendita	5%	69.20	Pubbl. Ut.	5,5%	91.85
Edil. Scol. '67	6%	88.35	Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.20
» » '68	5,5%	85.50	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » '69	5,5%	82.40	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	80.60	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	78.50	» Ind. ss. B	7%	65.20
» » '72	6%	76.80	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '76	9%	83.50	Isvelmer IX	5,5%	—.—
» » '77	7%	86.50	» X	5,5%	99.30
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—	» XI	6%	95.20
» » » '77	5,5%	—.—	» XII	6%	93.20
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	90.20
» '79 II	9%	99.70	» XIV	6%	88.50
» '80	5,5%	98.30	» XV	7%	88.30
» '80 Pol.	9%	99.30	» XVI	7%	85.25
» '81	10%	97.05	» XVII	7%	84.00
» '82	5,5%	86.85	» XVIII	7%	82.90
» '82	12%	90.70	» XIX	7%	82.90
» '82 2A	12%	98.40	» XX	7%	79.40
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.30	Enel 1965 I	6%	83.90
» » » 68/88	6%	75.00	» 1965 II	6%	84.00
» » » 68/89	6%	—.—	» 1966 I	6%	81.30
» » » 70/90	7%	73.75	» 1966 II	6%	78.45
» » » 71/86	7%	81.20	» 1967	6%	78.25
» » » 72/87	7%	94.55	» 1968 I	6%	76.90
IMI XXIII	5,5%	90.50	» 1968 II	6%	74.00
» XXIV	6%	88.25	» 1969 I	6%	74.30
» XXV	6%	88.60	» 1969 II	6%	72.55
» XXVI	6%	75.90	» 1970	7%	88.80
» XXVII	6%	73.45	» 1971	7%	85.00
» XXVIII	7%	78.30	» 1972/87	7%	82.65
» XXIX	7%	77.30	» 1972/92	7%	71.00
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	70.90
» XXXI	7%	99.00	» 1974/81 Ind.	7%	127.20
» XXXII	7%	89.10	» 1974/94	8%	82.60
» XXXIII	7%	76.90	» 1975/82 I	10%	96.30
» XXXIV	7%	71.00	» 1975/82 II	10%	94.80
» XXXV	7%	78.00	» 1976/83	10%	93.35
» XXXVII	7%	69.50	» 1976/83 Ind.	10%	116.40
» XXXVIII	7%	69.50	» 1977/84 Ind.	10%	115.15
» XXXIX	7%	71.40	» 1974/84 II Ind.	10%	115.00
» XL	7%	94.00	» Europa	6%	98.00
» XLI	6%	73.50	E.N.I. 64/79	6%	—.—
» XLII	6%	70.20	» 65/80 II	6%	95.70
» XLIII	8%	86.20	» 66/81	6%	93.10
» XLV	8%	83.80	» Gela	8,5%	98.30
» XLVI	8%	73.00	» Sud 61 IV	5,5%	96.00
» XLVII	8%	91.90	» » 62/81 V	5,5%	93.70
» XLVIII	10%	90.90	» » 62/81 VI	5,5%	93.80
» IL	10%	81.45	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	95.10	I.R.I. 59/79	6%	—.—
» Interfund	8%	93.10	» 60/80	5,5%	96.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.15	» 61/86	5,5%	78.50
» » »	5,5%	65.70	» 63/83	5,5%	89.75
» » »	6%	62.50	» Alfa R.	7%	79.70
» » »	7%	63.80	» Stet	7%	81.60
COP ss. I	6%	83.25	Autostr. C.C. '63	5,5%	73.20
» ss. II	6%	80.00	» C.C. '65	6%	82.00
» ss. III	6%	80.10	» C.C. '67	6%	77.60
» ANAS '66	6%	61.90	» C.C. '68 I	6%	75.50
» ANAS '72	7%	62.80	» C.C. '68 II	6%	75.95
» Dotaz. I	6%	81.60	» C.C. '69	6%	73.20
» Dotaz. II	6%	80.20	» C.C. '71	7%	82.80
» Int. St. 1	6%	79.00	» C.C. '72	7%	79.60
» Int. St. 2	6%	77.50	» C.C. '73	7%	71.60
» Int. St. 3	6%	75.50	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	73.50	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	72.40	Cred. Fond. 1985	6%	87.80
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1986	6%	83.85
» Int. St. I	7%	73.50	» » 1987	6%	96.80
» Int. St. II	7%	72.90	» » 1988	6%	88.00
» Int. St. III	7%	72.00	» » 1989	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	72.00	» » 1990	6%	71.90
Ferrovie 1960	5%	95.20	» » 1990	7%	79.35
» 1961	5%	91.00	» » 1991	6%	70.50
» 1965 I	6%	83.60	» » 1992	6%	69.50
» 1965 II	6%	80.80	» » 1993	7%	77.50
» 1966 I	6%	80.80	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	74.80	» » 1995	6%	68.50
» 1967	6%	78.50	» » 1995	7%	72.00
» 1969 I	6%	75.00	» » 1995	9%	86.00
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	65.40
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	72.00
» 1971	7%	73.00	» » 1996	9%	78.50
» 1972 I	7%	74.00	» » 1997	6%	88.45
» 1972 II	7%	70.70	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/82 II	6½%	—.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	—.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	91.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	—.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8½%	94.00
» 68/83 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	—.—
» 68/88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.00
I.M.I. 70/81	7¼%	95.00	» 67/87	6½%	89.00
B.E.I. 66/86	6½%	91.00	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/82	6½%	94.00	» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 | Monfalcone tel. 45191
Trieste Borsa » 64609 | Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'oro a Londra supera i 316 dollari all'oncia

ROMA — L'oro continua a segnare nuovi record: anche ieri, sul mercato di Londra, il metallo giallo ha superato il massimo assoluto di 314,75 dollari l'oncia raggiunto la settimana scorsa ed ha stabilito un nuovo primato a 316,20 dollari, quasi 8.350 lire al grammo al cambio di ieri della valuta americana. Anche a Zurigo le quotazioni dell'oro si sono portate sin dalle prime contrattazioni intorno ai 315-316 dollari l'oncia contro la chiusura di lunedì a 313-314 dollari.

Il nuovo record sulla piazza inglese — quella che fissa tradizionalmente, per la sua importanza, il prezzo «ufficiale» dell'oro — è giunto alla riapertura del mercato di Londra dopo tre giorni di chiusura per festività locali: il precedente massimo assoluto era stato raggiunto venerdì scorso.

Lira stabile

ROMA — Quotazioni stabili per la lira ieri sul mercato dei cambi. Ecco — in base alla media calcolata dall'Ufficio italiano dei cambi — le odierne quotazioni in lire delle principali monete estere, che infatti, si mantengono assai prossime ai livelli segnati lunedì: dollaro Usa 818 (invariato) marco tedesco 446,815 (contro 446,695 di lunedì), franco francese 191,485 (contro 191,58 di lunedì), sterlina 1837,50 (contro 1830,85 di lunedì), franco svizzero 492,99 (contro 493,055 di lunedì).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,78	442,—	446,81
Franco francese	191,51	190,—	191,48
Fiorino olandese	407,07	403,—	407,09
Franco belga	27,87	26,—	27,88
Corona danese	155,12	151,—	155,14
Sterlina irlandese	1681,50	1650,—	1681,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1837,45	1825,—	1837,50
Corona norvegese	162,36	158,—	163,36
Corona svedese	193,54	189,—	193,54
Dollaro USA	817,95	814,50	818,—
Dollaro canadese	700,60	685,—	700,80
Peseta spagnola	12,38	11,25	12,38
Escudo portogh.	16,58	15,75	16,59
Scellino austriaco	61,08	60,75	61,10
Franco svizzero	493,03	487,—	492,99
Yen nipponico	3,70	3,45	3,70
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,—	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-37	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,98 p.c. (28,98); nei confronti di tutte le valute 43,52 p.c. (43,51); nei confronti della Cee 49,09 p.c. (49,07). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 92000-96000, sterlina oro (nc) 91000-94000, marengo svizzero 67000-70000, marengo francese 72000-75000, marengo italiano 65000-68000, marengo belga 65000-68000, 20 dollari oro 380000-400000, 100 pesos cileni 210000-223000, 50 pesos messicani 320000-340000, oro 8050-8250; argento 256000-261000; platino 11930. La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alle contazioni fino al '73

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - via Roma 3, tel. 69086

La riscoperta del legno farà crescere i prezzi

KLAGENFURT — In Europa è ripresa in pieno, dopo le ferie agostane, l'attività forestale, delle segherie, mobilifici, industrie varie del legno e dell'edilizia. Le prognosi sui consumi di legnami sono positive e si ritiene che nel campo dei segati l'autunno e l'inverno comporteranno degli aumenti dal 3-4 per cento in volume e dell'8-10 per cento nei prezzi. Già ora si profila più forte la domanda di legno da ardere: forestali del Centro Europa hanno fatto notare attraverso le loro associazioni di categoria che le richieste superano del 200 per cento quelle dello stesso periodo dello scorso anno. Segherie e industrie del legno stanno, nel frattempo, valutando l'opportunità tecnica ed economica di acquisti di impianti di produzione di energia elettrica a mezzo di scarti del legno. Al momento sono poche le imprese in grado di fornire impianti del genere, ma le ricerche tecnologiche si amplificano a valanga, sia da parte dei privati laboratori sia di istituti scientifici pubblici.

In un convegno tecnico sul legno tenutosi di recente a Friedberg, nello Hessen (Germania meridionale) gli esperti hanno fatto presente che v'è una vera e propria «renaissance» nelle costruzioni in legno e nell'uso del legno nelle più svariate forme nelle private abitazioni. Dal convegno è emersa l'opinione che «l'ingegneria del legno» si avvia a diventare una «professione del futuro». Il legno lamellare incollato, quello precompresso, i continui progressi nei pannelli truciolari e di fibra, nei compensati multistrato e le nuove idee nella carpenteria del legno e delle case prefabbricate, aprono nuove insperate prospettive all'edilizia degli anni Ottanta.

In Germania, ad esempio, i rinnovi di abitazioni (centri storici, case costruite affrettatamente nell'immediato dopoguerra) con più ampio uso del legno, saranno quest'anno (secondo le cifre indicate dal Bauministerium e dagli istituti di finanziamento) di circa 400 mila, con una spesa valutata ufficialmente a dieci miliardi di D. Mark (circa una spesa media per abitazione di 11 milioni di lire). Intanto il lamellare incollato sta progredendo rapidamente in costruzioni molto impegnative (gli esempi dell'Olympia Stadium di Monaco e della Halle 5 della Fiera della Carinzia, vengono imitati in molti paesi per le costruzioni di asili, scuole, palestre, chiese, maneggi, villaggi residenziali e turistici, case unifamiliari).

V'è un rilancio anche nella produzione e messa in opera delle traversine ferroviarie in legno, come è emerso nella grande «fiera» dei traffici e delle comunicazioni dell'Iva 1979 di Amburgo, dove è stata presentata anche la «ferrovia del futuro», ad opera della società tedesca per lo studio delle traversine in legno. Vanno intensificandosi pure gli studi e le indagini forestali, come hanno fatto notare l'Istituto di genetica forestale della Rft e l'Istituto di ricerche forestali di Hamburg-Reinbeck.

Nell'URSS v'è una mobilitazione vera e propria degli istituti scientifici sul legno; quattro nuovi centri sono stati aperti quest'anno in Siberia. Una delegazione di ingegneri sovietici del legno visiterà il Giappone per studiare i moduli impiegati nelle fabbriche nipponiche nella produzione annua di circa 800 mila abitazioni «wood based». A Klagenfurt abbiamo appreso dal prof. Kurt Heinrich Schmelzer che in Germania, negli USA e nel Giappone la «chimica del legno» si trova in uno stadio molto avanzato, tanto che grossi concerns della chimica chiedono ai laboratori di ricerca i più recenti know-how da essi ritrovati, per produrli.

Di qui deriva — secondo le prognosi — una maggior richiesta di legnami d'ogni tipo, con ovvie incidenze sui prezzi. Le essenze da costruzione e da falegnameria (conifere e latifoglie boreali) dovranno salire di qualche percentuale d'aumento nei prezzi; le essenze tropicali, che sono già su livelli di massima, tenderebbero ad aumentare ancora, sia nel materiale grezzo che nei segati, anche a causa dei gravi oneri nelle spese dei bunkeraggi. Secondo gli Istituti di marketing di Amburgo, Le Havre, Vienna, Oslo, le quotazioni saliranno nei prossimi mesi non con bruschi sbalzi.

Del resto s'è già osservato che l'alto prezzo del D. Mark ha ridotto l'export di segati resinosi tedeschi da 850.000 mc del 1976 a 380 mila del 1978, mentre la politica austriaca dei «piccoli passi» ha permesso alle segherie del paese di aumentare l'export da 3,8 milioni mc del 1978 a circa 4 milioni di quest'anno (secondo una estrapolazione basata sui dati del primo semestre).

Dante Lunder

Anche l'argento a livelli record

LONDRA — L'argento è stato fissato, sul mercato bullion di Londra, a nuovi livelli massimi pur quotando al disotto dei massimi della mattinata. Il mercato ha aperto in forte rialzo di riflesso alla tendenza sostenuta di lunedì sul mercato di New York. Il disponibile ha superato a un certo momento il livello dei 10 dollari per oncia, per la prima volta nella storia del mercato, ma a tale livello il metallo ha incontrato sia una linea di resistenza da parte dei compratori sia la comparsa di qualche realizzo di beneficio. Logicamente l'argento, pur disponendo di una forza autonoma rialzista ha beneficiato del contemporaneo nuovo livello record raggiunto dal prezzo dell'oro.

Secondo gli operatori del bullion il maggiore fattore del rialzo resta quello dell'inflazione mondiale. I rialzi in sterline sono meno ampi di quelli dei prezzi in dollaro a causa del rafforzamento della valuta britannica sul mercato dei cambi. L'argento disponibile è stato fissato a 442,75 pence per oncia contro 438,65 del fixing precedente, equivalente a 994,90 cent Usa (nuovo massimo storico ufficiale) contro 975,60. Il metallo a tre mesi ha quotato 1021,20 cent contro 1000,90 cent precedenti (456,45 pence contro 451,55).

LA PESANTE INCIDENZA DEI RINCARI SUL BILANCIO DELLE FAMIGLIE ITALIANE

Una stangata da 320 miliardi al mese

ROMA — *La stangata per i rincari estivi che sta per colpire i bilanci delle famiglie italiane alla ripresa dopo la pausa delle ferie ammonterà complessivamente di 320 miliardi al mese. Secondo le prime stime la spesa per i consumi finali dei 16 milioni di famiglie italiane in conseguenza degli aumenti del dopo ferie, infatti, crescerà, in ragione d'anno, di 3900 miliardi di lire, equivalenti al 320 miliardi al mese e a 20 mila lire mensili per famiglia. E' questa la cifra che in pratica a settembre si spenderà in più rispetto a giugno per alimentari, vestiario, calzature, abitazione, trasporti, medicine, svaghi ecc.*

Per compensare pienamente il maggiore peso dei nuovi prezzi in una famiglia con un solo stipendio la contingenza dovrebbe scattare il prossimo trimestre di ben 12 punti pari a 29 mila lire, considerando che il 30 per cento, cioè 8700 lire, viene trattenuto per oneri fiscali e previdenziali. I rincari peseranno in modo più consistente sulla spesa per gli alimentari che salirà di 100 miliardi al mese (più 8 per cento); seguono vestiario e calzature (più 20 p.c) con 62,5 miliardi; l'abitazione (più 11 p.c.) con 50 miliardi; i combustibili per riscaldamento (più 25 p.c.) con 33 miliardi; spese per istruzione e ricreazione (più 15 p.c.) con 32 miliardi; i trasporti (più 10 p.c.) con 20 miliardi e il costo delle medicine (prossimo più 21 p.c.) con altri 20 miliardi.

«Gli aumenti dei prezzi e di non poche tariffe che vanno in direzione della generalità sono il frutto di manovre speculative che il sindacato respinge con forza considerando gli effetti negativi che producono» lo ha dichiarato Cesare Delpiano, *segretario confederale della Cisl in un commento sul problema delle tariffe, prezzi e scala mobile. «Con l'ondata prevista degli aumenti generalizzati dei prezzi e tariffe da un lato — sottolinea Delpiano — è ripartito dall'altro un nuovo "assalto" alla scala mobile. Nelle dichiarazioni programmatiche il governo ha accolto la richiesta del sindacato, fatta prima delle ferie, di operare nuove detrazioni fiscali tenendo conto dei carichi sui redditi da lavoro.*

«Ma ha collegato tale iniziativa con "l'attenuazione" e quindi con la revisione della scala mobile nel senso di escludervi gli effetti degli aumenti dei prezzi a livello internazionale. Le conseguenze di una decurtazione comunque del salario reale rendono inaccettabile per il sindacato questa inopportuna connessione».

Secondo Delpiano quindi «Carli e la Confindustria hanno colto l'occasione per scaricare sullo stato e sulla scala mobile con la proposta di fissare un "tetto" annuale di inflazione coperto dal padronato e di trasferire quanto lo supera a sgravio fiscale. Una sorta di "alleanza" corporativa tra padronato e lavoratori che a carico dello stato manda gli oneri salariali previsti da accordo sindacale sulla scala mobile per le aziende».

Aumentati utili e investimenti delle società petrolifere

NEW YORK — Le società petrolifere americane guadagnano più che mai, ma ancor più stanno spendendo. Nel primo semestre del 1979 gli utili delle 25 maggiori imprese del settore hanno registrato un incremento del 63 per cento rispetto all'analogo periodo del 1978, contro l'aumento medio del 15 per cento dei profitti delle altre industrie. Il Presidente Carter, ha detto che le società petrolifere hanno usato male i loro profitti. «In passato», ha detto recentemente Carter, «hanno acquistato catene di ristoranti e di motel, grandi magazzini, hanno speso i profitti derivanti dal petrolio e dalla benzina in altri settori e non per accrescere la disponibilità energetica per tutti».

Ma mentre i politici focalizzano la loro attenzione su operazioni controverse, quali l'offerta della Exxon corp. di acquistare la Reliance Electric Co. per 1,17 miliardi di dollari, gli investimenti delle società petrolifere stanno raggiungendo livelli record.

La Standard Oil Co. of California, per esempio, nel secondo trimestre di quest'anno ha realizzato un utile di 412 milioni di dollari, superiore del 61 per cento all'analogo periodo del 1978, ma anche ha aumentato le sp

CRONACHE DELLO SPORT

MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA AD AMSTERDAM

Bidinost nell'inseguimento elimina il campione uscente

AMSTERDAM — La pista azzurra va, per ora, meglio del previsto. Merito soprattutto di un giovane di 19 anni, Maurizio Bidinost di Cordenons che ha eliminato negli ottavi di finale dell'inseguimento il campione del mondo uscente il tedesco orientale Macha, e ha ottenuto il terzo miglior tempo (4'55"65) della serie. Meglio di lui hanno fatto il polacco Jankiewicz che, instancabile continua sulla pista la sua caccia alle medaglie dopo l'argento conquistato sia nella cento chilometri sia nella prova in linea, e il francese Bondue che ha segnato il record del velodromo di Amsterdam, 4'53"81.

Il francese ha corso contro Pizzoferrato e per l'italiano non c'è stato niente da fare. Si è espresso al meglio, si è superato rispetto alle eliminatorie (da 4'59"76 a 4'57"57), ma al traguardo ha avuto quasi 5" di ritardo rispetto a Bondue. Il francese, almeno da quello che ha fatto vedere fino a questo momento, appare come uno dei candidati d'obbligo per la vittoria finale, insieme con Jankiewicz, lo svizzero Bundi e le nuove leve della Germania orientale, Wolf e Pohl, che hanno preso in squadra il posto di Durpich e Unterwater.

Notizie liete a metà anche dal settore femminile. Sono scese in pista Emanuela Lorenzon e Rossella Galbiati, per la velocità, e soltanto quest'ultima ha superato primo e secondo turno, senza passare per i recuperi, qualificandosi per i quarti. Nel primo ha battuto la belga Goemine e la britannica Swinnerton, nel secondo la tedesca occidentale Lommatzsch che credeva di poter vincere a gomitate ed è stata squalificata. Per la Lorenzon, invece, il cammino è stato più duro e ha portato ugualmente all'eliminazione. L'azzurra è scesa in pista quattro volte: nel primo turno è stata sconfitta dalla statunitense Novarra e, ai recuperi, ha battuto la tedesca occidentale Gaby Habetz e la britannica Atkinson. Nel secondo non ha potuto fare niente contro la sovietica Tsareava e, ancora nei recuperi, contro la statunitense Novarra che ha vinto davanti alla cecoslovacca Zajickova.

Mentre i dilettanti sono già in piena attività, i professionisti sono venuti al velodromo olimpico soltanto per gli allenamenti. Tutti tranne Visentini che non si trova a suo agio quando la pista è affollata e preferisce, per ora, proseguire la preparazione sulla strada. Per il c.t. Vigna la preoccupazione maggiore è data dalle condizioni di Francesco Moser. «La tracheite di Francesco per ora non accenna a migliorare — ha detto Vigna — ci vorrebbe un po' di sole e qui la cosa è quasi impossibile. Speriamo comunque che ce la faccia e che sia in grado di gareggiare nell'inseguimento».

In serata Maurizio Bidinost si è qualificato per le semifinali della prova di inseguimento maschile ai mondiali di ciclismo su pista; l'azzurro ha battuto nei quarti di finale il tedesco orientale Haralf Wolf con il tempo di 4'51"72, superiore soltanto a quello del sovietico Makarov (4'51"31).

Il tedesco orientale Lothar Thoms si è confermato campione del mondo del chilometro a cronometro con la partenza da fermo. In 1'06"61 ha battuto il canadese Gordon Singleton (1'07"53) e il sovietico Eduard Rapp (1'07"78). Quattordicesimo l'italiano Leonardo Giorlando.

L'italiana Rosella Galbiati si è qualificata per le semifinali della velocità femminile. Nei quarti ha battuto in due sole manche l'olandese Mieke Havik.

Aperti a Pordenone i regionali su pista

PORDENONE — Si sono aperti nella serata di ieri, sul velodromo «Ottavio Bottecchia», i campionati regionali di ciclismo su pista, che sono organizzati dalla società ciclistica «Fausto Coppi» di Trieste. Il maltempo, che nel pomeriggio ha imperversato nella zona, ha costretto gli organizzatori a procedere ad una modifica del programma. La serata è servita per assegnare tre titoli regionali: chilometro da fermo juniores, inseguimento allievi e velocità juniores. Andrea Orlando, della società ciclistica Pujese, con il tempo di 1'14"6, alla media di 48,257, si è assicurato la maglia di campione regionale sulla distanza dei 1.000 metri, battendo Mauro Chiarot, Mauro De Monte e Mario Del Pup.

Qualificazioni inseguimento allievi: 1) Roberto Amadio (Gs Caneva); 2) Giorgio Missana (Sc Pedale sanvitese); 3) Giorgio Gasparotto (Gs Caneva); 4) Maurizio Civran (Sc La Pujese); 5) Paolo Gasparotto (Sc Cordenonese).

Atletica: nel 1983 i primi mondiali

MONTREAL — Il consiglio della Federazione internazionale di atletica leggera, riunitosi in occasione della seconda Coppa del mondo, ha stabilito che i primi campionati mondiali di atletica si svolgeranno nel 1983.

Questo è il calendario mondiale a partire dai Giochi olimpici di Mosca: 1981: Coppa Europa e Coppa del mondo; 1982: i vari campionati continentali; 1982: Coppa Europa e campionati del mondo; 1984: Giochi olimpici.

Valcareggi partito per l'Australia

ROMA — Ferruccio Valcareggi, ex commissario tecnico della nazionale azzurra di calcio, è partito da Roma diretto a Sidney dove si intratterrà una quindicina di giorni per partecipare ad alcune conferenze nel corso delle quali illustrerà la tecnica ed i metodi di allenamento adottati in Italia. Valcareggi è stato invitato dall'Apia, una società di calcio australiana che rappresenta la comunità italiana nel campionato locale e nelle cui file milita Bob Vieri.

Il segno del diavolo



Milano — Il presidente Felice Colombo e il vice Gianni Rivera mostrano i nuovi marchi che verranno applicati sulle maglie del Milan: una «M» e un diavolo rosso stilizzato. (Telefoto Ap)

MILANO — Sul petto, scudetto e stella a sinistra, e un diavolo rosso su fondo nero a destra. Le strisce rossonere tornano più larghe, come negli anni 50. Sulla manica sinistra della maglia e sulle mutandine compare una «M» rossonera, e sul retro della maglia, sopra al numero, il nome del giocatore.

Così il Milan apparirà ai tifosi al suo esordio nel campionato 1979-1980. La società ha presentato il suo nuovo marchio, definito dopo una serie di test condotti anche fra gli stessi tifosi. Il presidente Colombo, il vicepresidente Rivera e Pierucci ne hanno illustrato le caratteristiche, mostrando anche la «seconda» maglia del Milan, quella per gli incontri con squadre dai colori simili: il diavoletto stilizzato (testa, coda e corpo danno nell'assieme l'idea di una fiamma) risalterà sul bianco della maglia, che avrà le strisce rossonere sul colletto e sul giro delle due spalle.

Con il nuovo marchio (che in effetti sono due, il diavolo e la «M» rossonera), il Milan conta di concludere una serie di iniziative commerciali, per le quali, come ha detto Colombo, «sono state avviate buone trattative». «Vedremo presto il diavolo e la «M» su articoli di carattere prettamente sportivo, ma anche su capi di boutique e di altro genere.

Il Milan, dunque, ha rinunciato a qualsiasi sponsorizzazione. «Abbiamo pensato — ha aggiunto Colombo — che la via migliore, e più opportuna, fosse quella di sponsorizzare il nostro stesso marchio».

L'AMERICANO E' ARRIVATO MENTRE SI RIUNIVA IL DIRETTIVO DELL'HURLINGHAM

Laurel a disposizione di Lombardi Varata la campagna-abbonamenti

Rich Laurel è tornato. Si è presentato a San Dorligo della Valle e ha dichiarato candidamente che per diversi motivi aveva dovuto fare tappa a Roma. Da quanto si è capito, nell'ambiente neroverde queste precisazioni sono state accettate più con disappunto che con sollievo. Parole e atteggiamento, a dir poco singolari, di Laurel stanno facendo meditare i dirigenti dell'Hurlingham. Se in precedenza era il sodalizio di Calmonte a correre dietro all'americano, è ora la volta di quest'ultimo a dover cercare di convincere la società sulla sua buona fede e su quella serietà di cui molti dubitano dopo le vicende più o meno recenti. Laurel, comunque, ha iniziato gli allenamenti, però se sarà ingaggiato per la prossima stagione sportiva lo sapremo tra qualche giorno. Evidentemente l'Hurlingham intende mettere tutti i giocatori sullo stesso piano, con i rispettivi diritti e doveri, e quindi prima di confermare Laurel vorrà essere convinta della sua volontà di giocare a precise condizioni. Tutto è stato risolto, invece, per quanto riguarda l'accordo con Jim McDaniels. Il pivot ha firmato un contratto che da un lato dovrebbe salvaguardare l'Hurlingham da eventuali sorprese per il comportamento professionale del giocatore, ma dall'altro garantisce un buon trattamento economico, suscettibile di una variazione (in più) se la squadra venisse promossa in serie A1.

Ieri si è riunito il consiglio direttivo della società neroverde. Tra i vari argomenti è stato affrontato quello relativo agli abbonamenti. Dalla prossima settimana gli sportivi avranno la possibilità di abbonarsi all'Utat, unica agenzia presso la quale saranno accettate le sottoscrizioni. Come avevamo anticipato, dalla prossima stagione verranno fissati ordini di posto diversi rispetto al passato. Questi i prezzi dell'abbonamento (che darà diritto ad assistere alle 13 partite casalinghe più all'amichevole con la Sinudyne e forse un'ulteriore gara, se verranno perfezionati gli accordi) e dei biglietti di ingresso, indicati in parentesi: parterre centrale numerato: lire 120 mila (10 mila); parterre laterale numerato: 90 mila (8 mila); gradinata centrale numerata 75 mila (6500); gradinata laterale: 50 mila (5 mila); curve: 30 mila (3 mila). E' stato precisato che limitatamente alla prima settimana della campagna-abbonamenti avranno diritto di prelazione i vecchi abbonati.

Oltre a Laurel, l'Hurlingham ha ritrovato Alberto Tonut, il quale ha fatto ritorno dal Brasile con un carico di... souvenirs ed esperienza. Il più giovane della comitiva azzurra juniores si è detto soddisfatto per come sono andate le cose, anche se quel sesto posto in finale non ha certo premiato la squadra di Primo. «Nelle prime partite — ha detto Tonut — ho giocato anche nel quintetto base, mancando Innocentin. Credo di essermela cavata bene, pur essendo il più giovane della compagnia. Perché ho fatto pochi punti nelle ultime gare? Purtroppo ho avuto un malanno influenzale e quindi sono stato schierato per pochi minuti. Quella che più mi ha meravigliato è stata la formazione americana: ogni volta che gli avversari giungevano in attacco era una schiacciata... Tutto sommato, però, meritavamo la medaglia di bronzo». Tonut già ieri si è allenato.

S. B.

PUGILATO IN TV

Oggi sulla rete uno, alle 22.20 in «Mercoledì sport», da Iseo, incontro di pugilato Martinese-Russi per il titolo italiano superleggeri.

CALCIO

Amichevoli di oggi

Cremonese - Juventus (20.30): Da Pozzo
Avellino - Genoa (18): Esposito
Padova - Spal (21): Agnolin
Lecco - Monza (20.45): Tonolini
Pro Gorizia - Udinese (21): Milan
Frosinone - Lazio (21): Rufo
Rimini - Club Cerro Uruguay (21)
Rovigo - Perugia (18): Facchin

Triestina club

Ecco i direttivi di nuovi club rossoalabardati. Triestina club bar Elio - S. Sabba, con sede in via Cherubini 5: Angelo Lo Pinto, presidente; Irma Volpe, vice presidente; Elio Brumat, cassiere; Michele Soldano, segretario; Odino Suerzi, sindaco; Elvino Perini ed Ernesto Gasparini, consiglieri.

Triestina club ex soci, Salita di Zugnano (Coloncovez): Roberto Valoppi, presidente; Giacomo Decaneva, vice presidente; Rosario Galitelli, cassiere; Maurizio Dorich e Sergio Delise, consiglieri.

Triestina club Buffet da Mario, via Torrebianca 41: Vittorio Debiasio, presidente; Stelio Genzo, vice presidente; Bruno Ferro, cassiere; Linda De Biasio, segretaria; Pietro Fifaco, Bruno De Pauli e Stelio Vidonis, consiglieri.

MONDIALI JUNIORES

Imponendosi col punteggio di 2-1 al Messico, la Spagna è divenuta la prima rappresentativa ad assicurarsi il passaggio ai quarti di finale dei mondiali di calcio giovanili. Altri risultati: Algeria-Giappone 0-0; Portogallo-Paraguay 1-0; Sudcorea-Canada 1-0.

MEMORIAL RACE

Costalunga - Zaria	2-0
Gaja - Primorec	0-0

SI SONO CONCLUSI A MELBOURNE I MONDIALI DI SCHERMA

Tutti ai sovietici i titoli a squadre

MELBOURNE — *I campionati del mondo sono terminati a Melbourne così come erano cominciati. L'Unione Sovietica, vincendo anche il torneo di spada a squadre nella cui finale ha battuto la Germania federale per 8-5 e una doppia sconfitta, si è aggiudicata tutti i titoli a squadre, un'impresa che finora non era riuscita a nessun'altra nazione.*

Questi campionati australiani sono stati quindi dominati in lungo e in largo dagli schermitori sovietici che si sono lasciati sfuggire soltanto due titoli su otto in palio, ripetendo la performance del 1967 ai mondiali di Montreal. Ma in quell'occasione avevano vinto i quattro titoli individuali perdendone però due a squadre. Questa volta, invece, hanno dovuto rinunciare al fioretto femminile individuale piazzando tuttavia Valentina Sidorova al secondo posto dietro la tedesca dell'Ovest Harnisch, e la spada individuale vinta dal francese Riboud.

Inattaccabili nel fioretto femminile e nella sciabola, tornati al vertice del fioretto maschile, i sovietici dovevano soltanto riempire il vuoto della spada dove essi «vegetavano» da circa dieci anni. E ci sono riusciti. Comunque, già lo scorso anno, ad Amburgo, avevano mostrato i primi sintomi di un notevole progresso anche in questo settore, terminando secondi dopo essere stati battuti soltanto per numero di stoccate dall'Ungheria, eliminata quest'anno invece nei quarti di finale.

Ora il discorso sulla scherma è tutto rimandato ai prossimi Giochi di Mosca, ma chi si azzarderà a dubitare su un altro trionfo dei sovietici, che tra l'altro giocheranno a casa loro?

TENNIS

Borg il favorito a Flushing Meadows

FLUSHING MEADOWS — Il meglio del tennis mondiale — 128 gli iscritti al torneo maschile — parteciperà ai campionati di tennis «open» degli Stati Uniti, in programma sino al 9 settembre sui campi in cemento di Flushing Meadows alla periferia di New York.

L'edizione di quest'anno presenta una innovazione importante: si giocherà al meglio dei cinque set sin dal primo turno e non, come negli anni precedenti, dai quarti di finale. Lo svedese — già vincitore al Roland Garros ed a Wimbledon in questa stagione, e l'incontestabile n. 1 mondiale del momento — è il grande favorito del torneo, dotato di un montepremi record di 536.600 dollari, quasi mezzo miliardo di lire, di cui 39 mila (35 milioni di lire circa) ai vincitori del singolare maschile e di quello femminile. L'open degli Stati Uniti è il solo torneo importante che manca nell'albo d'oro del ventitreenne svedese, classificato testa di serie n. 1.

Panatta subito fuori agli «open» USA

La sconfitta di Panatta è stata la prima grossa sorpresa dei campionati. Il romano non è stato in grado di contrastare il superiore ritmo dell'avversario, il sudafricano Kevin Curren.

NOVITA' ALL'IPPODROMO

In settembre «ternone» al posto della «doppia»

Settembre porterà a Montebello un nuovo tipo di scommessa, il «ternone». In pratica si tratterà di un... allargamento della già ben nota doppia accoppiata che da anni ormai potenzia l'interesse degli scommettitori del nostro ippodromo.

Il «ternone», e lo dice già la sua denominazione, altro non sarà che una specie di tripla accoppiata, poiché per azzeccarlo non basterà indovinare, come si fa ora, le prime due combinazioni, ma un'ulteriore terza. In pratica, prima bisognerà indicare l'accoppiata del primo evento, indovinato questo bisognerà cambiare i biglietti per il secondo evento, e nell'evenienza di fare nuovamente centro si potrà usufruire del terzo e definitivo cambio. Per vincere il «ternone» quindi bisognerà azzeccare tre accoppiate che saranno programmate quella terza, quinta e settima di ogni convegno.

Il costo del singolo biglietto rimarrà invariato, 500 lire, come invariate rimarranno le regole sulla scommessa; cioè bisognerà indicare l'accoppiata nell'ordine quando i cavalli al via saranno meno di otto.

La novità, in fase sperimentale, si inaugurerà con il convegno di sabato 1.o settembre. Logicamente il dover indovinare due anziché tre accoppiate risulterà meno semplice per gli scommettitori, ma il lancio di questo tipo di scommessa è stato in pratica deciso sia per incentivare il monte premi, sia per remunerare i vincitori con delle quote sostanziose. Va ricordato ancora che nel caso che in un convegno nessun scommettitore dovesse azzeccare il «ternone» l'importo destinato sarà riportato sulla stessa scommessa del convegno successivo.

M. G.

LA CASSA DI RISPARMIO SENSIBILE ALL'INIZIATIVA DEL DERBY

Triestina al «villaggio» L'Udinese in Campagnuzza



Angelo Paina potrà finalmente schierarsi nelle file alabardate, essendo ormai in perfette condizioni fisiche. Giocherà sabato contro l'Udinese, in coppia con Panozzo. (Italfoto)

Il derby Triestina - Udinese, anche se con l'etichetta di amichevole, come quello che andrà in scena sabato sera a Valmaura, costituisce sempre un grosso avvenimento calcistico per i tifosi delle due maggiori società della regione. Figurarsi poi quest'anno, con i friulani in serie A e la società alabardata che ha fatto di tutto per mettere assieme una squadra capace di puntare decisamente alla serie B. Un incontro di campanile fra due compagini capaci di offrire uno spettacolo calcistico di prima qualità, che richiamerà sulle scalee del «Grezar» la consueta numerosa cornice di pubblico festante. L'attesa per questo incontro è molto sentita. Anche se non si giocherà per i due punti, la posta sarà comunque elevata. Il nostro giornale, che ha patrocinato questo derby con il concorso della Cassa di Risparmio di Trieste, ha voluto mettere in palio un artistico trofeo che andrà alla squadra vincente. In caso di parità al termine dei 90', il trofeo verrà assegnato mediante sorteggio oppure, se la Lega rilascerà il necessario nullaosta, verranno tirati cinque calci di rigore per parte.

Gli alabardati hanno continuato ieri pomeriggio gli allenamenti. Tagliavini ha potuto disporre di tutti gli uomini della «rosa» (sono rientrati anche Magnocavallo e Panozzo) ad eccezione di Giglio. Anche Lenarduzzi, quindi, ha lavorato assieme ai compagni di squadra, svolgendo però una preparazione particolare, in quanto ha il gomito destro immobilizzato. E' comunque da scartare l'ipotesi che sabato possa scendere in campo contro l'Udinese. La novità maggiore di questo derby, nelle file alabardate, sarà costituita da Paina, al suo esordio stagionale, che verrà impiegato in alternativa a Coletta a fianco di Panozzo. I due giocatori, ormai completamente recuperati, lavorano sodo, sottoponendosi ad un vero e proprio «tour de force» pur di ritrovare in fretta la condizione migliore.

La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione e domani disputerà la partitella di metà settimana al Villaggio del pescatore.

C. N.

L'Udinese a Gorizia stasera alle 21

UDINE — Osti con Fanesi o Catellani a comporre la coppia dei terzini centrali? Leonarduzzi con il numero 8 per fare posto a Pin al posto di Bilardi o di Vriz? Ulivieri, che ha bisogno di accumulare incontri «pieni» per trovare la giusta carburazione, in coppia con De Bernardi o con Vagheggi, a sua volta a «tempo pieno»? Sono gli interrogativi di maggior rilievo che verranno sciolti solo al momento di scendere in campo da parte dell'allenatore Orrico per l'odierna partita che l'Udinese disputerà nel capoluogo isontino contro la Pro Gorizia (inizio ore 21).

Indubbiamente un'amichevole di lusso per la compagine isontina ed un appuntamento appetitoso per i tifosi, sia perché l'Udinese è squadra di serie A, sia per una certa rivalità che ha sempre contraddistinto le due città e che ha avuto modo di esprimersi fin troppo in questi anni nella pallacanestro, in occasione degli incontri diretti fra Pagnossin e Mobiam.

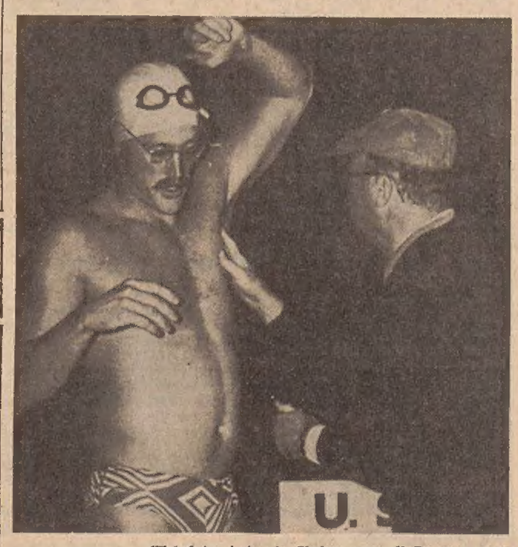
Non è comunque che i bianconeri si rechino a Gorizia con lo spirito di chi voglia «far vetrina», anche se una compagine di serie D non può fare testo per verificare le condizioni di una squadra che dal 16 settembre sarà chiamata ad affrontare la massima categoria.

Gli interrogativi sugli uomini che verranno impiegati riflettono, del resto, proprio la volontà di Orrico di provare e riprovare tutte le possibili evoluzioni tecnico-tattiche che siano in grado di consentire all'Udinese un adattamento alle singole situazioni tattiche che le si presenteranno nel corso del campionato.

Anche questa amichevole di Gorizia, del resto, si inquadra nell'ambito dell'attività senza soste nella quale la squadra bianconera si trova impegnata senza soluzioni di continuità: oggi affronterà la Pro Gorizia appena due giorni dopo il rientro da Matera e sabato sarà di scena nel derby de «Il Piccolo» al «Grezar» di Trieste contro la squadra alabardata.

G. V.

Attraverso la Manica



(Telefoto Ap)

DOVER — L'americano John Kinsella (nella foto prima della partenza) si è aggiudicato la traversata internazionale della Manica coprendo la distanza (circa 70 km) dalla spiaggia Shakeaspeare di Dover a quella di Cap Gris Nez, in Francia, in 9 ore e nove minuti. Kinsella, che ha 28 anni, ha preceduto di circa mezz'ora il saudita Mekki che vinse l'edizione '78 della traversata.

OGGI LA CONCLUSIONE DI UN CAMPIONATO VELICO «DIFFICILE»

In testa al tricolore «420» i fratelli liguri Sommariva

Due simpatici fratelli di Alassio, Giovanni Sommariva, 16 anni, timoniere, e Mina, 19 anni, prodiere, sono in testa alla classifica del campionato italiano dei 420 alla vigilia della regata conclusiva, e con buone possibilità di vittoria se le condizioni del tempo si manterranno con vento medio-leggero. Dopo aver vinto la terza prova, sono arrivati sesti in quella di ieri, e sorridono a tutto tondo. Avevano problemi con l'albero, ma l'hanno aggiustato nell'attrezzata officina improvvisata sul terrapieno. Sono insidiati da vicino da Giorgio Zuccoli e Massimo Zanini, i due grintosi ragazzi del lago d'Iseo imprendibili con vento duro, e che fanno gli scongiuri invocando sul golfo bora gagliarda. Al terzo posto i fratelli Viganò di Milano e al quarto Ciferri-Sibilla, di Sestri.

Questi equipaggi sono divisi da una manciata di punti, e tutto si risolverà nella regata conclusiva. Quella di ieri è stata alquanto tormentata: i concorrenti sono rimasti in mare fino al pomeriggio, perché la giuria ha subito qualche dispetto dal vento, prima di scirocco, poi da tramontana con forte piovasco, tanto da consigliare un ritorno in terra delle imbarcazioni, per non sottoporre i ragazzi alle emozioni di un nuovo «neverin».

Per due volte il campo di regata è stato disposto secondo il classico triangolo olimpico, e per due volte tutto è andato a monte. Finalmente si è fatto vivo un borino disteso, sfruttato al meglio da Roberto Martinez e Toni Zuccoli, i due giovani dell'U.S. Quarto che avrebbero anche potuto vincere il titolo se non avessero subito una squalifica per non aver concesso, sulla linea di arrivo, la dovuta precedenza ai loro «carissimi nemici» Caviglia-Avitabile, di Sestri.

Dietro a Martinez-Reggio si sono piazzati Zampori-Broccanelli di Alassio, Sina-Scaroni del lago d'Iseo, Zuccoli-Zanini e poi i fratelli Viganò. Sesti, come detto, i capiclassifica. Non buona la prova dei bravissimi genovesi Caponetto-Monidani: dopo aver pregustato la gioia di una possibile vittoria finale, sono stati squalificati per partenza anticipata da una giuria «severa ma giusta», e nella prova di ieri sono apparsi visibilmente scoraggiati. Capita, a diciotto anni.

Anche ieri poco brillanti le prove degli equipaggi di casa nostra. Stasera, dopo la regata conclusiva, festa grande per le premiazioni nella sede della Barcola-Grignano, la società che in neanche un anno ha contribuito a trasformare una parte del terrapieno da discarica ad area per lo sport.

Calcio Primavera

La Federcalcio ha reso noto il calendario della «Coppa Italia» riservata alle squadre primavera.

Questo il calendario:

9-9: Triestina - Verona, Treviso - Udinese.
16-9: Mantova - Triestina, Udinese - Vicenza.
23-9: Mantova - Udinese, Triestina - Treviso.
30-9: Vicenza - Triestina, Udinese - Verona.
7-10: Triestina - Udinese.

CALCIO: COSTALUNGA

Dopo il positivo esordio stagionale nel Memorial Race, la compagine del Costalunga allenata da Giulio Furlani, e che parteciperà al prossimo campionato di seconda categoria, affronterà domani sul campo sportivo di Borgo S. Sergio, con inizio alle ore 16, la rappresentativa istriana di Cittanova.

PELLEGRINI: NAPOLI

Il caso di Claudio Pellegrini che non aveva accettato di apporre la propria firma al trasferimento dal Napoli al Genoa, è stato chiuso dalla Lega con la decisione di non ratificare il trasferimento del giocatore. Pellegrini rimane quindi vincolato al Napoli.

I TRE ANNI STASERA NEL PREMIO DELLE ISOLE A MONTEBELLO

Zaia e Musile ai ferri corti

I 3 anni di punta saranno alle prese stasera a Montebello nel Premio delle Isole, l'evento di maggiore risonanza di un convegno abbastanza interessante. Una corsa che in pratica vedrà scendere in pista alcuni dei migliori esponenti della generazione 1976, Zaia in testa.

Lanciatissima dopo la conquista del record della pista, l'allieva di Walter Martignoni vorrà ulteriormente ingigantire la sua fama, ma gli avversari che sarà chiamata ad affrontare, Musile in primo luogo, ci sembrano tutt'altro che rassegnati alla sua superiorità. Sui due giri e mezzo di pista, il maschio di Di Fronzo potrebbe gettare nella lizza qualcosa di più consistente dal punto di vista atletico, rispetto all'elegante figlia di Mikori di Jesolo, ma quest'ultima, meno potente ma più regolare dei rivale, punterà tutto sulla sua positività di rendimento, sullo «speed» brillante, sulla maggiore duttilità.

Duello ricco di motivi quello fra Zaia e Musile, ma il mosaico della competizione non si limita a comprendere queste due tessere, poiché anche Fusto, che ha già vinto nelle mani del giovane Liberti, e le avvantaggiate Polacca, Delos d'Ausa e Fanaka, possono tentare l'inserimento.

Polacca sta correndo bene, ma è più una «sprinter» che una mezzofondista. Potendo sfruttare la scia di Delos d'Ausa, l'allieva di Quadri, qualche speranziella la coverebbe. Anche Delos d'Ausa ha problemi di distanza, Fanaka invece di equilibrio; pertanto diremo Zaia, Musile e ancora Fusto come sorpresa.

L'handicap fissato all'inizio, alle 20.45, vedrà Acquarello alle prese con un inseguimento possibile (attenzione a Bella Istria). Fra i 2 anni, Mispat non dovrebbe proprio perdere, come Parceque dovrebbe andare a nozze nella «gentlemen». Buon miglio l'incerto Premio Madagascar, con Rivignano, Zeleuna e Bitinia difficilmente separabili; ecco un altro cavallo che sembra imbattibile, Califano nel Premio Giava. Quaranta metri di penalità ci sembrano troppi per il Davis attuale (vincerà Idana?), mentre El Greco e Patrick promettono faville nel conclusivo Premio Borneo.

M. G.

I nostri favoriti

PREMIO HAITI: Acquarello, Bella Istria, Furiosino.
PREMIO NUOVA GUINEA: Mispal, Asfodelo.
PREMIO SUMATRA:: Parceque, Bactris, Fiodor.
PREMIO MADAGASCAR: Rivignano, Zeleuna, Bitinia.
PREMIO GIAVA: Califano, Memfinc, Beato Angelico.
PREMIO DELLE ISOLE: Zaia, Musile, Fusto.
PREMIO GROELANDIA: Idana, Zaclen, Codiverno.
PREMIO BORNEO: El Greco, Patrick, Countess.

Corsa su pattini

Furio Cavallini, il forte pattinatore della Cavallini Trieste, si è bene comportato ai campionati italiani assoluti juniores, svoltisi domenica scorsa a Verona. Nei 10.000 metri, gara nella quale erano presenti tutti i campioni del mondo della categoria, l'atleta triestino ha ottenuto un onorevole terzo posto, alle spalle di Parini e Bonavita. Con tale piazzamento Furio Cavallini, il più giovane junior presente a Verona, si è guadagnato la convocazione al ritiro azzurro, che si terrà fra breve in Sardegna.

Ancora prestazioni di rilievo nazionale per i giovani atleti della Cavallini Trieste; Andrea Cossovel ed Elisabetta Pussini si sono qualificati per le finali di Piombino, in programma dal 29 agosto al 2 settembre, ottenendo buoni piazzamenti agli zonali di Fabriano. Cossovel è giunto terzo nei 3000 e quarto nei 1500, la Pussini ha vinto i 1500 e si è piazzata 3.a nei 1000.

DA DOMANI SI DISPUTA IL TROFEO TERGESTE DI BASEBALL

Le tre grandi regionali sul diamante di Prosecco

Ritorna il baseball dopo l'avvincente parentesi internazionale costituita dai campionati europei che hanno richiamato attorno ai diamanti di Prosecco e di Ronchi dei Legionari il grande pubblico. L'attenzione degli appassionati di questa disciplina agonistica sarà polarizzata in questa settimana dal «Trofeo Tergeste». La manifestazione, giunta alla quinta edizione, vedrà impegnate le tre maggiori formazioni del Friuli - Venezia Giulia: Comello, Missouri e Tergeste. La formula è quella del girone all'italiana con partite di sola andata che verranno disputate tutte in notturna sul campo dell'altipiano con inizio alle ore 21.

Le ostilità verranno aperte domani con l'incontro fra il Tergeste e il Comello; proseguiranno venerdì con il derby fra Tergeste e Missouri e si concluderanno sabato con la partitissima fra Comello e Missouri. Queste ultime due compagini, grandi favorite della manifestazione, si contenderanno la supremazia in campo regionale, considerato che al termine dei quattro incontri disputati nel campionato di serie A1 il conto è in perfetta parità, con due vittorie per parte. Triestini e ronchesi, che nella prossima stagione militeranno nel campionato tricolore (la ventilata fusione sembra ancora lontanissima...), si presenteranno al gran completo. Il Missouri, in previsione di questo torneo che sarà abbinato alla coppa «Remigio Cariello» offerta dalla famiglia per ricordare lo scomparso direttore di gara, ha prolungato il soggiorno italiano di Bob Grant che sarà quindi uno dei protagonisti.

Si sono concluse intanto le fasi regionali eliminatorie dei vari campionati nazionali di baseball e di softball che dovevano indicare le squadre che nelle prossime settimane prenderanno parte alle finali dei vari tornei. Per quanto riguarda il baseball, i titoli regionali sono stati così distribuiti: Drag Bears di San Lorenzo Isontino e Antiche Panthere di Ronchi per la serie C, Rangers di Redipuglia nel torneo «De Martino», Black Panthers di Ronchi fra gli allievi, Buttrio nella categoria preallievi e Rangers nei ragazzi.

Per quanto riguarda il softball, il nove delle Mode Giovani ha concluso imbattuto la serie B, assicurandosi il diritto di accedere alle finali per la promozione in serie A.

PALLAVOLO: ITALIA

L'Ungheria ha battuto l'Italia 3-1 (3-15, 15-10, 10-15, 10-15) nell'incontro amichevole disputatosi l'altra notte a Terni.

Nulla di nuovo allo stadio «Grezar»...

L'assessore Sbiattero è in ferie, abbiamo saputo. Fino all'11 settembre. Speriamo che in sua vece le cose funzionino ugualmente. E speriamo che non sia in ferie, simultaneamente, anche l'assessore ai lavori pubblici, Tassinari, per raccomandargli il problema dello stadio. Quello dei varchi, che riguarda la Triestina, e quello della sala stampa e della tribuna stampa, che riguarda la nostra categoria di addetti ai lavori.

Fino a ieri, tutto era fermo. Dubitiamo delle opere «blitz», quando c'è di mezzo il Comune. E ci spiacerebbe davvero, dopo tanto chiacchierare, se arrivasse il 30 settembre (giorno di inizio del campionato, per chi non lo sapesse: Triestina-Forlì al «Grezar») celebrando l'incompiuta. O peggio, un'opera non ancora iniziata. O un'altra, iniziata e poi abbandonata al suo destino. Con quale faccia, qualcuno si presenterà allo stadio, quel giorno?

r.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE ACROBAZIE DELLA «TASS» MENTRE LA MOGLIE E' RIENTRATA

Godunov secondo Mosca «scomparso» negli USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Era difficile non credere alla sincerità delle lacrime che rigavano il volto di Ludmila Vlasova, quando la ballerina protagonista della clamorosa disputa sovietico-americana si è gettata tra le braccia della madre che l'attendeva con un gran mazzo di rose rosse ai piedi della scaletta dell'«Ilyuscin - 62», giunto ieri mattina da New York all'aeroporto Sceremetievo dopo nove ore e mezzo di volo.

Erano le 10.20 a Mosca, sotto un cielo basso e grigio. La festosa atmosfera dell'arrivo, l'eccitazione della folla dei parenti venuti ad accogliere gli altri 54 passeggeri «tenuti in ostaggio» per 79 ore e mezzo insieme con l'artista del Bolscioi (del cui ritorno spontaneo in URSS le autorità americane non erano convinte e della quale i sovietici continuano a dire che volevano costringerla a rimanere negli Stati Uniti dopo la defezione del marito Aleksandr Godunov — uno degli astri del balletto di Mosca — hanno fatto dimenticare per un po' il turbamento grave creato nel clima dei rapporti USA-URSS da un incidente degenerato in un'acuta crisi politica.

Mentre l'interesse delle due parti è che il conflitto si chiuda senza strascichi, la ballerina tornata a casa volontariamente (come sembra essersi convinto anche l'ambasciatore americano McHenry, che a New York ha condotto la delicata logorante trattativa) rimane il simbolo della perenne discordia ideologica tra Russia e America e del loro diverso modo di interpretare il rapporto fra stato e cittadino.

La stampa di Mosca ha rovesciato per tre giorni sui «pirati» americani e sulle loro istituzioni una valanga di contumelie, che Washington per fortuna non ha accolto. Così la durissima polemica è rimasta a senso unico e questo è già un segno che non è destinata a durare a lungo. Ma in USA c'è già chi sfrutta l'incidente per attaccare la «debolezza» di Carter e parla di «umiliazione americana». Certo, visto da questa parte, l'epilogo della disputa rappresenta una vittoria diplomatica dell'URSS, magnificata dalla propaganda anche ai fini interni e internazionali, come affermazione della giustizia davanti «alla brutale violazione americana dei diritti umani».

Eccezionalmente, ieri i giornalisti e i fotoreporter occidentali sono stati ammessi con quelli sovietici sulla pista d'arrivo del quadrigetto dell'Aeroflot proveniente da New York. Erano una quarantina in tutto: hanno potuto assistere al lungo abbraccio tra la trentaseienne ballerina (in calzamaglia nera con la collana d'oro) e la madre Aleksandra Drozhdina, le cui due lettere al Presidente Carter sono rimaste senza risposta e che è stata intervistata alla Tv di Mosca.

La scena era caotica. Dozzine di persone, colleghi e colleghe d'arte, hanno sommerso Ludmila di fiori e di applausi, mentre i cronisti cercavano di farla parlare sul dramma di New York: «E' stato difficile, per me e per gli altri passeggeri, ma ho avuto l'appoggio di cui avevo bisogno sia dai presenti intorno a me, sia da Mosca».

«E Godunov?». A questa domanda la bocca di Ludmila restava chiusa, mentre a Mosca qualcuno insinua che la coppia non era unita da un vincolo formale.

«Ludmila Vlasova non desiderava trovarsi in una situazione analoga a quella in cui era venuto a trovarsi il marito, il danzatore solista A. Godunov, scomparso poco prima in circostanze ancora oscure». Con questa battuta polemica infilata in un lungo commento alla vicenda, l'agenzia «Tass» ha ammesso intanto per la prima volta, a quattro giorni dall'inizio del dramma, la defezione della «stella» del Bolscioi.

La «Tass» ha ricostruito, per le decine di milioni di lettori che apriranno oggi i quotidiani di Mosca e di tutte le immense province dell'URSS, la «versione sovietica» dell'incidente, in cui, oltre alla propaganda, ci sono punture di spillo ai funzionari del dipartimento di stato, accusati di aver «cercato lo scandalo» (dopo la fuga di Godunov) aspettando che l'«Ilyuscin-62» con tutti i passeggeri a bordo, compresa la Vlasova, avesse chiuso i portelloni e si avviasse alla linea di decollo prima di far scattare l'operazione di polizia.

Carlo Scarsini



Mosca — Ludmila Vlasova all'aeroporto assieme alla madre Aleksandra. (Telefoto «Tass»)

Ruolo di riserva ceduto in parte dal dollaro USA?

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono disposti a barattare una maggiore stabilità del dollaro con una diminuzione del ruolo di principale valuta di riserva da esso finora svolto nel mondo. L'ha confermato il sottosegretario al Tesoro Anthony Solomon, annunciando in linea di principio la disponibilità americana ad accettare la creazione di un meccanismo con il quale i Paesi detentori di un eccesso di dollari potranno un giorno scambiarli con un mezzo di pagamento più neutro.

Si tratta del cosiddetto «fondo sostitutivo», ventilato più volte nel corso degli ultimi due anni, ma guardato finora con sfavore dal governo americano. Dovrebbe venir creato presso il Fondo monetario internazionale e prenderebbe in deposito i dollari dei Paesi interessati ad una diversificazione delle proprie riserve. In cambio, essi riceverebbero titoli denominati diritti speciali di prelievo, cioè la valuta artificiale del Fondo.

Il «prime rate» negli Stati Uniti è aumentato intanto dal 12 al 12,25 per cento. Prima nell'iniziativa è stata la «Chase Manhattan Bank».

PROSEGUONO LE ESECUZIONI DISPOSTE DALL'AYATOLLAH KHALKALI

Khomeini esclude concessioni ai curdi che «vanno annientati»

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha ribadito ieri che «i criminali ribelli nel Kurdistan debbono essere annientati». Respingendo così ogni negoziato con il Partito democratico del kurdistan iraniano.

In istruzioni date all'ayatollah Hossini Kermani, incaricato di un'inchiesta nel Kurdistan, Khomeini ha precisato a questo «esperto delle questioni curde» che la sua missione consiste nel collaborare con l'esercito, la gendarmeria e le autorità religiose affinché la calma ritorni in questa regione. Egli ha infine chiesto a Kermani di «informarlo sui bisogni della popolazione e sulle attuali insufficienze in questo campo».

Queste nuove affermazioni di Khomeini sembrano compromettere gli attuali negoziati in corso a Teheran tra la «missione di buona volontà» curda e esponenti governativi per una soluzione negoziata dal problema curdo.

Il principale negoziatore ufficiale con la delegazione dei curdi di Mahabad, ayatollah Mohammad Beheshti, ha ribadito da parte sua che Khomeini ha deciso che nessuna concessione particolare può esser fatta ai curdi più di quanto non venga fatto nei confronti delle altre minoranze etniche in Iran.

Beheshti ha «consigliato» ai curdi, di tenere un «comportamento più normale e di non voler imporre la propria volontà al resto dell'Iran». Egli ha detto che il partito democratico curdo chiede «non l'autonomia, ma una vera e propria secessione». «Noi — ha detto Beheshti — abbiamo annunciato più volte di essere favorevoli all'autonomia, ma il Pàki ha cercato di occupare il Kurdistan con la forza». L'ayatollah ha invitato i curdi a porre fine alla ribellione e ha detto che Khomeini è d'accordo per estendere il suo perdono a tutti i curdi, ma nulla più di questo. Egli ha concluso ribadendo la volontà governativa di occupare la città di Mahabad.

Intanto, il vice primo ministro incaricato degli affari rivoluzionari, Mustafa Tshamran, ha dichiarato al giornale «Repubblica islamica» che «la soluzione della crisi curda non sarà facile» a causa in particolare, delle «renitenze dell'esercito», che si mostra «indifferente, insensibile e senza coscienza della sua responsabilità».

Anche i combattenti curdi di Saqqez, come quelli di Paveh, stanno pagando frattanto con la vita la loro sete di autonomia: i plotoni d'esecuzione del sanguinario ayatollah Khalkali hanno già messo a morte 51 ribelli dalla repressione della rivolta. Undici, compreso un generale, sono stati fucilati lunedì a Sanandaj ed 11 ieri mattina a Saqqez.

Nella cittadina arresasi sabato alle preponderanti forze governative sono stati anche giustiziati nove militari dell'esercito regolare per diserzione in combattimento: cinque sergenti e quattro ufficiali fra cui tre tenenti.

Un tribunale rivoluzionario islamico, allestito in quattro e quattr'otto da Khalkali, ha riconosciuto gli 11 di Saqqez di essere colpevoli di «guerra a Dio e corruzione sulla terra», compresi il generale Morafar Niazmand, ex capo di stato maggiore della polizia del Kurdistan, e Cyrus Manuchehari, vice capo della polizia segreta dello Scià, la «Savak».

Una fonte degli autonomisti di Mahabad, la roccaforte curda, ha detto che sabato, quando le truppe di Khomeini hanno schiacciato la rivolta di Saqqez, durata quattro giorni, sono state arrestate 300 persone fra guerriglieri e civili e si teme che la maggior parte di costoro sarà passata per le armi dopo un processo sommario di un tribunale rivoluzionario allestito da Khalkali.

Khalkhali ha affermato nel frattempo che i tentativi di uccidere l'ex Scià Mohammed Reza Pahlevi sono falliti in quanto questi viene protetto da un imponente servizio di sicurezza. «Non possiamo entrare (nella residenza messicana dello Scià), in quanto egli ha un nutrito servizio di sicurezza ed è molto ben protetto».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La Borsa di New York ha registrato ieri una seduta caratterizzata da variazioni di scarso rilievo, chiudendo con un lieve ribasso. Una lieve tendenza al ribasso si è manifestata con l'annuncio dell'aumento dal 12 al 12,25 per cento del tasso di sconto bancario. Alla chiusura della seduta i titoli in rialzo sono stati 547, quelli in ribasso 623 e gli invariati 347. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 884,64, in ribasso di 0,77 punti.

CONTRASTI SUI RAID NEL LIBANO

Israele autorizza altri insediamenti

TEL AVIV — Solo una settimana prima della visita del Presidente egiziano Sadat a Haifa e della ripresa dei difficili negoziati sull'autonomia palestinese, le autorità israeliane hanno deciso ieri la creazione di altri quattro dei controversi insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata.

Secondo quanto ha riferito la radio statale di Gerusalemme, tutti e quattro i nuovi centri di popolamento sorgeranno nei pressi della città araba di Qalqiliya, poco al di là di quella che era la linea di confine dello stato ebraico fino alla «guerra dei sei giorni» del 1967. La loro creazione è stata decisa da un'apposita commissione-mista, della quale fanno parte rappresentanti del governo israeliano e dell'agenzia ebraica.

Due dei nuovi insediamenti verranno creati accanto al già esistente centro di Reichan e verranno provvisoriamente chiamati «Reichan-bis» e «Reichan-ter», mentre altri due saranno temporaneamente identificati come «Karnei Shomron-bis» e «Karnei Shomron-ter», dal nome di un adiacente centro di popolamento ebraico costituito un paio di anni fa.

Apparentemente incapace di risolvere il contrasto che lo oppone al ministro degli esteri Dayan, il capo del governo israeliano, Menachem Begin, ha cancellato, intanto, una riunione nella quale i dirigenti dello stato ebraico avrebbero dovuto riesaminare i metodi di lotta contro i guerriglieri dell'Olp di stanza nel Libano.

Presa col presumibile intento di cercare un compromesso invece di affrontare di petto le critiche di Dayan alle operazioni militari finora compiute da Israele oltre confine, la decisione ha coinciso con il terzo giorno di calma lungo la frontiera, dove il cessate il fuoco, negoziato durante i giorni di fine settimana dall'Onu, sembra venire nel complesso, rispettato da palestinesi, milizie cristiane e israeliani.

Concludendo con una conferenza stampa a Beirut la sua missione in Medio Oriente, il ministro degli esteri della Germania federale Genscher ha assicurato da parte sua l'appoggio del suo governo «al diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e al loro diritto ad avere una patria».

La Siria ha ricevuto infine tra 50 e 70 carri armati sovietici del tipo «T-72». Lo si è appreso a Damasco da fonti diplomatiche, secondo le quali i carri, di un tipo che finora non è mai stato utilizzato al di fuori del Patto di Varsavia, sono stati scaricati da navi sovietiche nel porto di Tartus nella prima settimana di agosto.

Billy Carter a Roma

ROMA — Billy Carter, fratello del Presidente degli Stati Uniti, è giunto ieri a Roma in transito proveniente da New York e diretto a Tripoli. In Libia, egli prenderà parte, in veste privata, alle celebrazioni che si svolgono in questi giorni in ricorrenza dell'anniversario della rivoluzione libica.

DENUNCIATA A GINEVRA LA PIAGA DELLE «SCOMPARSE»

Argentina sotto accusa all'Onu

GINEVRA — Il problema delle persone scomparse è stato denunciato ieri dinanzi alla sottocommissione dell'Onu per i diritti dell'uomo, attualmente riunita a Ginevra. Per la prima volta, in questa occasione, la questione è stata esaminata da un organismo delle Nazioni Unite pubblicamente, e non attraverso la consueta procedura confidenziale.

Si tratta — secondo un rapporto della Commissione internazionale dei giuristi (Cig) — di «una delle più gravi violazioni ai diritti dell'uomo che viene segnalata in numerose regioni del mondo, in particolare nell'America Latina, dove il fenomeno è più frequente che altrove». Il rapporto indica soprattutto i seguenti Paesi: Argentina, Cile, El Salvador, Guatemala, Nicaragua (sotto la dittatura Somoza) e Uruguay, dove — sottolinea la Cig — «la politica delle persone scomparse è diventata una forma di terrorismo di stato».

La situazione è considerata estremamente grave in Argentina, Paese che conta da 20 a 30 mila scomparsi, secondo la commissione dei diritti dell'uomo in Argentina. Il fenomeno — dopo la presa del potere da parte della giunta militare — «ha preso una svolta particolarmente crudele ed inumana», ha denunciato la commissione.

In un documento presentato all'attenzione della sottocommissione, i movimenti argentini in esilio hanno raccolto i nomi di ottomila persone di cui è stato possibile ricostruire l'arresto, il transito in talune prigioni o campi di concentramento del Paese e quindi la data della loro scomparsa. Molte di queste persone sono considerate già morte. «L'impossibilità di avere notizie degli scomparsi è una vera e propria forma di tortura che il governo infligge anche alle famiglie delle vittime», afferma il documento.

Nel corso dell'odierno dibattito, rappresentanti di vari organismi non governativi hanno espresso inoltre il timore che il governo argentino — secondo un progetto di legge annunciato dalla giunta militare — intenda «legalizzare la morte di dozzine di scomparsi», dichiarandoli appunto come ufficialmente deceduti se non denunceranno la loro presenza entro 90 giorni.

Contro l'apertura del dibattito pubblico si era espresso ad apertura della seduta, l'esperto argentino Mario Amadeo, il quale ha chiesto agli altri 25 esperti della sottocommissione un dibattito generale senza citazioni specifiche a determinate situazioni o, nel caso di comunicazioni particolari, una procedura confidenziale. La sua richiesta non è stata presa in considerazione da altri membri della sottocommissione (in particolare dagli esperti britannico, statunitense, indiano, francese e dal bulgaro Yuli Bahnev, che presiede).

«Vittoria di principio» affermano a Washington

NEW YORK — Quasi tutta la stampa americana approva nei suoi commenti il comportamento del governo nella vicenda della ballerina sovietica Ludmila Vlasova. Il dipartimento di stato si è dichiarato intanto soddisfatto della conclusione del suo lungo braccio di ferro con il Cremlino, sottolineando che esso rappresenta «una vittoria del principio che si oppone ai rimpatri forzosi».

Il «Wall Street Journal», introducendo il sospetto che la decisione della ballerina non sia stata presa nelle circostanze più favorevoli («in quelle condizioni», osserva, «ci sarebbe voluto un coraggio stupefacente per annunciare l'intenzione di chiedere asilo in USA»), critica l'amministrazione Carter per il suo rifiuto di andare fino in fondo, costringendo la Vlasova a scendere dall'aereo fin dal primo momento.

COLLOQUIO CON IL LEADER CINESE

Mondale invita Hua in America

PECHINO — Le visite del Presidente Carter in Cina e del presidente del Pcc e primo ministro Hua Guofeng negli Stati Uniti e l'apertura di consolati nei due paesi sono stati annunciati ieri dal vicepresidente americano Walter Mondale al termine del suo secondo colloquio con Hua. Mondale ha detto, in una conferenza stampa, che Hua ha accettato «con piacere» l'invito di Carter. Le date delle due visite saranno fissate in un prossimo futuro attraverso i normali canali diplomatici.

Mondale inaugurerà personalmente il primo consolato americano che sarà aperto a Canton in occasione della visita del vicepresidente alla grande città della Cina meridionale nei prossimi giorni. Il governo cinese, a sua volta, aprirà consolati a Houston e a San Francisco.

Mondale ha detto che la sua visita in Cina ha «gettato le basi delle relazioni fra i due Paesi per gli anni '80, dando un significato concreto alla parola "normali". Ha aggiunto di ritenere che il processo di normalizzazione sia ormai "bene avviato", anche in considerazione del fatto, e questo lo ha ricordato Hua, che questa è la prima visita in Cina di un'alta personalità americana dall'allacciamento delle relazioni diplomatiche l'1 gennaio scorso».

Mondale si è detto sicuro che le conversazioni avute serviranno ad accelerare il processo di normalizzazione. Dopo essere stato presentato alla moglie, alla figlia e al seguito di Mondale, Hua ha chiesto al vicepresidente americano come si era trovato in Cina. Mondale ha sorriso ed ha esclamato: «Mi sento già un po' cinese. Sono diventato un esperto della vostra cucina».

Egli ha espresso la sua gratitudine per il fatto che il suo discorso all'università di Pechino (trasmesso eccezionalmente a tutta la nazione dalla radio e dalla televisione) abbia avuto una così vasta risonanza sui giornali della capitale. Prima del colloquio con Hua, Mondale si era incontrato col vice primo ministro Deng Xiaoping, il quale gli aveva detto: «Ho sentito che il vostro discorso è stato accolto calorosamente».

Nel suo discorso, Mondale ha detto che l'America è interessata «ad una Cina forte» ed ha offerto la collaborazione economica americana per gli anni '80 ed una linea di credito di due miliardi di dollari. Ha anche promesso che l'amministrazione Carter sottoporrà al Congresso prima della fine dell'anno l'accordo che contiene la clausola della nazione più favorita che ridurrà le tariffe sui prodotti cinesi importati negli Stati Uniti.

Nel suo discorso il vicepresidente ha anche detto che gli Stati Uniti prenderanno accordi per crediti per 2 miliardi di dollari per i prossimi cinque anni da parte della «Export-Import Bank» con la possibilità di uno stanziamento maggiore, se sarà richiesto. Il genio militare americano ed altri enti aiuteranno poi la Cina dietro pagamento nella costruzione di centrali idroelettriche e il governo americano chiederà l'approvazione del Congresso per garanzie e assicurazioni per incoraggiare gli imprenditori americani ad investire in Cina.

Sihanouk attacca la linea cinese

PECHINO — In un'intervista all'agenzia «France presse», il principe Norodom Sihanouk si è dichiarato «in completo accordo» con gli Stati Uniti ed ha confermato di aver rinunciato a formare un «governo in esilio» di profughi cambogiani sparsi in tutto il mondo, per non «imbarazzare il governo di Washington.

L'ex capo dello stato cambogiano ha quindi rivelato di aver appena rifiutato una nuova proposta cinese di formare un «fronte unito» con i khmer rossi, per non voler diventare, ha detto, «di Ciang Kai-scek della Cambogia».

Egli ha poi criticato con eccezionale vigore la Cina per il suo appoggio alla guerriglia di Pol Pot ed ha definito le Nazioni Unite «complici» dei khmer rossi per non aver voluto togliere a questi ultimi il seggio presso la massima organizzazione internazionale.

Riunione all'Avana prepara il vertice

L'AVANA — Si è aperta ieri all'Avana la riunione degli ambasciatori dei Paesi non-allineati, in preparazione della conferenza dei capi di stato che si svolgerà dal 3 al 7 settembre prossimi.

Uniti al dolore di MARIA, ENZO, LAURA e FRANCA nel ricordo del caro fraterno cugino

DOTT.
Oreste Speri

— FAUSTA, TULLIA e DUILIO VERSA

Trieste, 29 agosto 1979

AURA e PAOLA LEGAT partecipano al dolore della famiglia SPERI per la scomparsa del caro

DOTT.
Oreste Speri

Trieste, 29 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— cap. FABIO VERSA e famiglia

Trieste, 29 agosto 1979

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE ed il PERSONALE tutto della MARIO F. MARTINOLI SUCC. S.p.A. si associano al lutto che ha colpito la famiglia del

DOTT.
Oreste Speri

per lunghi anni Presidente del Collegio Sindacale.

Trieste, 29 agosto 1979

†

Improvvisamente si è spenta la nostra cara

Gina Barbi ved. Savino

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANO, MARIO e GIANCARLO, le nuore ERSILIA, MARISA e MARIA, i nipoti MAURIZIO, SANDRA, GIOVANNI, LUCA e MARCO.

Giovedì 30 corr. alle ore 10.30 verrà celebrata la S. Messa nella Chiesa Sacra Famiglia di via Vasari da dove alle ore 11.15 seguiranno i funerali.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIOLITTI
— du BAN
— ZAMBONI
— PEGAN
— PAPO
— FURIGO
— MERLUZZI
— RUBINO
— CAPPUCCIO
— REA
— NERI

Trieste, 29 agosto 1979

In questa dolorosa circostanza sono vicini all'amico MARIO SAVINO i colleghi del Consiglio Direttivo del Collegio:
— PAOLO TASSI
— GIORGIO TOMASETTI
— PAOLO CLEMENTI
— TULLIO D'ANGELO
— GIULIO GIACOMELLI
— SERGIO GRISOVELLI
— FABIO PAROVEL
— FRANCO PERCO
— SERGIO VENUTI

Trieste, 29 agosto 1979

Il Collegio costruttori edili di Trieste partecipa al dolore del geom. MARIO SAVINO per la perdita della mamma signora

Gina Barbi ved. Savino

Trieste, 29 agosto 1979

Partecipano al lutto della famiglia SAVINO:
— fam. LONCIARI
— fam. CLAUDIO PARENTIN

Trieste, 29 agosto 1979

Si associano al grave lutto:
— arch. RAMIRO ORTO
— TULLIA MAURI
— MARINA PACE

Trieste, 29 agosto 1979

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il personale della Cassa Edile di Trieste prendono viva parte al dolore del geom. MARIO SAVINO.

Trieste, 29 agosto 1979

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Corpo Insegnante e i dipendenti della Scuola di qualificazione operai edili di Trieste prendono parte al grave lutto che ha colpito il loro Presidente geom. MARIO SAVINO per la perdita della mamma

Gina Barbi ved. Savino

Trieste, 29 agosto 1979

Clero e fedeli della Comunità della «S. Famiglia» partecipano l'improvvisa dipartita della buona signora

Gina Savino

che tanto generosamente ha servito la sua Chiesa.

La raccomandiamo alla preghiera di tutti.

Trieste, 29 agosto 1979

Si associa al lutto della famiglia tutto il personale dello Studio rag. LUCIANO SAVINO.

Trieste, 29 agosto 1979

Con profondo dolore partecipano al lutto del loro titolare i dipendenti dell'impresa SAVINO S. A. S.

Trieste, 29 agosto 1979

LA FARMACI Soc. r. l. con il suo amministratore SALVATORE CARISTI partecipa al lutto del suo Presidente del Collegio Sindacale.

Trieste, 29 agosto 1979

Con affetto e dolore filiale piangono

Gina Savino

ITA, LUCIANO, ESTELLA e famiglie.

Trieste, 29 agosto 1979

†

In seguito a tragico incidente sono mancati ai loro cari

Ruggero Annese
Ketty Annese n. Ciriani

Addolorati lo annunciano i parenti tutti.

La cerimonia funebre seguirà domani 30 corr. alle ore 9.45 nella chiesa del Cimitero di S. Anna, da dove le salme saranno traslate a Monfalcone.

Trieste, 29 agosto 1979

Prendono parte al lutto tutti i parenti di Lussinpiccolo.

Lussinpiccolo, 29 agosto 1979

†

Dopo tragico incidente si è spento

Nereo Costanzo

Addolorati lo annunciano la moglie ALMA, il figlio NEVIO, il fratello CARLO, la sorella AMELIA, le cognate BRUNA e MERY, i cognati ALFREDO, ELIGIO e GIORDANO, i cugini, gli zii e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 29 agosto 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia EGIDIO e PINA FRARE

Sydney, 29 agosto 1979

Prendono parte al lutto le famiglie:
— ANTONIO e KRUK AMALIA

Trieste, 29 agosto 1979

Gli Scouts del IV Reparto sono vicini all'amico NEVIO in questo triste giorno.

Trieste, 29 agosto 1979

Nelle prime ore del 28 agosto, dopo lunga malattia, serenamente spirava

Adelfi Missaglia

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 29 corrente mese alle ore 16 partendo dalla chiesetta dell'ospedale di Motta di Livenza per il duomo di Oderzo (Treviso).

Oderzo, 29 agosto 1979

†

Si è spenta il 25 agosto 1979

Egidia Figellio ved. Lonza

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il figlio MARINO, la nuora MARIA e la nipote GIANNA.

Trieste, 29 agosto 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 27 agosto

Pietro Papicchio

Ne danno il triste annuncio la mamma ANTONIA e i fratelli MATTEO, NATALE, ANTONIO, GIOVACCHINO e le sorelle MARIA e GIUSEPPINA e tutti i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Trieste, 29 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Il marito e il padre di

Maria Giacich nata Machner

ringraziano sentitamente parenti, amici e i signori della pasticceria FAVENTO con tutto il personale.

Trieste, 29 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Cergnul nata Covra

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 29 agosto 1979

Nel I anniversario della scomparsa di

Carla Novelli

La ricorda l'adorata LUCIANA.

Trieste, 29 agosto 1979

Il 25 agosto è mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Giorgio Levi

Straziati dal dolore ne danno partecipazione a tumulazione avvenuta la moglie EDDA, gli adorati figli PAOLO, GIULIO e FLAVIO unitamente alla suocera, ai cognati, alle zie e parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato in varia guisa al nostro immenso dolore.

Trieste, 29 agosto 1979

Partecipa al dolore il cugino MARIO FANO e famiglia.

Trieste, 29 agosto 1979

†

Dopo lunga malattia si è spento

Marino D'Odorico
pensionato ACEGAT

Addolorati lo annunciano la moglie IRMA, la figlia FIORINA, il figlio ADRIANO con la moglie JUDY, i nipoti LUCY e MARK, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1979

Si associa al lutto la famiglia SULLIVAN.

Wellington (NZ), 29 agosto 1979

Partecipano al lutto i dipendenti della Sartoria D'ODORICO DE MARCHI.

Udine, 29 agosto 1979

La VENUTI costruzioni partecipa al dolore del proprio collaboratore per la perdita del padre.

Trieste, 29 agosto 1979

Il Consiglio della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

SEN.
Giacomo Pellegrini

già vicepresidente dell'assemblea regionale nella prima e seconda legislatura.

Trieste, 29 agosto 1979

La Giunta Regionale del Friuli - Venezia Giulia ed il Presidente COMELLI partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

SEN.
Giacomo Pellegrini

già vicepresidente del Consiglio Regionale.

Trieste, 29 agosto 1979

†

Il giorno 28 agosto è mancato al nostro affetto

Gino Cumini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBERTA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle, la cognata IRMA, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 30 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1979

Il 24 agosto è mancata la nostra cara

Anita Chelleri

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello AMEDEO, la sorella LIVIA, la zia ELVIRA, la cognata, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 29 agosto 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Fragiacomo ved. Contento

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 29 agosto 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Anna Gabrielli nata Berardi

con immutato dolore La ricordano il marito, il figlio, la nuora, le nipoti ed i parenti tutti.

Una messa sarà celebrata nella chiesa di Santa Maria Maggiore oggi alle ore 19.

Trieste, 29 agosto 1979

IL NEONAZISTA AUSTRIACO ESPONE IL SUO PROGRAMMA

Burger si candida alle «presidenziali»

«Se verrò eletto abolirò l'aborto, introdurrò la pena di morte e farò cessare la distruzione biologica del grande popolo tedesco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA – «Se verrò eletto, l'Austria diverrà una repubblica presidenziale, come consente la costituzione. Mi adopererò per introdurre la pena di morte, per abolire l'aborto a far finire la distruzione biologica del popolo tedesco». Questo il programma di Norbert Burger, capo del Partito nazionaldemocratico austriaco (che si è candidato alla presidenza della repubblica per le elezioni del 1980), esposto ieri ai giornalisti.

Il dott. Norbert Burger, noto alla giustizia italiana per la sua complicità in attentati in Alto Adige negli anni Sessanta (è stato condannato in contumacia a 28 anni di reclusione), ha 50 anni e dopo alcuni insuccessi elettorali (il suo partito non ha ottenuto il quoziente necessario per essere rappresentato alla Camera) torna ora alla carica aspirando alla più alta dignità dello Stato. «Godiamo – ha detto – di numerosi appoggi anche finanziari, da parte di persone che sono costrette a militare in altri partiti ma che si sentono tedesche e approvano il nostro programma».

Norbert Burger vive a Kirchberg con moglie e cinque figli e gestisce una lavanderia. Chiarendo il suo concetto di repubblica presidenziale, ha detto che finora nessuno dei presidenti austriaci si è avvalso dei poteri concessigli dalla costituzione; ci si è accontentati così di «rappresentare una figura da esporre in pubblico». Ha poi sostenuto che l'attuale Presidente Rudolf Kirchschlaeger «da cattolico», non avrebbe dovuto consentire l'aborto e non avrebbe dovuto, come Capo dello Stato, permettere la «degradazione» delle forze armate austriache. Ha aggiunto che conta molti simpatizzanti nel Partito liberale; invece, sicuramente contro di lui voteranno i comunisti, i marxisti, gli sloveni della Carinzia e i circoli vicini all'ing. Wiesenthal, il «cacciatore dei nazisti». «Se verrò eletto presidente – ha concluso – non farò alcuna visita in Italia (a prescindere dalla condanna pendente) finché non sia stato liberato il maggiore Reder. Nel Sudtirolo ci andrei, ma quella non è terra italiana».

Durante la conferenza stampa tenuta in un ristorante presso il duomo di Santo Stefano, per poco non è scoppiato un diverbio fra Burger e Robert Drechsler, un pubblicista fanatico sostenitore del «Deutschtum» (la coscienza nazionale tedesca, equivalente pressappoco al neonazismo). Drechsler, pur professandosi sostenitore di Burger, ha detto che in «alcuni ambienti del Partito popolare, ambienti da non sottovalutare, si sta facendo strada l'ipotesi di una candidatura presidenziale – da contrapporre a quella dell'attuale presidente Kirchschlaeger proposta dai socialisti - nella persona di Hermann Gmeriner, fondatore dell'istituzione "Sos Kinderdorf" (asili per bambini orfani), anch'egli ex ufficiale e sicuramente della nostra fede». Drechsler ha aggiunto che ciò susciterà problemi di coscienza in lui così come in altri tedesco–austriaci. Burger ha replicato: «Per cortesia, dott. Drechsler, non faccia propaganda elettorale. E, comunque, considero Gmeiner un'ottima persona. Che abbia un passato di ufficiale non lo discuto – molti uomini politici lo hanno – ma ciò non basta. Nei suoi asili vengono ospitati bambini indonesiani e questo non corrisponde alla nostra idea di difendere il popolo tedesco dalla morte biologica».

Per potersi candidare alle elezioni presidenziali del 1980 il dott. Norbert Burger ha bisogno di duemila firme di sostegno, firme che peraltro è sicuro di ottenere.

Provocatoria, inoltre, e non ammissibile è – sempre secondo gli stessi ambienti – la diffusione del distintivo della sua campagna elettorale. Il distintivo in plastica della dimensione di pochi centimetri quadrati, raffigura la «grande Germania» che comprenderebbe, oltre ai territori tedeschi dell'Est e dell'Ovest, anche i Sudeti, l'Austria, la Slesia, l'Alsazia, la Prussia orientale, e una parte della Danimarca e l'Alto Adige (per il quale Burger chiede un plebiscito). Il distintivo è in bianco e nero e su esso campeggia la scritta: «Wir sind ein Volk» (noi siamo un popolo) «slogan» che a molti ricorda quello di Hitler «Ein Volk, ein Reich, ein Fuehrer».

Luciano Cossetto

Musicista tedesco scompare a Lucerna

LUCERNA – Il violoncellista Horst Schoenwaelder, della Staatskapelle di Dresda, è scomparso prima del secondo concerto della sua orchestra per il festival internazionale musicale di Lucerna, di domenica sera.

«Tutto ciò che sappiamo – ha dichiarato un portavoce del festival – è che pare abbia deciso di disertare. Non è rimasta alcuna traccia di lui, né del suo violoncello né del bagaglio. Probabilmente ha lasciato la Svizzera già da domenica».

Quotidiano a fumetti

MILANO – Per dieci giorni, dal 21 al 30 settembre, nelle edicole di Milano sarà in vendita il primo quotidiano a fumetti. L'iniziativa è stata presa dal comitato milanese incontri col fumetto (Comif) in occasione della seconda rassegna del fumetto, delle figurine e del cinema d'animazione «Gulp Mi 79».

Il giornale, otto pagine stampate in offset e nel formato tabloid, comprenderà strisce, vignette, fumetti completi.

SUCCESSO IN GERMANIA DELLE SUE CANZONI

Nell'«hit parade» il disco del Papa

Il 33 giri registrato in Polonia vende copie a migliaia Uno dei motivi è stato composto dallo stesso Wojtyla

BONN - Il disco con le canzoni cantate dal Papa durante il suo pellegrinaggio polacco sta ottenendo un enorme successo in Germania. Ad appena una settimana dalla sua messa in vendita ne sono stati venduti 60 mila esemplari. Il «33 giri» intitolato «Canzoni del Papa» edito dalla «Crystal» di Pulheim-Colonia raccoglie canzoni che il Papa ha cantato davanti al pubblico durante un festival di musica sacra lo scorso luglio in Polonia.

Finora il disco si vende solo in Germania Federale.

Da molti paesi riceviamo richieste e consistenti prenotazioni - ha dichiarto il produttore del long play, Bernd Goeke, il quale ha trattato con le autorità ecclesiastiche polacche la sua pubblicazione. Una parte degli incassi delle vendite va alla Chiesa polacca.

Su un lato del disco sono incise sei canzoni popolari cantate dal Papa in lingua polacca. Una di queste è una composizione dello stesso Giovanni Paolo II scritta quando era cardinale. Sull'altro lato sono incise opere sinfoniche interpretate da musicisti di chiesa.

In una prefazione al disco, Papa Woytila scrive: «Mi auguro che queste canzoni verrano cantate dai minatori che si recano al loro turno di lavoro, dai giovani in marcia in un bosco, durante un bivacco o mentre viaggiano in treno».

Pretore lampo

CORTINA D'AMPEZZO – Mezz'ora dopo aver compiuto un furto in un grande magazzino di Cortina d'Ampezzo, una donna era già stata condannata per tale reato dal pretore davanti al quale l'avevano condotta i carabinieri.

UNA SEGNALAZIONE DALLA GERMANIA PORTA ALL'ARRESTO DI SEI PERSONE

Sequestrata a Milano e Roma eroina per un miliardo e settecento milioni

Si tratta di eroina turca, uno stupefacente entrato da poco tempo sul mercato

MILANO – Un chilogrammo di eroina pura all'80 per cento (valore oltre un miliardo di lire) sequestrata, quattro persone arrestate: è questo il bilancio di un'azione antidroga portata a termine l'altro ieri dalla polizia milanese, messa sulle tracce degli spacciatori da una segnalazione dei colleghi della Germania Federale.

Gli arrestati sono: Mecmettin Ozero, 28 anni, cittadino turco residente a Stoccarda; Salvatore Cinquerui, siciliano, 29 anni, residente a Felbach (Germania Federale); Salvatore Iraci Saleri, 24 anni, siciliano, residente a Stoccarda; Vittoria Folda, siciliana, pure residente a Stoccarda.

In base alla segnalazione pervenuta dalla polizia tedesca, gli agenti del nucleo antidroga di Milano hanno settacciato, tra sabato e lunedì, alberghi e autorimesse alla ricerca degli spacciatori. Rintracciata l'auto (una «Mercedes» targata Stoccarda) in un garage nei pressi della stazione centrale, gli agenti hanno avuto presto sottomano anche gli spacciatori (l'Ozerò e il Cinquerui) i cui spostamenti hanno portato poi in un albergo di Cinisello Balsamo (Milano) dove sono stati assicurati alla giustizia anche l'Iraci e Vittoria Folda. Un'altra donna, di nazionalità austriaca, è invece riuscita a far perdere le proprie tracce.

La droga è stata trovata nella camera dell'albergo di Cinisello Balsamo occupata dall'Iraci e dalla Folda e, in parte, sulla «Mercedes». Gli arrestati sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per spaccio di sostanze stupefacenti e per associazione per delinquere.

A Roma invece gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto due spacciatori e hanno sequestrato oltre un chilo di eroina pura per un valore di circa settecento milioni. L'operazione – scattata contemporaneamente a quella nel capoluogo lombardo – è stata coordinata dal centro Criminalpol dell'Eur. Gli arrestati a Roma sono: Giuseppe Madeddu, di 47 anni da Cagliari, residente a Pescara, ma domiciliato a Stoccarda in Germania e Giuseppe Grasso, 33 anni, domiciliato a Monaco di Baviera.

La polizia aveva avuto la notizia che una grossa partita di eroina era entrata in Italia dalla Germania e in seguito era stata smistata in due città: Roma e Milano. Gli investigatori romani, dopo aver identificato i due spacciatori li hanno seguiti per diversi giorni finché ieri, quando hanno avuto la certezza che erano in possesso dell'eroina, sono intervenuti mentre tentavano di venderla e li hanno bloccati. L'arresto è avvenuto in via Manin, nei pressi della stazione Termini.

I due trafficanti erano a bordo di una Opel presa a noleggio. Al momento della cattura non hanno opposto resistenza. Durante la perquisizione della vettura, sotto un sedile, è stata trovata l'eroina. Si tratta di eroina turca, un tipo di droga entrata nel mercato di recente.

Sessantasette nel 1979 le vittime dell'eroina

ROMA – Con il giovane morto l'altro ieri a Rimini sono salite a 67, dal primo gennaio ad oggi, le vittime dell'eroina in Italia. Lo scorso anno le vittime furono 62. Nel 1973 avvenne in Italia la prima morte per eroina; poi otto nel 1974; 26 nel 1975; 31 nel 1976; 40 nel 1977.

La regione più colpita nei primi otto mesi del '79 la Lombardia dove, in questo periodo, sono morte 25 persone. Segue il Lazio con nove, la Toscana e l'Emilia entrambe con sei; il Veneto con quattro; il Piemonte, la Liguria, il Friuli–Venezia Giulia, la Puglia, la Sicilia, la Sardegna ciascuna con due; l'Umbria, la Campania ed il Trentino–Alto Adige con uno; due giovani italiani sono morti, uno in Turchia e l'altro in Perù, dopo essersi somministrati eroina. Quasi tutte le vittime avevano fra i venti e i trenta anni: la morte è sopravvenuta in tutti i 67 casi poco dopo l'iniezione di eroina.

Gli spacciatori denunciati dall'inizio dell'anno dalla polizia, dalla guardia di Finanza e dai carabinieri, sono 2.262. Nelle operazioni compiute dalla polizia sono stati sequestrati fino all'altroieri 38 chilogrammi e mezzo di eroina. Ogni chilogrammo di questa sostanza stupefacente tagliata dai trafficanti con la stricnina, che ha lo stesso sapore amaro dell'eroina, oppure con caffeina, mannite, chinino, talco, polvere di marmo, gesso, diventa cinque chilogrammi di «roba» che servono per confezionare 5 mila dosi contenenti solo il 20 per cento di eroina da vendere ad un prezzo variante dalle 20 mila alle 30 mila lire l'una.

Le rilevazioni sono state fatte dalla direzione centrale anti droga del ministero dell'interno. Attualmente manca in Italia una indicazione sul numero totale dei tossicodipendenti perché i comitati istituiti per la prevenzione di questo fenomeno ancora non hanno fatto pervenire al ministero della Sanità i dati sulla diffusione delle sostanze stupefacenti.

A livello nazionale si conosce solo il numero delle segnalazioni fatte dai vari comandi della polizia ai pretori ed agli organi sanitari: nei primi otto mesi di quest'anno i tossicodipendenti rilevati dalla polizia sono stati 1.113. E' un campione che certamente non dà un quadro attendibile dell'entità del fenomeno su scala nazionale perché solo a Roma i casi di tossicodipendenza formalmente noti agli uffici comunali sono circa duemila. Proprio a Roma, di fronte all'acuirsi nelle ultime settimane del dilagare dell'eroina che ha provocato un aumento delle vittime – tre in tre settimane – un omicidio compiuto da due eroinomani ed una scuola più volte devastata sempre ad opera di tossicodipendenti, si è mobilitato, per varare iniziative urgenti, il comune, e si sono pronunciati sul drammatico fenomeno alcuni dei pochi centri che hanno acquisito esperienza notevole nella prevenzione e nella cura delle tossicodipendenze.

In campo nazionale si è discusso in questi giorni dell'appello del dott. Argiuna Mazzotti, assessore capitolino alla sanità che ha invitato i comuni e gli ordini dei medici a prendere adeguate iniziative perché i medici si offrano spontaneamente per dare assistenza ai drogati. Il dott. Mazzotti ha dichiarato all'Ansa: «I medici romani che finora hanno risposto all'appello sono una ventina, ma certamente aumenteranno. L'ordine dei medici credo sia disposto a collaborare. Il fenomeno della diffusione dell'eroina è sotterraneo e potrebbe anche essere manovrato. Occorre intervenire con qualcosa che eviti la sciagura. Proprio ieri (lunedì – n.d.r.) ho visitato la scuola "Fabio Filzi" dove tra la devastazione c'erano i segni del passaggio di eroinomani, non sappiamo da chi manovrati».

«La proposta che intendiamo fare come comune di Roma e che io mi auguro sia seguita dagli altri comuni – ha proseguito Mazzotti – è quella di creare una serie di centri di aggregazione per i giovani, centri che abbiano grandi qualità e capacità di intervento e che siano situati nelle zone dove più gravi sono i fenomeni di emarginazione. Sul piano sanitario molto positivo può essere il contributo dei medici volontari ognuno dei quali potrebbe assistere due o tre tossicodipendenti aprendo così verso di loro un discorso.

Studente in coma a causa dell'eroina

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – Uno studente universitario di 22 anni, Carlo Scarpantoni, figlio di un imprenditore edile di Porto D'Ascoli, è in fin di vita all'ospedale per essersi iniettato una forte dose di eroina.

Il giovane è stato soccorso in casa dopo l'anonima telefonata al centralino del nosocomio fatta da uno che si è spacciato per suo amico. Al telefonista l'ignoto interlocutore ha indicato il luogo e il nome della persona da soccorrere perché in gravi condizioni.

Buone ferie alle Hawaii



WAIKIKI – Evidentemente gli architetti delle Hawaii non devono aver capito bene quello che i turisti vanno a cercare in queste (sinora) isole di sogno. Ecco come hanno conciato la cittadina di Waikiki per far fronte alle sempre maggiori richieste di soggiorno. La speculazione edilizia non conosce confini. La spiaggia comunque è a pochi metri. Aloa... *(Telefoto Upi)*

I CARABINIERI LA TROVANO SU SEGNALAZIONE

Segrega la madre (79 anni) per andare in villeggiatura

FERMO - Le vicissitudini di una anziana donna, segregata dai familiari in una stanza della casa di campagna perché non sapevano a chi affidarla nei periodi di assenza, hanno suscitato commozione in città riproponendo in tutto il suo drammatico aspetto il problema dell'assistenza agli anziani. A mettere i carabinieri sulla strada giusta sono stati i vicini di casa della malcapitata, Domenica Malavolta, di 79 anni, convivente in contrada Alberelli 75 con la figlia Luigia Carlini, di 48 anni, e con una nipote.

I carabinieri, per giungere alla donna, hanno dovuto schiodare prima la porta e successivamente la finestra. L'hanno rinvenuta completamente al buio, con un solo pezzo di pane e una brocca d'acqua e più in là un recipiente per i bisogni fisiologici. La Carlini, interrogata dagli inquirenti, avrebbe minimizzato la cosa dicendo che lei e la figlia avevano trovato lavoro per la stagione estiva a Civitanova Marche e che, non sapendo a chi lasciare in custodia la congiunta, l'avrebbe rinchiusa per motivi di sicurezza. La Carlini sarebbe poi tornata più di una volta durante la settimana per controllare lo stato di salute della vecchia e provvedere alla sua alimentazione. La Malavolta è stata ora ricoverata nell'ospedale di Porto San Giorgio per «grave deperimento organico».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi due ore giornaliere mattina o pomeriggio zona via Cologna. Telefonare 566376. T.A. 1507 B

CERCASI prestaservizi con referenze tre volte per settimana. Telefonare 410453. 14484 B

CERCASI pensionata per servizi in cambio offresi camera, cucina ammobiliata. Rivolgersi giornalaio, Battisti 13. 800 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano offresi. Telefonare 773216 9-12. 14461 C

BABY-SITTER giovane offresi. Telefonare 734764 dalle 16 alle 18. 14170 C

DICIANNOVENNE neodiplomato scientifico, lingua inglese, patente B con mezzo cerca qualsiasi lavoro anche non di concetto. Tel. 732304 ore 12-14. 14257 C

OFFRESI disegnatrice ramo edile, conoscenza sloveno per mezza giornata. 0481 - 882123. 660 C

PERITO chimico esperienza biennale industria petrolchimica meridionale desideroso trasferirsi nella regione natia (Friuli V.G.) vaglia proposte di lavoro. Sassari Fermoposta patente n. 2032855. 755 C

RAGAZZA volonterosa offresi apprendista parrucchiera oppure ramo alimentare. Telefonare mattino 870381. 14496 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO CC Lire 200 per parola

A.A.A. IDRAULICO. Riparazioni rapide bagni nuovi rivestimenti piastrelle tel. 796717. 14444 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 14464 CC

A. SGOMBERIAMO gratis appartamenti, soffitte, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 14263 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 14263 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 14058 CC

AVVOLGIBILI in plastica e legno, tende alla veneziana e verticali, tendoni e capottine da sole, porte a soffietto. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050281 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici cucine frigo stufe metano kerosene. Lavori elettrici idraulici tel. 629168. 14458 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte D Lire 230 per parola

AGENZIA marittima cerca elemento pratico quotazioni noli e contenitori con conoscenza inglese e possibilmente tedesco, Scrivere a Publikompass cassetta n. 17 H 34100 Trieste. 14481 D

ASSUMIAMO giovane pasticciere. Via Giulia 12, tel. 572039. 14446 D

ASSUMIAMO per commercio ingrosso ricambi macchine caffè magazziniere conoscenza croato patente B massimo 35 anni. Presentarsi Oemmeci, Molino a Vento 84. 14483 D

AZIENDA leader settore tempo libero offre a giovani ambosessi 18 - 25enni possibilità di inserimento immediato nella propria organizzazione commerciale. Si assicura ottimo trattamento economico inquadramento di legge reali possibilità di carriera e un ambiente di lavoro giovane e stimolante. Presentarsi oggi presso Jolly Hotel, via Cavour 7, Trieste, dalle 14 alle 16, chiedere signor Marinelli. 476 D

BANCONIERA-E pratica-o (libera-o presentarsi subito Pasticceria Napoletana, viale XX Settembre 29. 14442 D

CERCASI cameriere. Telefonare al 61655. 14497 D

CERCASI commesso-a esperto-a reparto tendaggi conoscenza serbo-croato. Presentarsi «Magazzini Edo», via Filzi 5. 14466 D

CERCANSI pulitori-ici moquettes e vetri veramente capaci. Telefonare 8.30-12.30 al 61935. 14480 D

CERCANSI commesse-i o aiuto commesse-i conoscenza croato. Via Milano n. 11. 14456 D

CERCASI banconiere-a pratico-a. Tel. 828803. 14397 D

CERCASI aiuto o banconiere capace macellaio tel. 414688. 14429 D

CERCASI personale maschile - femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox. 050294 D

COOPERATIVA S. Giusto via F. Venezian 24 cerca operai pratici carico scarico caffè. T.A. 1508 D

L'ITLOC Industria triestina lavorazione sottoprodotti della macellazione assume presso il proprio stabilimento di San Dorligo della Valle un conduttore di caldaia a vapore con patente non inferiore al secondo grado con conoscenza manutenzione impianti, due operai preferibilmente pratici di meccanica o elettricità o idraulica, un manovale semplice. Telefonare ore ufficio 820327. 14492 D

PASTICCIERE o aiuto presentarsi Pasticceria Napoletana, viale XX Settembre 29. 14442 D

PRIMARIA impresa di costruzioni cerca urgentemente per proprio grande cantiere in Trieste: n. 1 esperto capocantiere, n. 1 esperto geometra. Scrivere cassetta n. 41 G 34100 Trieste. 14198 D

STUDIO professionale medico cerca dattilografa capace seria scrivere a Publikompass cassetta n. 15-H 34100 Trieste. 14453 D

VIANOVA Italiana Spa cerca: un disegnatore tecnico meccanico; un magazziniere; un operaio meccanico saldatore. Richiesta esperienza almeno biennale. Scrivere ufficio personale dettagliando curriculum. Monfalcone casella postale 115. 758 D

STANZE E PENSIONI Offerte F Lire 230 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima uso bagno a due o più persone. Tel. 60876.

ISTRUZIONE G Lire 230 per parola

DOCENTE francese inglese impartisce lezioni. Telef. 213423 ore 13-16. 14499 G

OGGETTI SMARRITI H Lire 200 per parola

SMARRITO parco di Miramare una settimana fa circa cucciolo spinone bianco fegato che risponde al nome di Virgola. Ricompensa, telefonare orario negozio 793510. 14482 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte I Lire 230 per parola

APPARTAMENTO AMMOBILIATO in zona semicentrale: tre stanze e servizi AFFITTASI prontamente per periodo transitorio. Telefonare al 61763.

BOX affittasi 25 mq 2 due posti macchina. Telef. 822948, serali.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste L Lire 230 per parola

CERCASI magazzino piccolo affitto via Economo - Lazzaretto Vecchio. Tel. 728262, tutti i pomeriggi. T.A. 1510 L

CERCASI affitto appartamento ammobiliato, tre persone, possibilmente zona Università, Trieste. Ottime referenze telefonare pomeriggio 0432-200623.

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento affitto 1-2 stanze. Tel. 822864 dalle 18 alle 15. 14437 L

IMPIEGATO cerca affitto 2-3 stanze, servizi, anche restaurare. Tel. 772095, ore 15-17. Referenze. 14471 L

ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, orologi, tappeti, soprammobili, oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 14478 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri ed altro anche banale compero. Telefonare 793972. Abitazione tel. 941027. 14217 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242.

MOBILI E PIANOFORTI NN Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili anuchi, moderni pianoforti, quadri, oggettini vari, sgomberiamo appartamenti. Tel. 68657. 14436 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Tel. 793972, abitazione 941027. 14217 NN

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 14421 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 14447 NN

ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, camere letto, pranzo, mobili singoli intagliati. 31428, 734640. 14462 NN

CAMERETTA bambino bianca e blu vendo. Tel. 734846.

COMMERCIALI O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielierie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20.

ACQUISTO oro argento; disimpegno polizze. Corso Italia 29, primo piano. 14445 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 505373 O

PULITE da soli montoni antilopi pecari ecc. con «Prebena» Drogheria «Renato», Battisti 24, «Benedetti», corso Saba 14.

AUTO, MOTO, CICLI O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. SU FORD FIESTA 200.000 LIRE DI RISPARMIO REALE. PAGAMENTO: la tua vettura usata più 36 piccole rate, senza cambiali. Il tutto alla Nuova Concessionaria via Caboto n. 24 e via S. Francesco n. 11, entro fine agosto.

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire, ritirandole sul posto. Telefonare 566355. 14457 Q

A.A. VENDONSI R6, R8 ottime condizioni. Tel. 0481-31972.

ALFASUD 5 marce 1977, 1973. vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

AUDI 80 GL 1974 ottime condizioni vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

AUTOSALONE Altura vende Giulia 1300 TI 570.000, occasione. Tel. 828156. 14489 Q

A 112 E 1972 gommatissima, Abarth 70 HP 1977, vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-8 Q

BMW 520 1977 perfetta privato vende. Telefono 208421.

CITROEN GS Break 1976, GS 1220 1973 uniproprietari vende Dinoconti, F. Severo 124, tel 573173. 5/8 Q

CONCESSIONARIA Peugeot, via Flavia, tel. 810214, pagagamento in 36 mesi, senza acconto, senza cambiali e senza ipoteca. Fiat 850 '68, 124 '72, 125 '71, 128 '74, Nsu Prinz '72, Audi '73, Renault 4 '74, 15 TL '73, Giulia Super '70, Simca '74, Ford Escort '75, Mini Cooper '72, Citroen Mehari '73; Dyane 6 '78, A 112 '75, Lancia Beta '76, Peugeot 204 '76, 304 '74, 305 '78, 404 '68, 504 '74, 604 '76, Simca 1100 Break '77.

FIAT 126 perfetta vendo. Telef. 65259. 20/8 Q

FIAT 500 L, 127 '73, 74, 128 '71, 72, 73 vendo anche rateizzando senza cambiali. Tel. 65259.

FIAT 131 Mirafiori uniproprietario vende permuta occasione. Telefonare 828156. 14489 Q

FIAT 500 1968, '72, 128 1972, 127 1974 vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124. Telefono 573173. 5/8 Q

FIESTA 1.1 L 1977 uniproprietario, Escort XL 1972 vendonsi anche raetizzando. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173.

KADETT City 1978 2.000 km vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

LANCIA Fulvia coupé 1600 HF. Tel. 65259. 20/8 Q

MERCEDES 200 D ultimo modello bleu metallizzato, fatturabile, perfetta. Tel. 65259.

MINI 1000 1972 bellissima vende Dinoconti F. Severo 124. Telefono 573173. 5/8 Q

OCCASIONISSIMA LN Citroen 1977 15.000 km vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173.

RENAULT 6 TL 1977 uniproprietario; R 5 1300 automatica 1979 stereo gancio traino vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

R 5 TS bellissimo vendo. Telef. 65259. 20/8 Q

R 5 TL nero, vetri azzurrati, seminuovo vendo. Tel. 65259.

VENDO Alfa Romeo 2000 ottime condizioni anno '74, colore blu metallizzato L. 3.200.000. Telefonare dalle 17 alle 19. Tel. 569766. 14449 Q

VENDO pulmino 750 850 70, 131 1300 76, R4 71, 128 fam. 72, 127 74, A 112 71, 500 72, Argt 1300 71, 125 70, 124 68, Opel 1000 72, 850 69, Mini 74, B. Casale 7. Tel. 826084. 13329 Q

VENDO Cimatti 50 cc 4 marce come nuovo. Tel. 910595 dopo ore 14. 14470 Q

VENDO privato 128 SL 1100 anno '75 prezzo interessante. Telefonare 53968 dalle 14 alle 15. 14488 Q

VENDO Vespa 125 Primavera L. 400.000 trattabili. Telefonare 741566 orario ufficio.

127 perfetta '72 con stereo privato vende 1.300.000. Telefonare 410122 dopo ore 14. 14476 Q

CASE, VILLE, TERRENI S Lire 250 per parola

A.A.A. DOLOMITI. Agenzia Argentina vende a Pieve di Cadore, Tai, Valle, Vodo, Calalzo, Domegge, Laggio, Lorenzago, appartamenti finiti e in costruzione a partire da lire 25.000.000. Possibilità mutuo. Telefonare 0435/4001. 13794 S

A.A.A. DOLOMITI Immobiliare Cadore vende a Pieve di Cadore, Tai, Valle, Vodo, Calalzo, Domegge, Laggio, Lorenzago, appartamenti finiti e in costruzione a partire da lire 25.000.000. Possibilità di mutuo. Telefonare 0435/2552.

A MONFALCONE nuovo elegante complesso residenziale «PACINOTTI», via Parini angolo via Pacinotti, dotato di appartamenti di diverse grandezze, da 24.000.000 in poi. Rifiniture accurate, cantine ,box, ampie zone verdi e parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato. Mutuo regionale fino al 70 per cento. Per informazioni e vendite presso AGENZIA ITALIA, Monfalcone via XXV Aprile 47, al mattino dalle 9 alle 12, telefono 74404, al pomeriggio dalle 16 alle 19, telefono 45158 presso il cantiere in via Parini angolo via Pacinotti. 694 S

A Scorcola, via Virgilio 17, costruiamo appartamenti prestigiosi da 170 a 200 metri; ampie terrazze tutti comfort. Telefonare 421278 ore 14-17.

ACQUISTO appartamento due stanze, soggiorno, bagno, ascensore. Telefonare 772347.

APPARTAMENTI consegna fine anno 2-3 stanze, garage, riscaldamento autonomo metano, Molino a Vento, vende Impresa a prezzo bloccato, mutui ritiro usato. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Orario 9-12 e 15-18. 14463 S

APPARTAMENTI in villetta consegna dicembre zona GIARIZZOLE salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712.

APPARTAMENTI signorili, vista mare, zona Parco Revoltella. Riscaldamento autonomo metano. Rifiniture accurate, garage, prezzi invariabili, mutui e possibilità ritiro usato. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Orario 8-12 e 15-18. 14463 S

APPARTAMENTO Opicina, recente costruzione, due stanze, salone, cucina, garage, riscaldamento centrale vendesi. Impresa costr. ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Orario 8-12 e 15-18. 14463 S

APPARTAMENTO paraggi PASCOLI — rifiniture lussuose, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centrale, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 14469 S

APPARTAMENTO seminuovo 90 mq camera, cameretta, salone, cucina, bagno, posto macchina coperto vendo. Tel. 31792. 14501 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina gabinetto occupato minimo contanti vendesi 9 - 13. Tel. 64216. 14133 S

CAMPO MARZIO PANORAMICISSIMO 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli, cantina vende AMCO. Telefono 732467. 14132 S

«COMPLESSO Le Agavi» palazzine in corso costruzione, appartamenti diverse grandezze, rifiniture accurate, box e posti macchina, zone verdi, campi gioco, cucine completamente arredate. Mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, rincari futuri già concordati. Impresa vende uffici v. Carpineto n. 5, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. Tel. 812219.

COMPERO appartamento 2 o 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. Telefonare 61712.

COMPLESSO RESIDENZIALE «RAFFAELLO SANZIO». In costruzione. Appartamenti da: due stanze e servizi a partire da Lire 28.600.000; tre stanze e servizi a partire da Lire 45 milioni; quattro stanze e servizi a partire da Lire 63 milioni. Cucina fornita con arredamento completo e funzionale. Disponibilità ultimi piani e piani attici con grandi terrazze. Garage a richiesta. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. MUTUI VENTENNALI AGEVOLATI. Informazioni e visione progetti Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo, Tel. 69210 - 61763. 1/8 S

CONSULEDIL vende Grado vecchia posizione esclusiva vista mare appartamento nuovo arredamento lussuoso. Telefono 0432 - 756620. S 666

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, BARRIERA, soggiorno, 4 camere, cucina, servizi, solaio, Lit. 26.000.000. 1000/8 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, ROIANO, liberi 2 vani e servizi, Lit. 13 milioni. 1000/8 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, vende a S. Giacomo soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, balcone, cantina, Lit. 29.000.000. Facilitazioni. 1000/8 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, via Flavia soggiorno, camera, cucinotto, servizi, 2 balconi, ripostiglio, Lit. 21.000.000. 1000/8 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Vito liberi salone, sala pranzo, 5 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, 1000/8 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, SCORCOLA, proponiamo a prezzo eccezionale appartamento libero 130 mq circa, salone, 4 camere, cucina, servizi, solo Lit. 42 milioni. 1000/8 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, affacciato sul giardino pubblico, proponiamo ottimo appartamento in casa signorile, salone, 4 camere, cucina abitabile, servizi, solaio, Lit. 71.800.000. 1000/8 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, via Crispi, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, ripostiglio, solo Lit. 21.000.000. 1000/8 S

IMPRESA cerca importante fondo città per nuova costruzione o casa da ristrutturare. Telefonare 10-12, 767022. 14255 S

IMPRESA vende appartamenti liberi e occupati complesso recente costruzione, tutti i conforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 312219; 15 - 18. 13971 S

LOCALI liberi primo pi